IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sentieri del Carso» € 6,90; «Musica Classica» CD € 9,90

ANNO 126 - NUMERO 17
LUNEDÌ 7 MAGGIO 2007
€ 1,00

Il candidato di centrodestra si impone con il 53 per cento, Ségolène si ferma al 47%. Un'affluenza record, sfiorato l'85%

Sarkozy vince: «Orgoglio alla Francia»

Il nuovo presidente: «Credo nell'Europa, vicini agli Usa». Royal: gli auguro buon lavoro

Prodi: pronti a collaborare. Berlusconi: volontà di cambiare. Pd nascerà il 16 ottobre

LA SCELTA A DESTRA

di **Renzo Guolo**

Il volto della Marianna è ancora una volta maschile: Nicolas Sarkozy vince nettamente il ballottaggio e diventa presidente. Risultato che conferma le attese della vigilia: l'altissima affluenza alle urne non ha fatto il miracolo. Non è bastato alla Royal fare il pieno dei voti della sinistra radicale, che al primo turno aveva votato i propri candidati. L'obiettivo di intercettare la massa dei voti centristi non è riuscito: del resto quell'elettorato, nonostante la decisione di Bayrou di non votare Sarkozy , è nella sua maggioranza più vicino alla destra che alla sinistra. Così la missione di Ségolène è fallita. Facile prevedere che la sconfitta, aprirà all' interno del Ps la resa dei conti sulla sua, mal digerita, candidatura: il suo partito non l'ha mai amata troppo. Solo la pressione di un' opinione pubblica insofferente dei vecchi e autocentrici meccanismi di selezione dei leader l'aveva spinta in alto attraverso le primarie. Del resto, queste sono state elezioni giocate fuori dai partiti; ma anche dai grandi temi della politica. Tra le prerogative presidenziali vi è la politica di difesa e quella estera, ma questi temi sono rimasti estranei a una campagna dominata dalla dimensione mediatica.

Comunque, nessun un altro candidato socialista avrebbe vinto. La Francia va a destra. I timori nei confronti degli effetti della globalizzazione economica, dell'immigrazione, di un' Europa troppo allargata e ormai sentita estranea, spingono in quella direzione. Irrazionalmente, come se il nuovo presidente potesse invertire la rotta in simili, procellosi, mari. Ma in politica, è noto, la percezione collettiva conta più che la realtà; e la percezione dominante Oltralpe è che la destra possa governare meglio gli effetti della colossale trasformazione sociale in corso, facendo barriera.

● *Segue a pagina 2*

Keniani battuti dall'azzurro Andriani

TRIESTE L'azzurro Ottavio Andriani ha vinto l'ottava edizione della Maratona d'Europa svoltasi nell'ambito della kermesse di atletica «Bavisela 2007», che ha visto 10.616 podisti al via delle 3 gare (maratona, maratonina e non competitiva). L'atleta delle Fiamme Oro ha chiuso con il tempo di 2h10'57", precedendo i keniani Joseph Nguran (2h 11'2") e Noah Kiplagat. 5° il vincitore dell'edizione 2006, il keniano Kipruto. preceduto dal connazionale Kiptanui.

● *Nello Sport*

PARIGI Con il 53% dei suffragi il neogollista Nicolas Sarkozy ha sconfitto al ballottaggio, nel secondo turno delle presidenziali francesi, la candidata socialista Ségolène Royal fermatasi al 47% nonostante l'affluenza record che ha superato l'85%. «Ridarò l'orgoglio alla Francia» ha detto tra le prime dichiarazioni Sarkozy ribadendo l'impegno europeo e atlantista. «Gli auguro buon lavoro» ha detto la sconfitta.

● *Alle pagine 2, 3 e 4*

OGGI 2 PAGINE
LIBRI E DVD
CINEMA E MUSICA
● Alle pagine 10 e 11

L'ADDIO DI MUSSI AI DS

L'IDENTITÀ IN BILICO

di **Piergiorgio Gabassi**

L'addio di Mussi ai compagni di una vita condivisa in campagne elettorali, politiche, di governo, non può passare nell'indifferenza. Le quasi lacrime di Fassino, il ruvido richiamo di D'Alema (ci risparmi commiati drammatici...), l'appassionato discorso di Veltroni, americano nei toni, nei modi, nel pensiero politico e comunicazionale, non sono serviti a piegare l'irremovibile Mussi, così poco aderente al volgere dei tempi.

● *Segue a pagina 4*

Tra i giovanissimi coca e anche sostanze pericolose ma spesso non ancora proibite

Minori a rischio: cresce l'uso di nuove droghe

Mario Bo

TRIESTE Hanno nomi esotici, come Rosa lisergica, Kawa e Gotu Kola, e si ricavano da piante o dalle cortecce di alberi che crescono in Polinesia, in Africa e in Brasile. Sono le nuove droghe «naturali», meno note rispetto a sostanze «classiche» come ecstasy e lsd, ma non per questo meno dannose. A farne uso sono soprattutto giovani e giovanissimi, non solo nelle grandi città, ma anche a Trieste. La conferma arriva dagli investigatori della questura che con frequenza sempre maggiore intercettano queste sostanze vegetali sulla piazza locale. «Il mercato della droga - precisa il dirigente della Squadra Mobile, Mario Bo - è sempre più ampio. L'offerta cresce per rispondere ad una domanda in continuo aumento, specie tra i più giovani».

● **Maddalena Rebecca** *a pagina 14*

I comitati alla Casa della cultura: no a gas e Tav. Ambiente sotto attacco: il caso Arta Terme

Il Forum G8 a Trieste con il premier: la protesta ecologista rilancia la sfida

TRIESTE Da giovedì a sabato sono attesi a Trieste oltre 600 delegati di 22 governi per il Forum mondiale del G8 sui temi della ricerca e dello sviluppo sostenibile. Ad aprire l'assise Romano Prodi: ieri sera il portavoce del premier, Sircana ha confermato che nell'agenda di Prodi per giovedì «c'è Trieste». In caso di imprevisti del presidente, arriverebbe il ministro D'Alema.
Intanto prendono forma le contromanifestazioni organizzate dalla «Rete contro lo sviluppo insostenibile» che riunisce oltre una ventina di comitati e associazioni del Fvg e non solo. A precedere gli appuntamenti della protesta dei prossimi giorni è stato ieri un happening tenuto alla Casa delle culture di via Orlandini dove esponenti di vari comitati e associazioni hanno comunque escluso ogni violenza dalla protesta al Forum. Che comunque non vedrà la partecipazione di Casarini e delle sue temute «tute bianche»

● *A pagina 16*

Paola Bolis

Rigassificatori, il ministro: Roma non ha ancora deciso

TRIESTE Resta caldo il fronte rigassificatori. Infatti, anche se il governo sembrerebbe orientato a dare il via libera per l'impianto da realizzare a Zaule, il ministro Pecoraro Scanio ieri ha tenuto a precisare che «nulla ancora è stato deciso» da parte dell'esecutivo.

● **Alessio Radossi** *a pagina 6*

IL MONDO A TRIESTE

IL GIUSTO SVILUPPO

di **K. R. Sreenivasan**

Riceviamo e pubblichiamo un intervento del direttore del Centro internazionale di Fisica teorica di Miramare in occasione del Forum mondiale «G8».

Trieste ospiterà dal 10 al 12 maggio un Forum mondiale sul ruolo della conoscenza nello sviluppo sostenibile, Il Forum farà incontrare 500 esperti mondiali da 60 Paesi diversi - ministri, industriali, diplomatici, scienziati e accademici, provenienti sia dal Nord sia dal Sud del mondo. Organizzato dal ministero degli Esteri, dall'Unesco e dal Centro internazionale di Fisica teorica "Abdus Salam», con sede a Trieste, il Forum discuterà sulle interconnessioni fra le tre componenti della conoscenza.

● *Segue a pagina 7*

Dipiazza: «Alternative a quella sul Carso». Raccolte 2500 firme per invitare il Comune a comprare il terreno in via Pietraferrata

Il sindaco: «Per il campo nomadi ho altre aree»

E ricorda: «L'area di sosta è prevista dalla legge e finanziata dalla Regione»

TRIESTE Duemila e cinquecento firme raccolte finora per chiedere al Comune di comprare i terreni dove sono insediati i sinti di via Pietraferrata, e dimenticare per sempre il previsto campo di transito per i nomadi sul Carso. Ma il sindaco Dipiazza ribadisce il no, rivela di aver già individuato «alcune alternative» per il campo di transito, e ricorda ancora una volta che «l'area di sosta per i nomadi è prevista dalla legge, dal Piano regolatore, è stata approvata dalle circoscrizioni ed è finanziata dalla Regione con 730mila euro».

● *A pagina 17*

Pietro Spirito

Scontro, fuori uso il tram di Opicina

● **Claudio Ernè** *a pagina 17*

Case da ristrutturare: teli copri-ponteggio con sponsorizzazione

TRIESTE Dammi lo spazio pubblicitario e ti pago la facciata. O meglio, la sua gigantografia. A partire dalla fine dell'estate, grazie all'entrata in vigore del nuovo regolamento comunale sulla pubblicità, si potrà infatti dire addio ai classici teloni copri-ponteggio. bianchi o verdi utilizzati per avvolgere le pareti dei palazzi in ristrutturazione. Quegli «obbrobri» non si vedranno più. A loro posto sarà obbligatorio usare un telone con l'immagine della facciata ristrutturata. E per evitare troppe spese alle imprese un decimo della superficie del telone-fotografia sarà trasformato in spazio pubblicitario. Una specie di ristrutturazione sponsorizzata, quindi, che in questo modo dovrebbe mettere tutti d'accordo. Il Comune avrà infatti in mano un'arma in più per evitare brutti colpi d'occhio (che magari si perpetuano per mesi e mesi) in punti strategici della città.

● **Elisa Coloni** *a pagina 15*

Sopra, a Parigi sfila un gruppo di sostenitori della candidata Ségolène Royal sconfitta da Nicolas Sarkozy. E la delusione è dipinta sui loro volti. A sinistra lo spoglio delle schede

La candidata socialista ammette la sconfitta ma rincuora i suoi. Non si ritirerà dalla battaglia politica

Royal: ho perso ma continuo la lotta

«Cercherò nuove convergenze, altri appuntamenti democratici ci aspettano»

PARIGI L'appuntamento è rinviato. Una presidente donna non è nel presente della Francia che ha scelto Nicolas Sarkozy per lo scanno dell'Eliseo. Segolene Royal, la «Zapatera di Francia», ha perso. Sconfitta ma osannata dai suoi ai quali ha chiesto di andare avanti per continuare il lavoro avviato. I 17 milioni di voti non le sono stati sufficienti di fronte ad un Sarkozy che non sembra aver sbagliato un colpo in questa lunga campagna. Ma lei continuerà la sua battaglia politica per il «rinnovamento» della sinistra. Nella sua prima dichiarazione, dopo aver ammesso la sconfitta, la Royal ha detto ai suoi sostenitori di «conservare la fiducia, di conservare intatto l'entusiasmo». «Io continuo con voi - ha aggiunto - quello che abbiamo cominciato insieme, lo continueremo insieme. Potrete contare su me per approfondire il rinnovamento della sinistra e la ricerca di nuove convergenze al di là della sinistra». «Sarò pronta per questo appuntamento di un lavoro indispensabile ed accetterò - ha concluso - la responsabilità di questo impegno».

La candidata socialista ha registrato sei punti di distacco, un voto che la espone a tutte le guerre interne che già fin dalle prime ore si stanno manifestando. Dominique Strauss-Kahn contro Jack Lang, Laurent Fabius contro tutti.

Francois Hollande, il segretario socialista e compagno di Segolene, in una posizione difficile cerca di guardare avanti, a una sinistra più unita per sostenere l'attacco frontale di una destra che si è saputa rinnovare e modernizzare.

Nonostante i sorrisi che la candidata socialista mostra sarà lei nel mirino delle critiche interne. Eppure è anche grazie a lei cha la Francia ha riscoperto la politica di base, il gusto della battaglia, mostrando una testardaggine che solo Francois Hollande poteva conoscere quando all'inizio dell' avventura lo scorso anno, allorchè la sua candidatura era oggetto di battute e incredulità, aveva detto: vedrete, non la conoscete.

Una battaglia lunga, faticosa, alla fine aspra, qualche volta anche crudele. Senza modestia aveva detto: «Con me la politica non sarà più come prima». Era il gennaio dello scorso anno quando il nome di Royal aveva cominciato a girare nelle sfere più alte della nomenclatura socialista. Ma per criticarla, per avere scelto di andare in Cile ed affiancare la candidata socialista Michelle Bachelet invece di essere come tutti gli altri attorno alla tomba di Francois Mitterrand nel decimo anniversario della sua morte.

Una prima frattura seguita da tante altre, di stile e di contenuto. Un'eretica che osava criticare le 35 ore e avere come punto di riferimento Tony Blair, una che osava sfidare gli «elefanti» del partito, che voleva parlare alla gente, che voleva recuperare la frattura tra politica e opinione pubblica con la sua democrazia partecipativa, con i forum su internet, con i blog.

Lei prima di altri nel suo gruppo aveva capito che la Francia stava andando più a destra e che la sinistra se voleva sopravvivere doveva agganciare nuove aree, usare nuovi linguaggi. Il suo merito e quello del gruppo dirigente socialista che l'ha sostenuta è anche questo, un merito che comunque i francesi le riconoscono anche se la realtà del paese ha incoronato un uomo di destra che con più facilità ha saputo e potuto impostare i suoi temi come base della campagna elettorale. Anche Liberation, il giornale vicino alla sinistra, aveva approfondito questa riflessione denunciando che la Francia si «stringe a destra».

Una realtà che ha trovato riscontro nel crollo della sinistra «plurielle», quei partiti e gruppi alla sinistra dei socialisti che a cominciare dai comunisti e dai verdi si sono liquefatti, impedendo a Royal di avere una vera riserva di voti da poter utilizzare nel ballottaggio finale.

A Segolene la combattente comunque va l'onore delle armi: ha finito la sua campagna con i piedi ben per terra come l'aveva cominciata, facendo fronte fino all'ultimo al suo dovere di candidata nonostante la valanga di dati negativi preannunciati dai sondaggi. La sera di venerdì, a campagna praticamente conclusa, si era lasciata andare e aveva detto di essere tranquilla e di rimpiangere soprattutto il fatto di non aver avuto altre possibilità di confrontarsi con Nicolas Sarkozy per meglio far emergere le differenze tra i due progetti. Ma un altro rimpianto era emerso dal profondo: i tanti colpi ricevuti dalla sua parte, a cominciare dalle primarie. Un capitolo, quello della resa dei conti in casa socialista, solo all'inizio.

Comunque non si arrenderà e ai suoi sostenitori ha chiesto di non mollare, come non lo farà lei perchè davanti «ci sono altri appuntamenti democratici».

Ségolène Royal durante le operazioni di voto

Fassino: «Dalle urne francesi emerge che è indispensabile costruire un moderno centrosinistra riformista»

Prodi scrive a Nicolas: lavoreremo insieme

Il neopresidente francese telefona a Berlusconi. Fini: «Una destra vincente»

Plausi anche dalla Lega e Cota afferma: «In Francia come in Scozia ha trionfato la difesa dell'identità». Casini: un gran risultato del Partito popolare europeo

ROMA Il centrodestra italiano può brindare con champagne: Nicolas Sarkozy, il nuovo presidente della Repubblica francese parla il suo stesso linguaggio e promette di cambiare la tradizionale politica dell'Eliseo. Ma il premier Romano Prodi ha voluto subito fugare ogni dubbio sul futuro delle relazioni tra Roma e Parigi. Prodi ha infatti inviato al successore di Chirac un amichevole messaggio di auguri dove si congratula con «l'amico Nicolas» per la sua «bella vittoria elettorale». «I rapporti tra Italia e Francia - scrive Prodi nel messaggio - non iniziano oggi perchè da secoli i nostri paesi sono legati da un destino comune. Ma la tua nuova responsabilità e la complessa situazione dell'Europa e del mondo ci chiamano a un impegno forte e condiviso». «Il mio paese, il mio governo e io personalmente - prosegue il premier - continueremo a guardare alla Francia come a un alleato centrale e a te personalmente come ad un amico».

Se Prodi vuole salvaguardare l'asse strategico con Parigi, il centrodestra legge nella vittoria di «Sarko l'americano» un inequivocabile schiaffo alla sinistra. «La sconfitta della Royal - sostiene il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, che ha ricevuto in serata una telefonata di Sarkozy - è un'ulteriore prova del fatto che gli europei considerano ormai esaurita la capacità di governare della sinistra». Il Cavaliere mette in evidenza la sostanziale identità tra le sue ricette politiche e quelle del nuovo presidente francese: «Il programma che egli ha presentato ai francesi coincide sostanzialmente con il nostro». Dal voto francese, Fini trae la lezione che «quando la destra coniuga sicurezza, giustizia sociale e rinnovamento è vincente». Anche la Lega plaude alla vittoria di Sarkozy, tracciando un parallelo con la vittoria dei nazionalisti scozzesi: «In Francia come in Scozia - osserva il parlamentare del Carroccio Roberto Cota - ha vinto la difesa dell'identità». Il centrista Pier Ferdinando Casini dice che quello di Sarkozy «è un grande risultato del partito popolare europeo e di tutti quei moderati che credono al rinnovamento della politica».

A sinistra la delusione per la sconfitta di Segolene c'è, ma i leader si sforzano di mascherarla. Il segretario della Quercia Piero Fassino dice che la Royal ha comunque ottenuto «un risultato impensabile solo fino a pochi mesi fa». Quello che viene fuori dalle urne, secondo Fassino, è che il rapporto tra sinistra e centro è ormai un «nodo strategico» e che, per vincere, bisogna puntare sulla «costruzione di un moderno centrosinistra riformista».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 6 maggio 2007 è stata di 56.400 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Una barriera alle nuove paure

Una percezione irrazionale, dato che Sarkozy è meno colbertiano e più liberista dei suoi predecessori e gode del pieno appoggio della Confindustria francese, ma altamente rivelatore. Poiché conferma due paradossi del ciclo politico europeo: prodotto delle spinte dei potenti *animal spirits* del capitalismo, la globalizzazione è percepita generalmente come una vicenda di «sinistra». Una simile illusione ottica è dovuta al fatto che la categoria dell'apertura al mondo è sempre stato sinonimo di quella parte politica; e che la sinistra, prendendo atto delle conseguenze irriflesse, non programmate, della globalizzazione tende a gestirle anziché opporvisi vanamente. Inoltre in Francia, come in Italia e nel resto dell'Europa occidentale, la sinistra è ormai lo schieramento dei ceti medi e acculturati, mentre il «popolo», luogo delle paure per eccellenza, resta ancorato a destra, timoroso e incapace di comprendere il senso delle trasformazioni in corso. Tanto che Sarkozy ha potuto fare il pieno di voti sul versante popolare occultando la sua vocazione liberista e presentandosi come l'alfiere della Francia che combatte la *racaille*, la canaglia: epiteto con cui allora ministro dell'Interno etichettò i giovani francesi e gli immigrati protagonisti della rivolta della *banlieues*. A nulla è valsa la messa in guardia della Royal sul pericolo che con l'alfiere di quella Francia all'Eliseo le periferie possano nuovamente esplodere. La maggior parte dei francesi che vota a destra vive lontano dai centri urbani in cui sono concentrati gli immigrati ed è poco interessata alla riflessione sulle cause dell'esclusione sociale. Esige solo la tutela del proprio mondo che sente minacciato; ed è convinta che solo la mano dura dei Sarkò possa spegnere Parigi che brucia. Così, nonostante il rancoroso invito di astenersi rivolto da Le Pen all'elettorato dello xenofobo Front National, peraltro già abbondantemente svuotato al primo turno, Sarkozy ha incassato i voti della destra estrema, venuti anche dagli elettori dell'ultraconservatore vandeano De Villiers. Un bacino elettorale solleticato anche con l'aspra polemica «maggio francese»: mettendo sulla graticola il '68 Sarkozy aveva come obiettivo i suoi eredi.

La destra francese, così come quella italiana, si presenta dunque tenendo insieme poteri economici forti e ceti popolari, liberismo protetto e ordine della protezione. Vedremo nei prossimi mesi quale sarà la politica del governo nominato da Sarkozi; ma prima il nuovo presidente dovrà aggirare lo scoglio delle elezioni legislative di giugno. Ampiezza del successo elettorale e scoramento dell'opposizione, fanno pensare che vi sarà una replica del voto per l'Eliseo. Scongiurando così la prospettiva della coabitazione, incubo sempre presente nel semipresidenzialismo francese. A meno che socialisti e centristi non trovino un disperato accordo elettorale, embrione di una sorta di futuro partito democratico transalpino, che potrebbe rovesciare il verdetto. Del resto la sinistra non pare più espandersi oltre certe soglie in questa fase storica; e, per poter raggiungere i suoi obiettivi, lo stesso Bayrou necessita della sconfitta della destra post-gollista, di cui ormai Sarkozy è leader incontrastato. Per misurare interamente il profilo politico della Francia che verrà, occorrerà dunque attendere che questa duplice tornata elettorale si completi. Nel frattempo Sarkozy si insedia all'Eliseo, sloggiando con soddisfazione il suo ex padre-padrone Chirac.

Renzo Guolo

Il sistema politico francese

Elettorato: Votano i maggiori di 18 anni a suffragio universale

elegge → **Presidente**: È il capo dello Stato, in carica per cinque anni; è responsabile della difesa e della politica estera

elegge → **Assemblea nazionale**: 577 membri eletti con sistema maggioritario per un mandato di cinque anni

elegge → **Collegio elettorale** — elegge → **Senato**: 321 seggi. I senatori sono eletti con voto indiretto attraverso un Collegio elettorale. Il mandato dura nove anni

conferisce l'incarico — nomina → **Primo ministro**: Nominato dall'Assemblea. Scelto tra i membri del partito di maggioranza

Rende conto — Influenza → **Consiglio dei ministri**: Nominati dal Presidente su suggerimento del Primo ministro

ANSA-CENTIMETRI

Affluenza record attorno all'85%. Niente fotofinish. Il vincitore si attesta al 53%, il centrosinistra con Ségolène al 47

Sarkozy all'Eliseo: una nuova Francia

«Rispetto per chi non ci ha votato». «Gli Usa possono contare sulla nostra amicizia»

PARIGI La Francia volta pagina e si affida ad un uomo di 52 anni, figlio di immigrati. È il sogno di Nicolas Sarkozy che si concretizza, di un politico di professione che ha capito il Paese e ha preso il timone della destra francese rompendo con la tradizione chiracchiana, indicando nuovi obiettivi, nuovi valori. La vittoria è stata netta - il 53% dei francesi gli ha detto di sì e si è affidato al suo progetto - al termine di una campagna che ha visto come raramente una partecipazione popolare tanto forte. Non solo manifestazioni, incontri, dibattiti e kermesse hanno visto la presenza di centinaia di migliaia di francesi, ma soprattutto l'affluenza ai seggi (attorno all'85%) ha mostrato un ritorno in massa degli elettori.

Nel primo saluto ai suoi sostenitori Sarkozy, emozionato ma fermo, ha rivolto un saluto a Ségolène Royal e le ha espresso il proprio rispetto. Di fronte ad un brusio dei suoi ha intimato: «Rispettate madame Royal per i milioni di francesi che l'hanno votata». Sarkozy ha promesso che «sarà dalla parte degli oppressi del mondo». «La Francia sarà dalla loro parte. È messaggio della Francia. È l'identità della Francia. È la storia della Francia» ha detto nel suo primo discorso dopo le elezioni.

«Voglio lanciare un appello ai nostri amici americani per dire che possono contare sulla nostra amicizia. Voglio dire che la Francia sarà sempre al loro fianco quando avranno bisogno di lei», ha aggiunto Sarkozi, pur sottolineando che occorre «anche accettare che gli amici possano pensarla in modo diverso». Sarkozy ha anche invitato Washington a prendere «la guida» della lotta a favore dell'ambiente, perché «la posta in gioco è la sorte dell'umanità».

Il presidente eletto ha voluto ribadire fin dal suo primo intervento i temi di fondo della sua campagna: il tema dei valori - lavoro, autorità, onestà, fraternità, grandeur - tema centrale per quest'uomo deciso e talora spigoloso, che ha scelto contro il parere di tanti amici e collaboratori la direzione di una campagna elettorale che si è dimostrata centrata e vincente. Nel suo primo intervento ha lanciato un appello agli africani «per decidere insieme una politica di immigrazione e definire una politica di sviluppo ambiziosa»; ha chiesto a Washington di non ostacolare «la lotta contro il riscaldamento del pianeta»; ha chiesto ai partner europei di ascoltare «la voce dei popoli» ribadendo di credere «sinceramente e profondamente» nella costruzione europea.

Sarkozy si è detto cambiato dopo l'investitura ufficiale del partito il 14 gennaio del 2007. Da allora la sua preoccupazione è stata di convincere i francesi che quella del Paese è prima di tutto una crisi morale, di identità. È per questo che ha messo in prima linea la necessità di ristabilire «l'ordine, l'autorità, il rispetto». Ed è per questo che ha combattuto una battaglia che i socialisti hanno giudicato un pò «retro», quella contro il maggio 68. Un altro punto di aggregazione è avvenuto attorno all'immigrazione, un sì alla sua politica di poter scegliere chi arriva nel Paese, di definire nuove condizioni perché un immigrato abbia la possibilità di lavorare e di soggiornare. È in realtà una lunga campagna quella che Sarkozy ha condotto fin da quando era ministro dell'Interno nel 2002: da allora ha piantato i suoi punti di riferimento nel Paese, ha spinto lentamente l'elettorato dell'estrema destra di Jean Marie Le Pen verso i suoi riferimenti, gli ha offerto temi e soluzioni che hanno in parte svuotato la capacità di attrazione del vecchio leader del Fronte nazionale, che la posizione radicale di Jacques Chirac aveva posto in un ghetto, isolandolo ma isolando anche quei voti che ora sono scivolati verso la nuova destra di Nicolas Sarkozy.

Passa anche attraverso queste scelte la rottura soffice con il passato neogollista, anche se Sarkozy è stato attento a porne i simboli - il generale, il suo paese natale, la sua tomba - al centro del suo giuramento di fedeltà al Paese e alla sua grandeur.

Nicolas Sarkozy esulta circondato dai suoi fedelissimi dopo l'annuncio della vittoria alle presidenziali

SCENARI

Jean-Louis Borloo il premier preferito in un sondaggio

PARIGI Jean-Louis Borloo è il personaggio politico desiderato dalla maggioranza dei francesi come primo ministro, davanti a Michele Alliot-Marie e Francois Fillon, secondo un sondaggio Ipsos reso noto ieri sera dopo l' elezione di Nicolas Sarkozy a presidente della Repubblica. Chiamati a rispondere su quale dei tre politici avrebbero desiderato come premier, il 38% dei francesi ha scelto Borloo, attuale ministro della coesione sociale; il 17% Alliot-Marie, ministro della difesa; il 17% Fillon, stretto collaboratore di Nicolas Sarkozy; il 28% non si pronuncia. Il 71% auspica la presenza nel governo di ministri centristi dell'Udf, il 19% è contrario, il 10% non si pronuncia. Il sondaggio Ipsos è stato realizzato ieri per telefono per France 2, Europe 1, Le point, 20 Minutes e Dell. Sono state chiamate 3.609 persone.

REAZIONI

Telefonata da Bush

ROMA Dall'Europa, al Medio Oriente all'America, tante telefonate e messaggi di auguri a Nicholas Sarkozy. Dopo la sua vittoria alle presidenziali francesi, le reazioni dal mondo sono state immediate e numerose. Ecco le principali.

STATI UNITI Il Presidente George W. Bush ha telefonato a Sarkozy e, secondo la Casa Bianca, ha detto di essere «impaziente di lavorare con lui per proseguire la nostra solida alleanza».

UE Il presidente della Commissione Manuel Josè Durao Barroso ha detto che «attraverso questa elezione, è il sì all'Europa che ha vinto». Barroso ha però aggiunto che non è il caso, come sembra orientato a fare Sarkozy, chiudere fin da ora la porta dell'Europa alla Turchia.

GERMANIA Il cancelliere Angela Merkel si è detta certa che con lui all'Eliseo «l'amicizia franco-tedesca» continuerà a essere la base «che garantirà nel tempo pace, democrazia e benessere in Europa».

GRAN BRETAGNA Il premier Tony Blair ha telefonato a Sarkozy complimentandosi per la vittoria. Sarkozy, secondo Downing Street, gli ha risposto di non vedere l'ora di incontrarlo.

SPAGNA Il premier Josè Luis Rodriguez Zapatero ha affermato che Sarkozy incarna «una destra aperta e moderna» e che ha dimostrato «di essere un uomo politico solido».

ISRAELE Il premier Ehud Olmert si è detto convinto che le relazioni fra Israele e la Francia «si svilupperanno e diventeranno più strette durante il suo mandato».

Un appello alla calma è giunto dal segretario socialista Hollande: «In democrazia vale la legge del voto. Bisogna saper controllare la collera e la frustrazione»

La polizia in azione a Parigi

La polizia costretta a intervenire con i lacrimogeni per disperdere i dimostranti nelle strade di Parigi

Tensioni subito dopo la vittoria neogollista Scontri alla Bastiglia, a Nantes e a Tolosa

PARIGI Quello che si temeva è avvenuto, anche se non nei luoghi previsti. Gli allarmi per la possibilità di proteste, se dal ballottaggio fosse uscito vincitore Nicolas Sarkozy, si erano moltiplicati nei giorni alla vigilia del voto. Si paventavano tensioni nelle banlieue, invece teatro degli scontri, anche se presto sedati, è stata la centralissima Place de la Bastille. Circa un migliaio di manifestanti si sono riuniti ieri sera per esprimere delusione e rabbia per l'elezione del candidato della destra, ma sono stati fronteggiati da un ingente schieramento delle forze dell'ordine in assetto antisommossa. Di fronte ai lacrimogeni usati dalla polizia nel tentativo di disperdere i manifestanti, questi hanno risposto con il lancio di razzi e con una violenta sassaiola. Un gruppo di persone, alcune delle quali a volto coperto, con il vessillo rosso e nero degli anarchici, ha dato fuoco a un ritratto di Sarkozy. Centinaia di giovani, soprattutto liceali, con le insegne del Movimento dei giovani socialisti, anche in Place de la République.

E incidenti non sono mancati nella banlieue parigina dopo l'annuncio della vittoria di Sarkozy. Alcune decine di veicoli sono stati bruciati mentre la polizia ha fermato una decina persone nell'area a nord e a sud est della capitale. Movimenti di gruppi di giovani con mazze da baseball sono stati segnalati dalla polizia tra un' area e l'altra della periferia parigina. In zona è presente un forte dispositivo di polizia e di nuclei anti sommossa. L'associazione degli eletti nelle banlieue ha intanto inviato un messaggio al neo presidente chiedendo un gesto forte verso queste aree dal momento che ha promesso di essere il presidente di tutti i francesi.

Tensioni a Nantes, nel nordovest del Paese: la polizia ha disperso, in serata, alcuni manifestanti che tentavano di avvicinarsi alla sede dell'Ump, il partito di Sarkozy. Circa 600 persone, in gran parte attivisti di estrema sinistra e del Movimento dei giovani socialisti, si sono radunate nel centro della città e hanno tentato di avvicinarsi ai locali del partito, presidiati dalle forze dell'ordine, contro i quali sono stati lanciati oggetti. Anche in questo caso i manifestanti sono stati dispersi con il lancio di lacrimogeni.

Manifestazioni contro il vincitore delle presidenziali si sono svolte anche a Lione, e a Rennes e Brest, in Bretagna, dove una cinquantina di persone hanno occupato un presidio dell'Ump.

A Tolosa circa 2.500 persone, in gran parte giovani, si sono radunate nel centro della città del sudovest della Francia, scandendo slogan contro Sarkozy. Alcuni manifestanti si sono arrampicati sulla facciata del palazzo del Comune, hanno staccato alcune bandiere francesi e hanno suonato una campana. Poi si sono diretti verso la vicina sede dell'Ump, ma sono stati dispersi dalla polizia.

Un appello «alla calma e alla coerenza» è giunto dal segretario generale del Partito socialista francese, Francois Hollande, che ha detto di capire la delusione degli elettori di sinistra e anche il loro disorientamento ma «nella repubblica vale la legge del voto» ed è necessario «controllare la collera e la frustrazione». Agli elettori «che hanno tanto sperato nel cambiamento e che volevano evitare lo choc di una destra dura», Hollande ha detto che «la loro battaglia prende una dimensione nuova con le prossime elezioni legislative».

La tensione si era respirata fin da subito nelle periferie. Quando alle 20 e un secondo, il faccione di Nicolas Sarkozy appare sullo schermo e sono lacrime, grida e imprecazioni mentre qualche auto sgomma via minacciosa. «Qui dicevano tutti che Sarkozy fa paura - dice Fatima, 21 anni - adesso capisco che è vero. Ho paura, sono preoccupata. Ha vinto con i voti di Le Pen». A Clichy-sous-Bois i giovani sono radunati nella sede della meritoria associazione «AC le feu» che da un paio d'anni, all'indomani della «rivolta delle auto in fiamme», cerca di convogliare la protesta e trasformarla in impegno politico. Il capo ha 32 anni, si chiama Samir, è algerino di origine, fa il professore in un liceo («precario», sottolinea) e getta acqua sul fuoco: «No, non succederà proprio niente. Almeno spero. I ragazzi hanno capito che la strada è un'altra, almeno qui a Clichy. In qualche altro posto no, ci hanno addirittura chiamato "la vergogna della banlieue". Ma noi andiamo avanti, anche se le cose adesso si fanno più complicate. La battaglia continua, dobbiamo creare le condizioni per una coabitazione, dobbiamo vincere alle legislative». Lontano, isolati dal resto dei ragazzi ci sono quattro «oppositori», quelli della banlieue «pura e dura». «Ridete, parlate - dice sprezzante uno di essi a quelli dell'associazione - ma parlare non serve, vedrete domani. Io mi vado a sotterrare per cinque anni. E qui in tasca (e indica il tascone dei pantaloni color mimetica) ho sempre qualcosa su cui contare...». Imbarca gli altri e sgomma via con l'auto. Poi frena, dai finestrini di dietro tirano fuori una foto di Sarkozy e la bruciano filando via veloci.

Dopo una breve vacanza in un monastero, al 17 l'insediamento. Già pronta l'agenda dei primi 100 giorni

Impegni prioritari: lavoro, sicurezza, immigrazione

PARIGI È ora pronto ad andare in ritiro per alcuni giorni - forse in un monastero, secondo Le Monde - «per prendere la misura delle responsabilità che pesano ormai sulle sue spalle e per riposarsi dopo il frastuono della campagna elettorale».

Nicolas Sarkozy lascerà la scena, per alcune cerimonie, previste nei prossimi giorni, al presidente uscente Jacques Chirac. Poi, dal 17 maggio, entrerà all'Eliseo l'uomo dell'azione, della rottura, di un nuovo modello francese basato sull'esaltazione del valore lavoro, del rispetto, del merito, della responsabilità, l'uomo che vuole «liquidare» il '68 e le sue tracce dalla società francese.

Nominerà subito un governo, massimo di 15 ministri, con rispetto della parità uomo-donna: alla guida dovrebbe andarci Francois Fillon, suo fedelissimo, ma si fanno anche i nomi dei ministri Jean-Louis Borloo e Michele Alliot-Marie.

Il calendario dei suoi primi 100 giorni è già pronto. Una volta entrato in carica si lancerà nell'organizzazione di quattro conferenze sociali previste per settembre: l'uguaglianza salariale uomo-donna, la riforma dell'assicurazione-disoccupazione e del contratto di lavoro, le condizioni di lavoro e la rappresentatività sindacale.

Sarkozy chiederà ai partner sociali di mettersi d'accordo entro l'estate sull'instaurazione di un servizio minimo nei trasporti pubblici in caso di sciopero. Se l'intesa non verrà raggiunta - i sindacati sono decisamente contro - sarà fatta una legge. Fra le proposte di Sarkozy, in materia sindacale, c'è anche quella di prevedere un voto obbligatorio dei dipendenti dell' azienda dopo otto giorni di sciopero.

Durante l'estate il Parlamento dovrà lavorare anche su leggi che inaspriscono le pene per i multirecidivi e i minorenni recidivi, altri cavalli di battaglia della campagna di Sarkozy. È prevista anche una legge sull'immigrazione che limiterà il ricongiungimento familiare.

Entro l'autunno saranno varate anche misure del pacchetto fisco tra cui la detassazione delle ore di straordinario fatte in più dell'orario delle 35 ore settimanali.

Il procuratore incaricato delle indagini parla di «errore macroscopico»

Taranto, dopo le 8 morti 70 impianti sanitari finiscono sotto sequestro

TARANTO Un «errore macroscopico»: potrebbe essere racchiusa in queste due parole la causa della tragedia che potrebbe aver coinvolto otto famiglie tarantine che hanno perso i propri congiunti nell'ospedale di Castellaneta probabilmente per aver inalato - almeno alcuni di loro - protossido di azoto invece che ossigeno. E questo infatti il primo dato a cui, secondo il procuratore della Repubblica di Taranto, Aldo Petrucci, sono giunte le indagini compiute nell'Unità di terapia intensiva coronarica (Utic) dell'ospedale per accertare le cause della morte di otto pazienti a partire dal 20 aprile scorso, giorno in cui è stato inaugurato il reparto. E tra le prime conseguenze ci sarà oggi, da parte dei Nas dei carabinieri, il sequestro conservativo di una settantina di impianti in altrettanti strutture sanitarie, quelli realizzati dall'azienda Ossitalia.

Intanto, i sopralluoghi compiuti oggi dai magistrati e da esperti sanitari hanno confermato sinora l'ipotesi iniziale che un collegamento sbagliato abbia portato un altro gas (probabilmente protossido d'azoto) nei tubi collegati alle mascherine per l'ossigeno, destinate alla ventilazione dei pazienti.

Petrucci, che conduce l'inchiesta insieme con il sostituto Mario Barruffa, ha confermato che si indaga per l'ipotesi di omicidio colposo plurimo per tutte e otto le morti sospette verificatesi nel reparto Utic. Per il momento, però, l'autopsia verrà disposta solo per le ultime due vittime, Pasquale Mazzone, di 82 anni, morto il 2 maggio scorso, e Cosima Ancona, di 73, morta il 4 maggio. Per gli altri bisognerà eventualmente chiedere la riesumazione.

> Oltre dieci persone, tra medici e dirigenti, nell'inchiesta sui decessi sospetti di Castellaneta

La morte di Mazzone e quella delle altre persone che lo avevano preceduto non avevano ingenerato sospetti nei medici perchè, ha spiegato il primario dell'Utic, Antonio Scarcia, le loro condizioni generali avevano fatto pensare a complicanze naturali. A far scattare l'allarme è stata invece l'ultima morte, avvenuta imprevedibilmente sotto gli occhi dei medici che stavano eseguendo un normale intervento di cardioversione elettrica per ripristinare il ritmo cardiaco. Dopo la lieve anestesia che precede l'intervento, alla donna era stata applicata la mascherina per la ventilazione ma invece di ossigeno nei suoi polmoni è entrato il gas che l'ha uccisa.

Prima dell'affidamento degli esami autoptici il pm dovrà completare l'esame della documentazione acquisita e individuare gli indagati per consentire loro di nominare consulenti propri. Nell'inchiesta potrebbe essere coinvolta almeno una decina di persone, tra medici e dirigenti dell'Ausl, oltre al responsabile legale della società bitontina che ha realizzato l'impianto, Ossitalia. Al riguardo, infine, si è appreso che domani i Nas chiederanno al magistrato di Taranto il sequestro conservativo di una settantina di impianti in altrettante strutture sanitarie realizzati da Ossitalia. A renderlo noto è stato il comandate del corpo, il generale Saverio Cotticelli. Gli impianti una volta eseguito il provvedimento giudiziario verranno affidati alla custodia dei direttori sanitari che saranno tenuti a una immediata verifica degli stessi. I carabinieri del Nas svolgeranno accertamenti anche presso l'ospedale cardiologico Lancisi di Ancona dove in passato sono stati installati impianti di Ossitalia. Anche in Friuli Venezia Giulia ci sono impianti di questo tipo. All'ospedale di Tolmezzo la ditta Ossitalia ha provveduto all'installazione di apparecchiature di distribuzione di gas medicinali. «Non abbiamo mai avuto morti sospette ne problemi di alcun genere, i lavori risalgono a circa cinque anni fa, comunque nelle prossime ore procederemo a un ulteriore controllo» ha fatto sapere ieri Beppino Colle, direttore sanitario dell'Azienda per i servizi sanitari «Alto Friuli».

Da sinistra, il procuratore di Taranto Petrucci e il direttore sanitario dell'ospedale di Castellaneta Turi mentre spiega come è accaduto il tragico scambio di tubi

Parisi visita Herat. Il generale Satta: «Aumenta la minaccia, servono più uomini e mezzi». Bertinotti tra i militari Unifil in Libano

Afghanistan: l'Italia invierà rinforzi al suo contingente

HERAT Il generale Antonio Satta, comandante della missione Isaf nell'Ovest dell'Afghanistan, chiede più mezzi: negli ultimi tempi, dice, c'è stato un «incremento della minaccia», con «più bombe e più attacchi» e bisogna aumentare «le capacità di protezione del personale». Il ministro della Difesa, Arturo Parisi, ieri alla sua terza visita tra Herat e Kabul, risponde: i rinforzi arriveranno «nel più breve tempo possibile». E stata dedicata a questo tema - il rafforzamento del contingente italiano, mentre oggi si affronterà quello del coordinamento tra le missioni Isaf e Enduring Freedom, «che deve essere migliorato» - la prima giornata della trasferta afgana del ministro della Difesa. Una trasferta blindata, cominciata ad Herat, capoluogo di quella che un tempo era la regione più tranquilla di tutto il Paese e che oggi lo è molto meno. Basti dire che Parisi non si è spostato dall'aeroporto, dove ha salutato i soldati: lungo la strada che porta alla base italiana, in città, solo qualche giorno fa è scoppiato l'ultimo di una serie di ordigni. Insomma, clima pesante, anche se Satta ribadisce che la situazione resta «tendenzialmente calma» e che «la battaglia più difficile da combattere resta quella nei confronti della corruzione dilagante e della criminalità organizzata. Ma...». Sì, c'è un ma. Ed è molto pesante. «Nell'ultimo periodo - precisa infatti il generale - si è riscontrato un incremento della minaccia, con particolare riferimento all'impiego di ordigni esplosivi improvvisati e alla frequenza di attacchi, condotti da piccoli gruppi di ribelli nei confronti di Isaf e soprattutto delle forze di afgane».

«E i mezzi che avete sono adeguati?», gli chiede Parisi. «I mezzi e gli equipaggiamenti al momento in dotazione alle forze italiane - risponde Satta - sono sostanzialmente idonei e aderenti alla missione da svolgere. Tuttavia, l'evoluzione della situazione suggerirebbe l'opportunità di incrementare le capacità di osservazione e controllo del territorio e di protezione e difesa del personale». Anche perchè i militari dell'Isaf nell'Ovest sono pochi, ma soprattutto sono pochi i poliziotti e i soldati afgani nella regione: «Ce ne sono un terzo di quelli che servirebbero», afferma laconico Satta. La parola passa allora al ministro. «Posso confermare - dice Parisi, con riferimento alla richiesta di più mezzi - la determinazione del governo a corrispondere a questa domanda nel tempo più veloce possibile».

Intanto il presidente della Camera Fausto Bertinotti si è recato in visita al nostro contingente in Libani. I soldati italiani impegnati da sette mesi in Libano nell'ambito delle Nazioni Unite sono «la vetrina migliore del paese»; ed il paese «deve mettersi all' altezza di questa vetrina». Parola di Fausto Bertinotti, che ha concluso la sua missione Medio Oriente visitando i circa 2500 soldati della Brigata Paracadutisti Folgore impegnati nell'area al confine con Israele nella missione Unifil. Una visita nella base dedicata al caporale Matteo Vanzan a Marraka dove il presidente della Camera ha preso coscienza sul campo dell'attività dei nostri soldati.

Tensione a Rignano Flaminio

Pedofilia, il comitato a difesa delle maestre attacca i magistrati

ROMA Giustizia è la parola d'ordine a Rignano Flaminio, il paese sconvolto dalla vicenda dei presunti abusi sessuali nei confronti di bambini di tre-quattro anni, alunni della scuola dell'infanzia, per cui sono indagate ed in carcere a Rebibbia sei persone. Tutti chiedono giustizia, tutti la invocano, anche se ognuno a modo proprio.

Il Comitato per la difesa degli accusati di Rignano Flaminio va all'attacco della Procura di Tivoli, rea, secondo l'atto d'accusa, di non accorgersi che nei video realizzati dai genitori ci sono dei veri abusi. Il vescovo di Civitacastellana sottolinea il dolore provocato alla comunità dalla vicenda, ma raccomanda di aspettare che la giustizia faccia il suo corso e di avere fiducia. Il sindaco sostiene che in paese c'è aria di attesa «per il mini-processo» che si svolgerà mercoledì prossimo davanti al tribunale del riesame. Le maestre ribadiscono anche oggi l'innocenza delle tre colleghe indagate e sono certe che la verità, quella vera, alla fine, verrà fuori e giustizia sarà fatta. Il Comitato ha chiesto giustizia partendo da quanto letto sui giornali, che più volte hanno raccontato stralci dei video girati dai genitori dei bambini presunti abusati. «Siamo sconvolti, disgustati dalle scene riportate, come crediamo lo siano tutti gli italiani. Su quei video - ha sostenuto - c'è la prova filmata di abusi reali, compiuti in presa diretta dagli autori dei video. Ma la Procura di Tivoli invece di procedere contro gli autori certi e provati, fa loro i complimenti, ritenendo quel lavoro 'un apprezzabile sforzo nella ricerca della verità. I giudici della procura di Tivoli - hanno affermato - che indagano sugli abusi non sanno riconoscerne uno neppure quando accade sotto i loro occhi. Ci chiediamo quante altre cose allucinanti come questa dovranno venire fuori prima che la magistratura o il ministro della Giustizia capiscano che questa indagine è condotta da incompetenti che stanno arrecando danno alla giustizia e ai cittadini. Ci auguriamo che - ha concluso il Comitato - questa inchiesta passi quanto prima nelle mani di persone capaci».

> Mercoledì si riunisce il tribunale del riesame Critiche sui video realizzati dai genitori

La proposta del segretario della Quercia trova d'accordo il capo del governo. La Margherita tuttavia insiste per giugno

Prodi a Fassino: il Pd nascerà il 16 ottobre

Il premier d'accordo nella scelta dell'anniversario delle primarie: «Splendida data»

ROMA Il 16 ottobre è il giorno giusto per far nascere il Partito democratico. Ne è convinto il segretario dei Ds Piero Fassino che, in un'intervista al Corriere della Sera, disegna la road map dei prossimi mesi: i primi di ottobre elezione della costituente; il 16 si riunisce l'assemblea, che darà vita al congresso fondativo del nuovo partito. Romano Prodi apprezza, parla del 16 ottobre come di una grande giornata democratica. Ma sul congresso, fanno sapere da Palazzo Chigi, nessuna decisione. La giornata, nelle intenzioni del premier, dovrebbe essere piuttosto utilizzata per celebrare le primarie che eleggono la costituente. Modalità e tempi dovranno essere decisi tutti insieme e se ne parlerà nel vertice previsto per mercoledì.

La Margherita invece non gradisce e insiste: sarebbe meglio eleggere l'assemblea l'ultima settimana di giugno, è un errore aspettare fino a ottobre. E, soprattutto, i Dl temono che Fassino si proponga come possibile coordinatore della fase transitoria. Non ci stanno e il partito, per stessa ammissione di dirigenti di primo piano, è già in fibrillazione. «Cosa direbbero i Ds - fanno notare al Nazareno - se noi proponessimo Rutelli come coordinatore?».

Insomma, nella riunione di mercoledì ci sarà parecchia carne al fuoco. Il leader della Quercia considera sbagliato eleggere la costituente a giugno, così come chiede la Margherita, e nello stesso tempo ritiene «assurdo» tenere il congresso fondativo nel 2008. E quindi si può fare tutto nelle prime due settimane di ottobre e celebrare il congresso il 16, anniversario delle primarie del 2005. Per quanto riguarda la questione del coordinatore, Fassino è prudente: «Prodi è il leader. Decida chi e in che modo deve governare la delicata fase di transizione. Siamo pronti ad accogliere la scelta senza aprire negoziati e discussioni».

A Bologna per il fine settimana, Prodi commenta: «Il 16 ottobre mi sembra una splendida data per avere una grande giornata democratica nel nostro paese. Mi sembra una buona idea anche per poi dare vita subito agli organi di partito». Il premier, dicono i suoi collaboratori, propende però per tenere in quella data le primarie. Insomma, non esattamente la road map indicata da Fassino. L'attivismo del segretario dei Ds insospettisce la Margherita. Se il coordinatore Antonello Soro, pur precisando di non volere aprire scontri, rilancia l'idea di eleggere la costituente a fine giugno, lo stesso fa il rutelliano Renzo Lusetti: «Il percorso di Fassino rischia di generare confusione. Noi restiamo convinti che l'ultima domenica di giugno resti la data migliore. Il Pd deve nascere come un parto spontaneo, non come un cesareo».

Nel partito, dove si teme un asse tra il premier e i Ds, si dicono poi «irritati» per tutta la situazione e soprattutto mettono in guardia il leader della Quercia sulla questione del coordinatore: niente da dire sulle qualità di Fassino, riflettono i dirigenti, ma resta il segretario di uno dei due partiti fondatori e quindi se fosse il coordinatore sarebbe una forzatura. Meglio un'altra soluzione.

I Dl non vogliono però alzare polveroni o polemiche e ribadiscono che tutte i nodi da sciogliere saranno affrontati nella riunione di mercoledì. Toccherà a Prodi cercare una mediazione. Per il momento il premier fa sfoggio di ottimismo: «Sono cose che si decidono insieme (la scelta del coordinatore, ndr). Non credo che ci siano problemi, anzi non c'è problema».

DALLA PRIMA PAGINA

L'identità in bilico

Mussi così ancorato ai miti del passato, a un'idea di sé forgiata in scuole di partito, volte alla conservazione dell'apparato e di idee fondanti la storia del movimento comunista, la prassi politica, l'identità.

"Io mi fermo qui" sembra il titolo di una canzone, con echi romantici e struggenti di un amore che si interrompe; più che una rinuncia un richiamo alla tradizione e al "come eravamo" piuttosto che al "come saremo", ancora non chiaro e ma che si chiarirà strada facendo.

Fabio Mussi non è mai stato uomo capace di suscitare simpatie, non almeno a livello mediatico: la sua immagine sbiadita, avvolta da una cupa ironia che la parlata toscana riusciva a convertire in sarcasmo, sotto il baffo ripiegato in una smorfia troppo severa, si delinea come figura più che come sfondo di questo congresso storico.

Fabio Mussi è il combattente di sempre, coerente con i principi, il pensiero lucido senza spazi al compromesso, oggi protagonista della non-svolta, oggi quasi vittima sacrificale di un processo ritenuto inevitabile da una quota maggioritaria del partito di ieri, che è già domani nei modi di fare politica e di essere politica. «Sono di sinistra» proclama Veltroni, quasi fosse necessario ribadirlo: ma l'affermazione vuol fugare ogni sospetto su un cambiamento di sostanza o di pelle? La metamorfosi è profonda o superficiale? Ai convegni si dicono molte cose; i fatti invece diranno se questa svolta è… di sinistra o altro.

Il povero Occhetto all'epoca della Bolognina coniò l'espressione "un'altra cosa", e come tale la propose per definire ciò che non c'era più che rispetto al nuovo che avanzava, con le conseguenze per se stesso e per il Pds, Partito democratico di sinistra, sì, di sinistra, perché c'era ancora la necessità di riaffermarlo. E poi venne la nuova sigla: Ds, Democratici di sinistra. Oggi Pd, Partito democratico! Non c'è più bisogno di scriverlo, ma Veltroni sente il bisogno di dirlo: "Sono di sinistra". Forse a dubitare rimangono solo coloro che stanno con Mussi e alla sinistra di Mussi; verso destra questo dubbio non compare, né comparirà a Berlusconi. Anzi, se mai comparirà, farà finta di non essersene accorto… come si fa nel rispetto delle buone maniere, nelle famiglie borghesi, quando accade qualcosa di non gradito, e di non convenzionale. Al "compagno" Mussi, dissidente, l'onore delle armi e addio.

Non come nell'Udc, dove Giovanardi recita il ruolo della vittima sacrificale sull'ara della dialettica interna: due modi di stare nei partiti, due modi di intendere la prassi politica. La vecchia scuola democristiana voleva che le varie anime esprimessero il loro dissenso all'interno del partito. Questo determinò le molteplici correnti che ancora oggi si trovano disperse nelle neo-formazioni di centro. La visione centralistico-democratica del vecchio partito comunista imponeva comunque la convergenza sulla linea espressa dal partito. La scissione di Rifondazione Comunista, la gemmazione del partito dei Comunisti Italiani, infine Mussi e il correntone rappresentano certamente una divaricazione rispetto ai vecchi stili. Quanto questo possa essere benefico per la semplificazione della vita politica italiana, è di difficile quantificazione; qualitativamente questi processi non possono non rappresentare un elemento di vivacità, se a ciò corrisponde un concorso politico da parte dei cittadini.

Molte volte si è insistito sul concetto di fusione fredda di Margherita e Ds: i mesi avvenire saranno il banco di prova di un ulteriore fenomeno di fusione che la storia politica italiana ha dimostrato essere sempre penalizzante.

Pier Giorgio Gabassi

I commercianti chiedono giustizia: «Ci sentiamo vittime impotenti»

Tabaccaio ucciso, rabbia e dolore a Torino

TORINO La morte violenta di Claudio Monetti, il tabaccaio di 38 anni, padre di 2 bimbe, accoltellato sabato sera davanti alla cassa continua della Banca Sella di corso Orbassano, a Torino, ha fatto precipitare i commercianti di Torino e non solo, la categoria dei tabaccai, la sua famiglia e anche le forze dell'ordine (la moglie è una poliziotta) in uno stato di profonda tristezza.

«Non siamo solo molto tristi per quanto accaduto a Monetti - ha detto ieri la presidente dell'Ascom di Torino, Maria Luisa Coppa, ma ci sentiamo anche terribilmente impotenti e arrabbiati». Secondo Coppa, i commercianti che muoiono in questo modo, in trincea, nella funzione del loro lavoro sono da considerare «vittime del lavoro». «L'appello lanciato dal Capo dello Stato e dai Sindacati in occasione del primo maggio - ha aggiunto la presidente dell'Ascom torinese - ritengo possa oggi a ragione essere esteso, con tutte le richieste di aiuto e provvedimenti che ne derivano, anche al mondo imprenditoriale».

La famiglia si è chiusa nel suo dolore. Sabato sera il padre del giovane uomo ucciso, Bartolomeo Monetti, titolare della tabaccheria prima del figlio a cui aveva poi lasciato tutto in mano, questa notte, piangendo, ha detto alla polizia: «Trovate voi quei disgraziati, perchè se li trovo prima io li ammazzo».

E mentre le forze dell'ordine stanno battendo a tappeto la città per trovare quei due balordi (forse italiani, secondo alcuni testimoni, ma il fatto non è certo) che così freddamente hanno colpito mortalmente al torace e all' aorta Claudio Monetti, amministratori e politici denunciano l' insicurezza delle strade di Torino. Durissima Maria Burani Procaccini, senatrice di Forza Italia: «La tentazione di chiedere la pena di morte per chi uccide in questo modo è forte ed è inutile negarlo, anche perchè l'Italia è il paese del perdonismo giudiziario, dove chi toglie la vita ad un padre di famiglia di 38 anni magari se la cava con 12 anni».

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

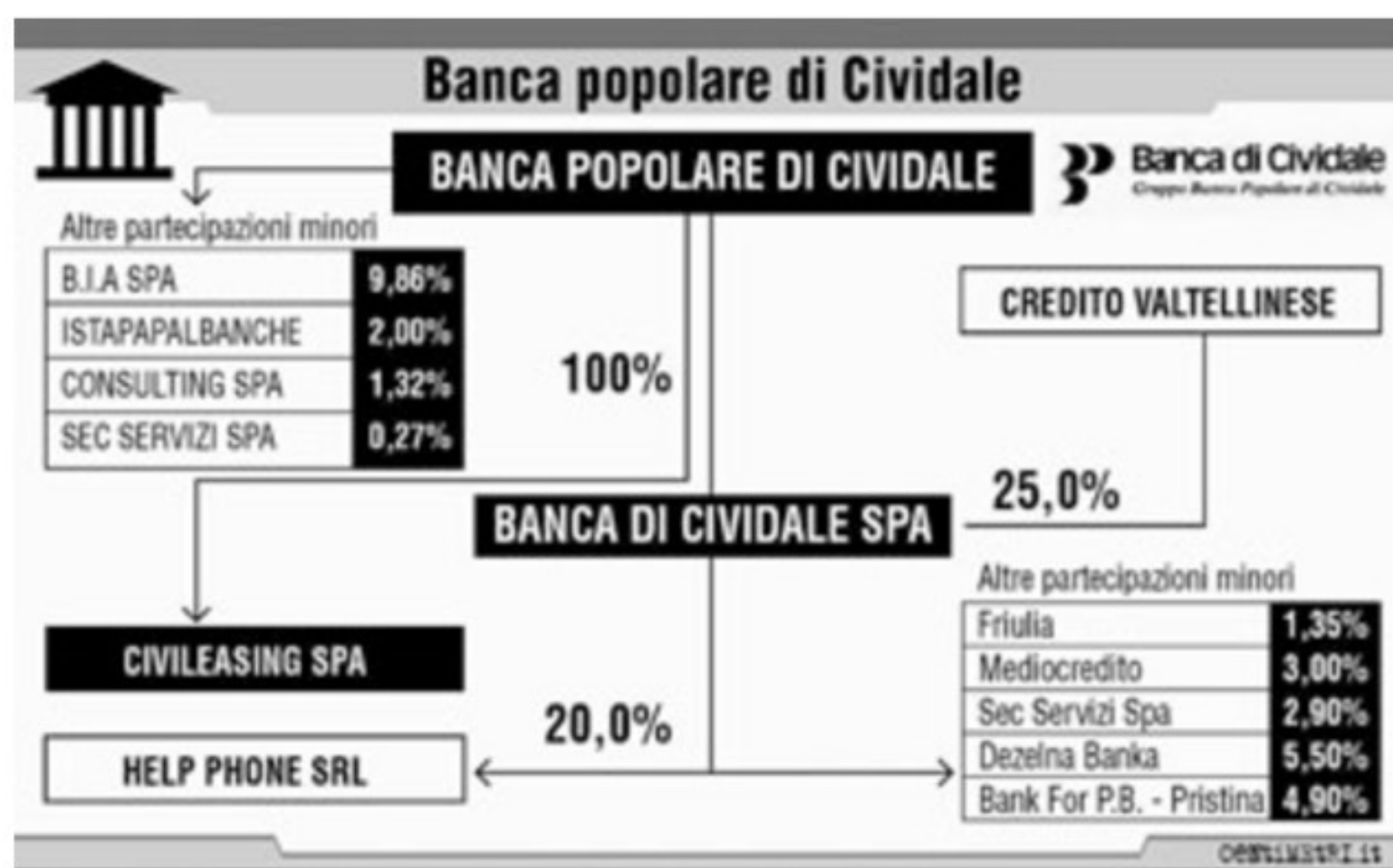
Approvato il bilancio del 2006. Pelizzo: «Un anno da record». La raccolta aumentata del 17,8%

La Popolare di Cividale vuole una rete di 70 filiali e si rafforza in Slovenia

CIVIDALE Guarda alla Slovenia e al Veneto il piano di sviluppo della Banca Popolare di Cividale che ieri in assemblea (presenti oltre 500 soci) ha approvato un bilancio da record, festeggiando così nel modo migliore l'invidiabile traguardo dei 120 anni di attività. «Un anno straordinario nella storia del gruppo - ha sottolineato il presidente Lorenzo Pelizzo - costellato da una serie di vicende societarie molto positive che hanno evidenziato, ancora una volta, la natura "popolare" della banca e il profondo legame che essa conserva con il territorio». Nel corso dell'assemblea di ieri, è stato illustrato anche il progetto di riqualificazione dell'ex stabilimento dell'Italcementi, acquisito dall'istituto di credito. Il progetto, firmato dall'architetto Morena, rappresenterà un momento di grande impulso per la riqualificazione urbana di un'area importante del centro longobardo. Oltre alla nuova sede della banca, ospiterà spazi per attività commerciali e residenziali, parcheggi sotterranei e tanto verde. La «Cividale 2», come forse sarà battezzato il progetto, intende dare un forte slancio in termini economici e turistici a tutta la città.

Lorenzo Pelizzo

Strategie di sviluppo. La vicina Slovenia figura tra i principali obiettivi territoriali. E' in corso la trattativa per l'aquisizione di un ulteriore 38% della Dezelna Banka che ha un centinaio di sportelli. Progetti di allargamento anche in Veneto e a Belluno. La Popolare di Cividale punta ad arrivare a 70 filiali, ritenute il livello ottimale per una gestione equilibrata ed efficiente. Prossime aperture di sportelli a Codroipo e Porcia e in altre zone come Tricesimo, Tarcento e Tarvisio.r esempio. Ma continueremo ad allargarci anche in Veneto, nei comuni di una certa consistenza limitrofi a quelli dove abbiamo insediato nostri sportelli - teste di ponte, e anche a Belluno. E pure la Slovenia sarà tra i nostri obiettivi territoriali: stiamo trattando un ulteriore 38% della Dezelna banka che ha un centinaio di sportelli".

Le cifre. Per quanto riguarda il titolo, il valore delle azioni della Popolare di Cividale sale da 20,25 euro a 21,75 (dividendo 0,69). La raccolta diretta è passata da 1,549 miliardi del 2005 ai 1,825 del 2006 con una crescita del 17,8%, emntre il sistema nazionale ha segnato un incremento del 9,9% e quello regionale del 3,6%". Gli impieghi hanno raggiunto i 1.944 milioni (aumento dell'11,4%, in linea con il dato nazionale che è stato pari a un più 11,7%, mentre il sistema regionale è cresciuto del 6,1%). In totale massa amministrata (ovvero raccolta diretta più indiretta più risparmio gestito e amministrato) è salita di oltre il 14% dai circa 2,895 miliardi del 2005 ai 3,303 miliardi dello scorso anno. Il piano industriale prevede di arrivare a quota 2,8 miliardi nel 2009 per quanto riguarda gli impieghi e a 4,25 miliardi come massa amministrata.

Banca popolare di Cividale

BANCA POPOLARE DI CIVIDALE — Banca di Cividale (Gruppo Banca Popolare di Cividale)

Altre partecipazioni minori:

B.I.A SPA	9,86%
ISTAPAPALBANCHE	2,00%
CONSULTING SPA	1,32%
SEC SERVIZI SPA	0,27%

100% → BANCA DI CIVIDALE SPA

CREDITO VALTELLINESE 25,0%

CIVILEASING SPA

HELP PHONE SRL 20,0%

Altre partecipazioni minori:

Friulia	1,35%
Mediocredito	3,00%
Sec Servizi Spa	2,90%
Dezelna Banka	5,50%
Bank For P.B. - Pristina	4,90%

Andamento 2006: dati economici

(valori in euro/1000)	2005	2006	Var.%
Margine finanziario	8.705	10.132	16,4%
+ ricavi da servizi	2.272	3.163	39,2%
Proventi operativi	10.977	13.295	21,1%
+ Oneri operativi	4.410	5.174	17,3%
Risultato operativo lordo	6.567	8.121	23,7%
+ Rettifiche da valutazione	170	81	-52,4%
Risultato attività ordinaria	6.397	8.040	25,7%
+/- Saldo componenti straordinarie	-	-	
Risultato al lordo imposte	6.397	8.040	25,7%
- Imposte sul reddito	375	592	57,9%
Risultato dell'esercizio	6.022	7.448	23,7%

La corsa del greggio ha riportato anche i prezzi dei carburanti ai massimi dell'estate scorsa

Petrolio, bolletta verso i 25 miliardi

Il caro-barile costringe al rialzo le stime della spesa energetica

ROMA La ripresa delle quotazioni del petrolio, rispetto all'inizio dell'anno, fa schizzare le prime stime sull'andamento della fattura petrolifera 2007, ovvero la spesa dell'azienda Italia per acquistare l'oro nero oltrefrontiera. Gli operatori dei settore prevedono infatti una «bolletta» che quest'anno potrebbe sfiorare i 25 miliardi di euro contro i circa 22,5 miliardi che erano stati previsti all'inizio dell'anno quando per il 2007 si intravedeva una quotazione del barile in ripiegamento sui massimi degli anni scorsi, a 55 dollari al barile.

Nonostante il calo dei consumi che nei primi tre mesi dell'anno segnano un -12,2% (-13,7% solo a marzo) ed il rafforzamento dell'euro sul dollari (valuta di interscambio petrolifero) se il greggio dovesse rimanere per il resto dell'anno sui 67 dollari al barile raggiunti nei giorni scorsi, la fattura andrebbe a 24,8 miliardi di euro. Quasi 2,5 miliardi in più rispetto a quanto stimato ad inizio anno. Si tratterebbe comunque di un livello leggermente inferiore agli oltre 27 miliardi raggiunti l'anno scorso.

Un operaio trai barili di petrolio in una foto scattata a Jakarta

Il caro-barile da settimane si fa sentire già sui prezzi dei carburanti con la benzina che è tornata ai massimi dall'estate scorsa. Dopo una raffica di aumenti il carburante è salito a 1,329 euro al litro nei listini di molte compagnie italiane e si trova a 1,365 euro in tutta una serie di impianti nella penisola per cui sono in vigore differenziali legati a particolari tipologie di distributori o zone geografiche (fino a +0,036 euro al litro). Il prezzo per un litro di verde è così già sopra la soglia psicologica delle 2.600 lire. Se la tendenza al rialzo del greggio - dopo il ripiegamento di inizio 2007 quando il barile era sceso sui 55 dollari - dovesse proseguire, oltre ai carburanti, a rischio rialzo ci sarebbero anche le bollette della luce del gas. E, con effetto domino, tutti i costi energetici. Il peso della voce petrolio sui conti energetici dell'azienda Italia continua infatti a fare la parte del leone, rappresentando quasi il 60% della fattura complessiva. Il gas naturale rappresenta invece circa 37%.

A Basilea la riunione dei banchieri centrali dei 10 Paesi più industrializzati

Euro, sotto esame crescita e tassi

BASILEA La forza dell'euro sul dollaro, l'andamento dei tassi di interesse e la capacità di tenuta della crescita economica. Ci sarà sicuramente spazio per questi i temi nell'ordine del giorno della riunione dei banchieri centrali dei dieci paesi più industrializzati al mondo oggi a Basilea. L'incontro potrebbe essere comunque l'occasione per fare il punto anche su temi meno «caldi», ma comunque di stretta attualità come il prezzo del petrolio ed il suo possibile impatto sull'inflazione ed il ripianamento degli squilibri globali. Nonostante i timidi segnali di ripresa degli ultimi giorni, il dollaro continua a subire la forza dell'euro, che viaggia sempre intorno a quota 1,36 nei confronti della moneta verde e che sta aggiornando i massimi storici nei confronti dello yen.

Il mercato valutario, dopo aver registrato i record storici della moneta unica nei confronti della valuta statunitense e giapponese, pare comunque essere entrato in una fase di stallo, in attesa di novità rilevanti sul quadro congiunturale e sulle conseguenti mosse di politica monetaria delle maggiori banche centrali. È proprio quindi dalla riunione dei banchieri centrali che potrebbero emergere notizie importanti su questo fronte.

Il principale strumento a disposizione delle Banche centrali per influenzare l'andamento dei cambi è infatti il tasso di interesse, su cui la Banca Centrale Europea sembra intenzionata ad agire in tempi brevi. Sono ormai in molti a ritenere certo un ritorno dei tassi di Eurozona al 4%, anche se il banchiere centrale lussemburghese e componente del board Bce, Yves Mersch, ha sottolineato recentemente che «non ci lasceremo confinare a un livello "magico" del 4%», aprendo la porta a rialzi anche sopra tale soglia. E la riunione del prossimo 10 maggio, fissata in via eccezionale a Dublino, potrebbe già dare notizie importanti verso tale direzione, anche se la maggior parte degli analisti si attende una conferma al livello del 3,75% puntando su un aumento al 4% solo in giugno.

Se l'Eurotower sembra sulla via di nuovi aumenti dei tassi e la Banca Centrale giapponese li ha recentemente confermati allo 0,5%, la Fed, alla luce di dati poco positivi sulla crescita Usa, potrebbe invece avviarsi verso politiche espansionistiche.

Diversi operatori sembrano infatti ipotizzare nuovi tagli in America alla luce del differenziale di crescita fra Europa (attesa al +2%) ed Usa, il cui Pil si è fermato all'1,3% nel primo trimestre. La Bce potrebbe continuare ad alzare i tassi con l'obiettivo di tenere sotto controllo l'inflazione, su cui grava il rischio dell'andamento dei salari in Europa, mentre la Fed potrebbe decidere di ridurli per sostenere l'economia.

SPORTELLO PENSIONI

Il caso di un dipendente che svolge anche un'attività autonoma

L'indennità di mobilità non può essere percepita se si ha un altro lavoro

a cura di Fabio Vitale

INDENNITÀ DI MOBILITÀ

Gradirei ricevere alcuni chiarimenti in merito all'indennità di mobilità tenendo conto che ho svolto contemporaneamente attività lavorativa autonoma e in qualità di dipendente. Nel momento in cui la ditta è stata chiusa definitivamente, tutti i dipendenti sono stati messi in mobilità e hanno poi ricevuto la dovuta indennità. A causa del mio lavoro autonomo l'indennità mi è stata negata rimanendo però attiva l'iscrizione alle liste. Finora, le risposte che mi sono state date sono state varie ma nessuna, secondo me, esauriente anche perchè nella legge 223/91 non è ben chiara la situazione. Si può percepire l'indennità anticipata di un anno ma non si può lavorare da dipendente per due anni; si può percepire l'indennità mensilmente oppure no; c'è o non c'è un limite di reddito per godere di questa prestazione e poi come mantenere l'iscrizione nelle liste senza percepire la relativa indennità?

Gentile lettore, l'art. 8, comma 6 della legge 23 luglio 1993 n. 223, prevede, per i lavoratori in mobilità che svolgano attività di lavoro subordinato a tempo parziale o a tempo determinato, il mantenimento dell'iscrizione in lista di mobilità. Di conseguenza ogni altra attività lavorativa, indipendentemente dal reddito conseguito, è incompatibile con l'iscrizione in lista.

L'art. 7, comma 5 prevede la corresponsione dell'anticipazione della mobilità al lavoratore che svolge attività autonoma nella misura che gli sarebbe spettata qualora non avesse svolto tale attività (12 mesi, elevati a 24 per i lavoratori che hanno compiuto i 40 anni di età e a 36 per quelli che ne abbiano compiuto 50), detraendo l'eventuale numero di mensilità già godute.

Lo stesso articolo prevede la restituzione delle somme erogate a titolo di anticipazione nel caso in cui il lavoratore, nei 24 mesi successivi, assuma una occupazione alle altrui dipendenze nel settore privato o in quello pubblico.

Se vuole ulteriori chiarimenti, è opportuno che ci fornisca i suoi dati anagrafici per esaminare il caso in concreto.

Dal primo gennaio la tutela previdenziale relativa alla malattia è estesa agli apprendisti

LE PRESTAZIONI ECONOMICHE DI MALATTIA AGLI APPRENDISTI

L'articolo 1, comma 773 della legge 27.12.2006 n. 296 (Finanziaria 2007) ha esteso agli apprendisti, a decorrere dal 1° gennaio 2007, la tutela previdenziale relativa alla malattia prevista per i lavoratori dipendenti.

Destinatari della prestazione sono i soggetti, operanti in qualsiasi settore di attività, assunti con contratto di apprendistato come regolato dagli articoli 47 e seguenti del D.Lgs n. 276/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero (per le realtà territoriali nelle quali tali disposizioni non sono ancora operative o per gli apprendisti assunti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs n. 276/2003) dalla normativa di cui alla legge n. 196/1997.

Decorrenza . La nuova tutela trova applicazione per gli eventi morbosi insorti a partire dal 1° gennaio 2007.

Certificazione .A partire da tale data anche l'apprendista ha l'onere di presentare o inviare all'INPS e al datore di lavoro, entro il termine perentorio di 2 giorni dal rilascio, rispettivamente, il certificato e l'attestato di malattia compilati dal medico curante. In caso di ritardo nella presentazione o invio del certificato, il lavoratore sarà sanzionato con la perdita dell'intera indennità relativamente alle giornate di ritardo, salvo serio ed apprezzabile motivo giustificativo del ritardo addotto e adeguatamente comprovato dal lavoratore. Si fa presente che, limitatamente agli eventi morbosi insorti dal 1.1.2007 al 21.2.2007 (data di pubblicazione della circolare n. 43/2007 con la quale sono state fornite le istruzioni operative qui citate) possono essere indennizzati gli apprendisti che, pur non avendo inviato la certificazione di malattia all'INPS, abbiano inviato l'attestazione di malattia al datore di lavoro nei termini, secondo le modalità previste dal contratto collettivo di settore.

Controlli Sempre a partire dal 1.1.2007 l'INPS è abilitato a disporre, d'ufficio o su richiesta del datore di lavoro, l'effettuazione di visite domiciliari e/o ambulatoriali volte ad accertare la sussistenza dello stato di incapacità lavorativa e pertanto si applicano le disposizioni in materia di fasce orarie di reperibilità (10-12 e 17-19). Per consentire il regolare espletamento dei controlli, i soggetti di cui trattasi sono tenuti ad indicare sul certificato l'esatto e completo indirizzo di reperibilità ed a comunicare tempestivamente, all'INPS e al datore di lavoro, ogni eventuale variazione dello stesso. Eventuali assenze ingiustificate a visita di controllo domiciliare e/o ambulatoriale, dovranno essere sanzionate secondo i criteri e le modalità già applicati per i lavoratori subordinati aventi diritto all'indennità di malattia.

Limite massimo indennizzabile. Come per la generalità dei lavoratori dipendenti, la malattia potrà essere indennizzata nel rispetto del limite massimo di 180 giornate per anno solare.

Contribuzione figurativa. Anche per gli apprendisti, per i periodi di malattia indennizzati, è riconosciuta la contribuzione figurativa

Pagamento. L'importo dell'indennità viene anticipato dai datori di lavoro che lo porteranno a conguaglio con i contributi dovuti.

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo:
via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
o all'indirizzo e-mail:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

A sinistra, Alfonso Pecoraro Scanio e Riccardo Illy. Sopra, una manifestazione di protesta per il cementificio di Torviscosa. A destra il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

Il sindaco di Trieste e la querelle ambientale: «In arrivo anche dalla Turchia a metà prezzo, Italcementi ne risentirà»

Dipiazza: troppo cemento, Torviscosa non serve

Il ministro Pecoraro Scanio: sui rigassificatori il governo non ha ancora deciso

di Alessio Radossi

TRIESTE Il cementificio di Torviscosa rischia di creare ulteriore concorrenza alla Italcementi di Trieste, il cui futuro già viene messo in difficoltà dal prossimo arrivo nel porto giuliano del cemento turco a metà prezzo. Una nuova linea commerciale promossa da una società locale sta per essere attivata e avrà il suo deposito nei quattro silos in via di ultimazione nel Canale navigabile. E' la preoccupazione che viene espressa dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza dopo le polemiche ambientali sull'impianto che dovrebbe sorgere nella Bassa friulana.

Un impianto di cui la giunta regionale è intenzionata a dare il via libera nonostante l'opposizione di un'ampia fascia di popolazione e ambientalisti. «Non voglio polemizzare con Illy - precisa Dipiazza - ma chiedo a tutti di fare una riflessione, sull'opportunità o meno di creare un nuovo impianto a Torviscosa. Rischiamo di perdere posti di lavoro alla Italcementi, che presto sarà in difficoltà per il cemento turco. Non dico che non si debbano aprire nuovi stabilimenti, ma stiamo attenti a non distruggere quello che c'è già».

RIGASSIFICATORI Intanto resta caldo anche il fronte rigassificatori. «E' assolutamente impossibile che il governo abbia espresso un orientamento sui rigassificatori». Alessandro Metz è categorico e porta la testimonianza del ministro Alfonso Pecoraro Scanio per affermare che non c'è alcun "via libera" dell'esecutivo nazionale sull'impianto di Zaule, come invece confermano fonti vicine all'esecutivo romano. Pecoraro Scanio era ieri a Genova ad un incontro a cui era presente anche Metz, e quando sono rimbalzate le voci su un possibile orientamento positivo del governo sul rigassificatore di Gas Natural, il consigliere regionale dei Verdi ha interpellato direttamente il ministro del suo stesso partito. E il responso è stato chiaro: «C'è in corso un processo di stesura del Piano energetico nazionale - spiega Metz - che darà la misura del fabbisogno del Paese e quindi anche degli impianti da realizzare». Tra questi anche i rigassificatori: attualmente sono 13 i progetti in Italia e sarà il piano a stabilire anche i luoghi idonei per la loro realizzazione. Inoltre, sostiene Metz, per quel che riguarda Trieste è necessario agire secondo il protocollo Expo che prevede una valutazione di impatto ambientale congiunta per impianti a forte impatto ambientale in zone di confine.

«Illy e Sonego sostengono che questa procedura non si necessaria ma Pecoraro Scanio dice il contrario. - affonda il consigliere regionale dei Verdi - Illy si fa promotore dell'Euroregione poi si trincera dietro atteggiamenti provincialistici senza considerare che ci sono progetti di rigassificatori anche a Capodistria e Veglia».

> Malattia avverte: chi cavalca la protesta potrebbe suscitare gesti irresponsabili

DS FAVOREVOLI Gli altri partiti della coalizione tengono le posizioni e non si spingono in avanti prima di capire le posizioni ufficiali del Governo. «Non credo ci sia altro da aggiungere rispetto a quanto già emerso in Giunta» dichiara l'assessore Roberto Antonaz, unico membro dell'esecutivo regionale ad esprimersi contro i progetti di Endesa e Gas Natural.

Guardinga la posizione della Margherita che propria sulle prescrizioni emerse già nella relazione dell'assessore Moretton punta per fare in modo che il sì espresso dalla giunta sia condizionato. «Ci sono molti punti da chiarire. - afferma il capogruppo Cristiano Degano - Non siamo aprioristicamente per il no, ne per il sì: i rigassificatori vanno fatti per avere un approvvigionamento di gas alternativo a Russia e Libia ma prima bisogna valutare la compatibilità ambientale e anche le ricadute sull'economia e sui cittadini». «Il problema energetico è delicato - sostiene il capogruppo diessino Mauro Travanut - e non si può dire di no a qualcosa che serve al Friuli Venezia Giulia ed al Paese. Non stiamo parlando di un cementificio».

GLI ILLYANI E proprio sul cementificio di Torviscosa torna il capogruppo dei Cittadini, Bruno Malattia, che chiama alle proprie responsabilità «chi crede di acquisire vantaggi cavalcando la protesta e accentuando la personalizzazione del problema. Bisogna mettere in conto il rischio di suscitare iniziative e gesti irresponsabili. Alcune avvisaglie in questo senso si sono purtroppo già manifestate» aggiunge Malattia riferendosi ad alcune scritte minacciose nei confronti del presidente Illy. Secondo il capogruppo «le decisioni fino a oggi assunte hanno carattere interlocutorio, e sono state tutte collegiali. E se massima deve essere l'attenzione da parte di chi ha responsabilità decisionali, come mi pare stia avvenendo per la Giunta regionale, non va trascurata un'informazione completa e trasparente sia alla Commissione che al Consiglio regionale così come - ha concluso - alle popolazioni interessate».

(ha collaborato Roberto Urizio)

Una veduta di Arta Terme

IL CASO

Società investe 5 milioni: ma spunta un complesso per biomasse e il rischio-traffico dei camion

Arta Terme, centrale vicino all'albergo

UDINE La Expo investimenti immobiliari di Padova arriva ad Arta Terme, in Carnia, acquista un albergo da ristrutturare e investe, per questo, 5 milioni di euro. Business. Ma, a un certo punto, la notizia che non ti aspetti: a poche centinaia di metri dalle terme di Arta sorgerà una centrale a biomasse, che usa come combustibile, ad esempio, scarti dell'industria agricola. «Il via libera della Comunità montana c'è già – fa sapere Andrea Bano della Expo –. Abbiamo scritto a Riccardo Illy, Gianfranco Moretton, Enrico Bertossi: nessuna risposta». La lettera al presidente della Regione e ai due assessori è datata 23 aprile.

Racconta dell'acquisto dell'antico albergo Poldo, della ristrutturazione in atto e dell'amara novità della costruzione della centrale. Oltretutto, il trasporto con i camion del materiale delle biomasse farebbe aumentare in modo esponenziale il traffico pesante in una zona turistica e di alto valore ambientale La lettera alla Regione contiene la richiesta di «intervento urgente e sospensione lavori". «Inizialmente – scrive Expo a Illy, Moretton e Bertossi – non volevamo credere a questa notizia essendo, nell'ottica del nostro investimento, assolutamente ridicola; ma ci siamo poi resi conto che non era fantasia ma una realtà drammatica per il futuro delle terme, del turismo e del paese». La società veneta spiega di aver chiesto agli appaltatori del progetto una copia dello studio di impatto ambientale ma di essersi sentita rispondere «che non era stato fatto perché non necessario per legge».

La lettera si conclude con una serie di domande: "Verreste per le cure termali ad Arta sapendo che a poche centinaia di metri c'è un camino che immette nell'ambiente migliaia di metri cubi e tonnellate di anidride carbonica e polveri sottili? Considerando anche i notevoli investimenti per il rinnovo degli impianti sciistici sullo Zoncolan e l'ampliamento delle terme, non pensate che questi sforzi verrebbero resi nulli da questa orribile iniziativa?"

Il coordinatore azzurro bacchetta la giunta: disattese le promesse elettorali del centrosinistra

Gottardo: voltafaccia di Illy verso i Comuni Prodi valuti bene l'incognita-rigassificatori

«Governare per conto dei cittadini, come per Torviscosa, non basta. Si deve saper governare con i cittadini. Chi non rispetta la minoranza, non rispetta nemmeno Intesa»

TRIESTE «Mi auguro che il governo centrale abbia un atteggiamento più responsabile e rispettoso di quello della giunta regionale rispetto a ciò che ha espresso il Comune di Trieste».

Il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Isidoro Gottardo, entra nel dibattito sui rigassificatori nel golfo giuliano e ribadisce le sue critiche all'atteggiamento della giunta Illy, a suo dire prevaricante rispetto a tutto e tutti, auspicando un diverso approccio da parte dell'esecutivo guidato da Romano Prodi: «Rimaniamo contrari ad una soluzione che ha un impatto compromettente nel tempo per Golfo di Trieste» aggiunge Gottardo che invoca un «atteggiamento responsabile per quanto riguarda il fabbisogno energetico e le infrastrutture ma ciò non significa essere disponibili ad accettare tutto. Le soluzioni vanno assunte ma non contro il sentire dei legittimi rappresentanti della cittadinanza di Trieste». Il coordinatore regionale azzurro batte ancora il ferro sui metodi decisionale del governo regionale, registrando un «preoccupante voltafaccia di Illy rispetto alle affermazioni fatte in campagna elettorale sul ruolo dei Comuni: una giravolta a 180 gradi».

Un cambio di rotta che, secondo Gottardo, si evidenzia in questa fase ma che è stato chiaro fin dalle prime mosse della giunta: «Non solo ai Comuni non è stata conferita l'indicazione dei direttori delle Aziende Sanitarie come promesso dal presidente ma le amministrazioni locali sono state espropriate anche del parere vincolante che avevano, per legge regionale, sulle grandi infrastrutture. Già da queste manovre si è capito che una cosa erano le promesse elettorali, un'altra cosa il metodo instaurato. Un metodo tipico dei sovrani, magari illuminati, ma con una concezione della democrazia tutta loro».

«Governare per conto dei cittadini - aveva ricordato ieri Gottardo in riferimento alla vicenda del cementificio di Torviscosa - non basta, si deve saper governare con i cittadini, e chi non ha rispetto per le minoranze non ha più rispetto neppure per la sua maggioranza».

Isidoro Gottardo

Ma si registra una flessione del numero totale di posti letto che ora sono 5346

Ezio Beltrame

I dati del 2006 forniti dall'Agenzia regionale della sanità

Ricoveri, day-hospital più 12%

TRIESTE Aumentano le presenze, calano i posti letto e, di conseguenza, aumenta il tasso di occupazione medio, che soprattutto per il day-hospital vede un +11,9 per cento. Il fenomeno si spiega con il passaggio sempre più massiccio dei posti letto dal ricovero ordinario a quello post-acuzie. Nel 2006 infatti sono partite le prime sperimentazioni per la gestione delle post-acuzie, dedicate a risolvere i problemi delle dimissioni precoci e per dare risposte ai pazienti anziani che non posso essere immediatamente mandati a casa. All'aumento delle presenze, ovvero delle giornate passate in ospedale, corrisponde però un calo delle dimissioni, ovvero dei pazienti presi in carico, che sempre più si stanno spostando verso i privati accreditati. È questo il dato principale che esce dal report 2006 dell'Agenzia regionale per la Sanità sulle attività sanitarie.

POSTI LETTO Sono in calo. Il bilancio 2005-2006 riferito a dicembre parla infatti di 165 posti letto, con l'attivazione, nel 2006, di un numero medio di 5.346 posti letto, tutto a carico delle strutture pubbliche con l'eccezione dei 4 attivati all'Irccs di Medea a Udine, dei 5 dell'Azienda di Pordenone (riabilitativi) e dei 38 all'ex Aosmm di Udine. «Il saldo negativo è dovuto a vari fattori, ma principalmente al fatto che molte aziende stanno spostando dai ricoveri ordinari verso la gestione delle post-acuzie i posti disponibili – spiega l'Agenzia regionale per la Sanità - .Un'assistenza che è più legata a una concezione di assistenza medica alla persona, una specie di forma intermedia di ospedalizzazione. Questo è per esempio quello che sta succedendo a Latisana e Palmanova». Poi, ci sono i casi delle trasformazioni, che spiegano ad esempio il dato relativo al Pudg di Udine, che perde 26 posti perché sono passati all'ospedale udinese. In altri casi, invece, come ad esempio in quello del Burlo, in passato i conteggi di posti non erano stati fatti nel modo corretto. Da considerare anche, specifica l'Agenzia, che in Fvg il numero medio di posti letto è superiore a quello nazionale (4 ogni mille abitanti). Le strutture private non vedono grandi variazioni perché, spiega l'Agenzia, essendo convenzionate con la Regione, vedono il numero di posti letto fissato proprio dalla convenzione. In maggior parte, però, il calo è dovuto alla conversione dei posti letto verso le post-acuzie. Un fenomeno che ha però condotto all'insorgere di qualche problema.

TASSO DI OCCUPAZIONE Siccome si riducono i posti letto per i ricoveri ordinari, il tasso di occupazione aumenta, sia per il ricovero ordinario (+2,8%) sia per il day hospital (+11,9%). «Una percentuale vicina o oltre il 100 per cento è normale per il D-hospital – spiega ancora l'Agenzia regionale - .Dove però nell'ordinario ci sono percentuali vicine all'80, 90 per cento, significa che effettivamente c'è una quantità di posti letto non ideale».

Elena Orsi

Forza Italia al ministro Ferrero: sugli immigrati è irresponsabile

TRIESTE «L'affermazione del ministro Ferrero, secondo il quale la politica della Cdl sull'immigrazione è paragonabile a quella dei nazisti con gli ebrei, è quella di un provocatore irresponsabile»: lo ha affermato il coordinatore regionale di Forza Italia per il Friuli Venezia Giulia, Isidoro Gottardo, commentando le frasi del ministro della Solidarietà sociale alla Conferenza regionale sull'immigrazione.

Definendo Ferrero «uno che si dimostra indegno di ricoprire il ruolo istituzionale che ha», Gottardo sottolinea che le sue «sono affermazioni contro il sentire della maggioranza dei cittadini e finalizzate a compiacere al suo orticello comunista. Lavorare per l'integrazione responsabile di questi cittadini presenti nelle nostre comunità - ha precisato - è la linea su cui Fi si sente impegnata, rifiutando queste demagogie. È questa la nostra risposta civile al ministro Ferrero, al quale - conclude Gottardo - speriamo quanto prima venga tolta la possibilità di parlare a nome del Governo italiano». La conferenza regionale, secondo Gottardo, è stata «tutta protesa a strumentalizzare gli immigrati per carpirne simpatia e voti. Nelle conclusioni si parla solo di rivendicazione di diritti, e una sola volta anche di doveri. Questa impostazione è giudicata demagogica persino dagli immigrati più consapevoli - ha sottolineato Gottardo - e che vogliono responsabilmente integrarsi».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Cresce la protesta degli abitanti per le esalazioni emanate dall'impianto. Il sindaco Obersnel: un brutto colpo per la città

Fiume, la raffineria non sarà smantellata

Retromarcia dell'Ina-Mol: «Nessuna chiusura. Pronti investimenti per 600 milioni di dollari»

La raffineria di Fiume: non sarà smantellata ma potenziata

FIUME Viene infranto il sogno di numerose generazioni di fiumani e dell'attuale amministrazione cittadina. La raffineria dell'Ina in Mlaka (centro città) non sarà smantellata e trasferita altrove, bensì continuerà a operare in questo rione fiumano. E lo farà anche nei prossimi decenni. La conferma che gli stabilimenti della croata Ina sono destinati per un lungo periodo ad appestare gli abitanti di una vasta area quarnerina è di quelle eccellenti e arriva da Zoltan Aldott, vicepresidente esecutivo della società Mol, l'impresa ungherese detentrice del 25% del pacchetto azionario dell'Ina.

Secondo Aldott, il trasferimento della raffineria fiumana non è tra gli obiettivi prioritari del gruppo Ina-Mol, che invece punta ad una radicale modernizzazione degli impianti in Mlaka. «Gli investimenti che riguarderanno la raffineria in riva al Quarnero – così l' esponente della Mol, che è altresì membro del consiglio d' amministrazione dell' Ina – dovrebbero toccare la cifra di 600 milioni di dollari. Intendiamo fare di questa raffineria una struttura in grado di soddisfare appieno gli standard in materia dell' Europa comunitaria». Parlando dell'eventuale chiusura degli impianti in Mlaka, Aldott ha smentito quanto era stato detto l'anno scorso da Zalan Bacs, membro della direzione dell'Ina, che aveva accennato ad un possibile smantellamento per trasformare la raffineria in un museo industriale.

«A Fiume si producono oli lubrificanti, un settore che abbisogna di continui ammodernamenti per soddisfare un mercato in cui la concorrenza è spaventosa – parole di Aldott – è facile parlare di chiusura, ma bisogna vedere quanto costa una simile operazione e che fare dopo. Si debbono valutare pure gli impatti che un'eventuale chiusura potrebbe avere sull'ambiente. Dunque, adesso dobbiamo parlare di investimenti e ammodernamento, mentre più in là valuteremo l'ipotesi di un trasferimento». Tradotto significa che l'agognato sbocco al mare in Mlaka resterà in pio desiderio per i fiumani, per i turisti che sempre più numerosi fanno tappa a Fiume e per l'amministrazione comunale.

Quest'ultima, per bocca del sindaco Vojko Obersnel, ha già fatto sapere che la rimozione degli impianti in Mlaka sarebbe un gran colpo per la città, trasformando questa zona costiera in un'area di grosso interesse abitativo–turistico. Ricordiamo che nel febbraio 2006, il citato Bacs aveva dichiarato alla stampa che gli stabilimenti in Mlaka sono vecchi e che pertanto c'era da chiedersi quanto effettivamente convenisse puntare sulla modernizzazione tecnologica. «A metà del 2006, il gruppo Ina-Mol prenderà una decisione sul trasferimento della raffineria fiumana – aveva asserito Bacs – e inoltre sapremo il nuovo sito degli impianti». Da allora tanta acqua è passata sotto i ponti della Fiumara, ma evidentemente a Zagabria e Budapest sono state prese decisioni a svantaggio della città dell'aquila bicipite.

Andrea Marsanich

Un investimento austriaco da 150 milioni di euro. Il ministero croato dell'Edilizia riscontra lavori abusivi

Punta Scala, stop ai lavori del nuovo centro alberghiero

FIUME Gli ispettori inviati dal ministero dell'Edilizia hanno apposto i sigilli al cantiere e bloccato i lavori per quello che dovrebbe diventare uno dei maggiori, se non addirittura il più grande complesso turistico alberghiero lungo la costa orientale adriatica. Si tratta del complesso di Punta Scala, presso Peterzane (Petréane), circa 12 chilometri a nordovest di Zara. Il progetto del resort di Punta Scala si deve all'austriaca Falkensteiner-Michaeler Tourism Group e la sua realizzazione, per ora sospesa, dovrebbe comportare un investimento intorno ai 150 milioni di euro. Un ammontare che per ora è in cima alla graduatoria degli investimenti stranieri nel settore turistico in Croazia.

A far sospendere i lavori son stati gli inviati del ministero dell'Edilizia, che dopo il sopralluogo effettuato in data 13 aprile hanno sancito che per buona parte delle strutture previste dal progetto non è stata rilasciata alcuna licenza di costruzione. In pratica – cosa che tuttavia gli investitori austriaci contestano - si tratterebbe di costruzioni per ora abusive. Secondo l'ispettorato all'edilizia, sarebbero tuttora privi di licenza quattro dei cinque edifici cardine dell'intero complesso, un mega-insediamento fatto di alberghi a cinque stelle, villini e bungalow, con tutta la panoplia delle strutture accessorie per una superconfortevole vacanza tra le spiagge naturali di un incantevole promontorio, piscine, wellenss center, campi da tennis, ecc. Da qui lo stop ai lavori in attesa di un chiarimento.

Il suddetto gruppo austriaco e i suoi partner croati sostengono infatti che i permessi di costruzione mancanti sono «in dirittura d'arrivo» e che il ritardo è dovuto soltanto al farriginoso e complesso iter burocratico per il loro rilascio. Di tutt'altro avviso gli ispettori ministeriali, che hanno imposto lo stop ai lavori investendo della vicenda la Procura zaratina. Sarà questa a stabilire, dopo l'esame di fascicoli di carte bollate, a stabilire se ci sia effettivamente stata violazione delle norme di legge. È probabile che – data la complessità; e lentezza delle procedure burocratiche – gli investitori abbiamo voluto solo «stringere i tempi» per poter rispettare le scadenze: l'intero complesso dovrebbe essere realizzato in un arco di 18 mesi. Dovrebbe estendersi su un'area di 460 mila metri quadri e annoverare anche uno shopping center, un'autorimessa sotterranea, una trentina di villette con piscina privata e dare lavoro a circa 600 persone.

f. r.

Zara: Punta Scala sorge a 12 chilometri dalla città dalmata

IN BREVE

Ospiti nella città dell'Arena

Camperisti cuneesi impegnati a scoprire l'italianità istriana

POLA Questa sera la Comunità degli Italiani sarà visitata da una cinquantina di soci del camper club «La Granda» di Cuneo che stanno percorrendo l'itinerario alla scoperta delle radici italiane dell'Istria e della Dalmazia. Gli ospiti avranno un incontro con il presidente della Comunità Fabrizio Radin e con la sua giunta, con la presidente dell'Assemblea comunitaria Claudia Millotti e con la presidente della Società artistico culturale italiana «Lino Mariani». La serata si concluderà proprio con l'esibizione della corale «Mariani» che proporrà agli ospiti alcune canzoni della tradizione canora polese. Dopo la visita in Comunità, gli ospiti proseguiranno per Fiume e Spalato. A Fiume, invece, stasera alle 18.30 alla Comunità degli Italiani, sarà inaugurata la mostra intitolata Stemmi di famiglie patrizie fiumane. L' esposizione, ad opera dei ceramisti della sezione arti figurative Romolo Venucci della società Fratellanza, rimarrà aperta fino a mercoledì prossimo.

Concluso a Ponte e Veglia il rally delle auto d'epoca

FIUME Grosso successo per il tradizionale Rally internazionale degli oldtimer, organizzato dall'Oldtimer Club di Fiume. Alla kermesse, svoltasi sabato e ieri, hanno preso parte una settantina di auto d'epoca e circa 150 automobilisti, provenienti da varie parti della Croazia, dal Friuuli Venezia Giulia e da altre località estere. Tra i pezzi da museo, lungamente ammirati sabato nel Corso fiumano, una Fiat Balilla del 1936. Ieri, dopo la corsa e i test d'abilità del giorno prima, il serpentone di auto storiche ha raggiunto la località turistica di Ponte (Punat) e Veglia città.

ECOLOGIA

Chiesti l'eliminazione dei combustibili e l'uso di fonti energetiche rinnovabili

Documento dei medici dell'Istria contro le fonti di inquinamento

POLA I medici istriani sono scesi in campo per dare battaglia contro l'inquinamento e stando alle conclusioni emerse alla riunione dell'Albo di categoria non dovrebbe trattarsi della solita retorica, ma di una grande volontà di impugnare tutti gli strumenti concessi per arrestare la devastazione dell'ambiente causata dall'industria sporca. Si tratta di conclusioni ancora allo stato di bozza che verranno ordinatamente messe sulla carta da un apposito gruppo di lavoro formato da esponenti della Società croata per l'ecologia sanitaria, dell'Istituto polese per la salute pubblica e della Cattedra per la medicina del lavoro di Zagabria.

Come spiegato ai giornalisti dal dottor Edoardo Giudici, connazionale a capo dell'Albo dei medici della regione, l'azione più importante riguarderà la richiesta di modifica delle disposizioni di legge sulla tutela dell'ambiente visto che quelle in vigore sono giudicate troppo permissive. Concretamente si chiederà di proibire la combustione dei rifiuti per l'alimentazione dei reparti industriali, il passaggio della Centrale termoelettrica Fianona II dal carbone al gas naturale di cui c'è grande disponibilità, l'arresto della costruzione della fabbrica di lana di roccia della Rockwool a Sottopedena, lo spostamento delle linee dell'alta tensione e dei ripetitori di telefonia mobile nei casi in cui tali impianti si trovino troppo vicino a istituzioni pubbliche come asili, scuole e ospedali. E naturalmente la collocazione di un sistema di monitoraggio delle emissioni tossiche nell'atmosfera.

I medici istriani hanno inoltre sposato la causa delle fonti energetiche rinnovabili: chiederanno a proposito la graduale eliminazione dei combustibili fossili per passare all'etanolo e al biodiesel con il conseguente recupero delle enormi superfici incolte, ovviamente grazie agli incentivi statali come avviene nell'Unione europea. Le conclusioni verranno quindi inviate ai comuni, città, alla regione, al governo, al Parlamento e soprattutto al ministero della Salute.

p. r.

I CAMBI

CROAZIA	
Kuna 1,00	0,1361 €
BENZINA SUPER kune/litro 7,40	1,007 €/litro
BENZINA VERDE kune/litro 7,65	1,041 €/litro

SLOVENIA	
EUROSUPER	euro 1,007
SUPERPLUS	euro 1,015
PRIMADIESEL	euro 0,923

DALLA PRIMA PAGINA

Il giusto sviluppo

Educazione, ricerca scientifica e innovazione tecnologica, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.

Come è stato sottolineato varie volte dal governo italiano, l'evento - che sarà aperto o dal primo ministro Romano Prodi o dal ministro degli Esteri Massimo D'Alemae e dal direttore generale dell'Unesco Koïchiro Matsuura - si presenta anche come un'occasione per presentare Trieste come simbolo dell'impegno italiano nel campo dell'innovazione, della ricerca scientifica e della cooperazione per lo sviluppo. La scelta di Trieste per l'organizzazione del Forum è stata significativa ed è dovuta alla storia di questa città, diventata negli ultimi anni anche protagonista nel campo scientifico e della cooperazione per lo sviluppo grazie a centri come il Centro di fisica teorica, l'Accademia delle scienze per i paesi in via di sviluppo Twas, il Centro internazionale di Ingegneria genetica e biotecnologia o il Centro internazionale dell' Unido per la Scienza e l'alta tecnologia. Appunto per questo, alla vigilia del Forum, il mio pensiero e i miei ringraziamenti vanno anche verso gli enti scientifici e le autorità locali di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia, coinvolti come promotori nella preparazione del Forum.

Per quanto riguarda la dimensione internazionale, il Forum fa incontrare rappresentanti sia del Nord sia del Sud del mondo, senza assumere però una valenza politica o ultimativa attraverso qualche risoluzione. Non è quindi un meeting solo dei paesi più industrializzati, ma un'occasione di dialogo. In particolar modo, per l'Unesco, il Forum si presenta rilevante nel contesto del "Decennio mondiale dell'Educazione allo sviluppo sostenibile 2005-2014", la cui coordinazione gli è stata affidata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Trieste diventa in un certo senso una "piattaforma" per esporre diversi punti di vista degli scienziati, degli accademici, degli industriali, degli esperti di vari governi per cercare di capire in che modo, attraverso l'istruzione e la scienza, si potrebbe ridurre il "gap" tecnologico tra il Nord e il Sud del Mondo, soprattutto in campi come la nano-scienza, la bio-ingegneria o le tecnologie dell' informazione e della comunicazione.

Una sessione speciale - che vedrà la partecipazione di numerosi ministri africani della scienza e della tecnologia - sarà dedicata all'Africa sub-sahariana. I rappresentanti dei paesi più industrializzati che parteciperanno alla sessione diventeranno "promotori" di varie iniziative che vedono protagoniste la scienza e la tecnologia in Africa. Speriamo di poter lanciare inoltre anche una nuova rete di Centri di eccellenza per lo Sviluppo sostenibile, il cui obiettivo è quello di migliorare la cooperazione tra gli scienziati, l'industria, le autorità ed il pubblico, sia nei paesi in via di sviluppo sia in quelli industrializzati.

L'idea è di far comunicare meglio il Nord e il Sud del Mondo e ci auguriamo che una delle conclusioni del Forum sia appunto l'identificazione delle iniziative che necessitano maggiore sostegno nei paesi in via di sviluppo ma anche di altre nuove proposte. Uno dei passi immediati sarebbe a mio avviso anche la promozione di iniziative mirate che vedano protagoniste l'istruzione e la scienza per la creazione di più "capitale umano" direttamente nei paesi in via sviluppo. Sarebbe un investimento nel futuro del Sud del mondo, che preveda anche un impegno finanziario costante e a lungo termine poiché costruire e potenziare il "capitale umano" è un processo lungo, senza risultati immediati.

Il messaggio più generale è che ogni discorso sullo sviluppo sostenibile dovrebbe coinvolgere di più i paesi in via di sviluppo, che occupano i due terzi della superficie del pianeta e corrispondono all'ottanta per cento della popolazione.

Katepalli R. Sreenivasan
direttore del Centro internazionale di Fisica teorica «Abdus Salam»

Ripartono i traghetti che uniscono Pola a Lussinpiccolo e Zara

POLA Finalmente il governo croato ha dato ascolto alle sempre più insistenti voci giunte dall'Istria sul ripristino della linea marittima con Zara, fino a qualche anno fa mantenuta dalla vecchia nave traghetto «Marina» ora andata in pensione. Nella sua ultima riunione l'esecutivo del premier Sanader ha deciso che una nuova motonave molto più veloce manterrà il collegamento cinque volte alla settimana, sulla rotta Pola–Unie–Lussinpiccolo–Zara. E dato che la vendita dei biglietti non sarà sufficiente a coprire i costi si dovranno assicurare 800 mila euro all'anno. Per l'importo non si attingerà dal bilancio dello Stato ma si ricorrerà ai mezzi già in dotazione del ministero dei Trasporti, comunicazione e turismo.

Per le località turistiche che da Pola arrivano fino alla dalmata Zara si tratta di una vera e propria boccata d'ossigeno perché il collegamento ripristinato potrà essere usato anche dal popolo dei turisti che si appresta a «sbarcare» su quelle coste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, se intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde di comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 1

ASPETTATE ancora? euro 9000 anticipo + 490 mensili vi «regaliamo» villetta sul mare di Lignano. 0309140277. (A00)

PIAZZA Oberdan, mansarda completamente restaurata, 120 mq, ingresso, ampio salone, cucina, matrimoniale, singola, 2 bagni, ripostiglio, euro 243.000. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

VESTA 040636234 centrale residenza Garibaldi appartamenti primingressi monolocali, bilocali, trilocali, mansarde con terrazza, box auto, locali d'affari, consegna fine 2007. (A00)

VESTA 040636234 via Rapicio adiacenze viale XX Settembre in casa d'epoca appartamento soggiorno cucina con stanzino adiacente due stanze bagno w.c. ripostiglio riscaldamento autonomo.

VESTA 040636234 via Revoltella cucinotto con tinello soggiorno stanza stanzetta w.c. doccia poggiolo riscaldamento autonomo.

VESTA 040636234 zona S. Maria Maddalena - via Sillani villa bifamiliare in corso di costruzione consegna primavera 2008. Informazioni in ufficio.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 2

A.A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno, massimo euro 120.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamento zona Rosmini/Combi/Calvola, 2 camere, cucina, soggiorno, poggiolo e cantina. Disponibilità adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

IMPRESA di costruzioni acquista, direttamente da privati, terreni, appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, definizione rapida. 0403476357.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. CALL center max 4 ore ricerca 20 assunzioni contrattuali legge Trieste 040367771 Monfalcone 0481410012 3382489352. (A00)

AZIENDA impiantistica sede Trieste ricerca: 1 progettista/preventivista quadri elettrici automazione, bassa tensione, plc. Necessaria autonomia in esecuzione lavori di costruzione quadro, contatti fornitori, conoscenza principali pacchetti software di dimensionamento. 1 softwarista plc, pc industriali e impianti automazione con esperienza su impianti di processo. Richiesta disponibilità brevi trasferte, capacità stesura specifiche funzionali, sviluppo nuovi software, collaudi e avviamento impianti sul campo. Inviare cv a Cp 18 - Romans d'Isonzo (Go). (B00)

A TRIESTE ufficio seleziona 3 ambosessi anche prima esperienza per piccola amministrazione archivio pratiche e rifornimento nostri clienti età 18/40 per appuntamenti 0403476489. (A2965)

18-24 anni diplomata/laureata richiedesi predisposizione contatti con pubblico e utilizzo Office. Inviare curriculum: Ras agenzia Bin, v. Martiri della Libertà 8 Trieste, o e-mail: info@agenziabin.it (A2970)

CERCASI personale con qualifica Oss, Adest, Ota, Osa, infermiere generico per assistenza anziani zona altopiano e Trieste centro. Telefonare ore ufficio allo 040365410. (A2943)

CONCESSIONARIA triestina di macchinari per la depurazione dell'acqua e macchine del caffè ricerca 20 addetti alla vendita per la zona di Trieste e la Slovenia. Inquadramento di legge con possibilità di carriera. Per colloquio 040308398. (A00)

GORIZIA Newport cerca barista part-time bella presenza anche senza esperienza 3396337592.

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

ARREDATORE designer pluridecennale esperienza cerca collaborazione da subito con mobilifici tel. 3479618353. (C00)

CUOCO neopensionato giovanile offresi come aiuto cucina miti pretese tel. cell. 3387012177 o 048121691 (Go). (B00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 6

AUTOMAXIMA Monfalcone 0481 45503 Pomeriggi. Chevrolet Kalos 1200 Clima/Abs/Airbag ; Garanzia Casa ; Stationwagon Nubira Clima/Abs ; 106 Clima ; Prezzi Trattabili . Rate Novembre Da 49 euro. (A00)

CITROEN C 3 Exclusive ; Uniproprietario Ii/2003 ; Clima/Abs/Radiocd ; Accessoriatissima ; Pochissimi Chilometri ; Prezzo Trattabile ; Garanzia ; Rate Ottobre Da 59 euro. Alpina - 040 231905. (A00)

COUPE' Hyundai Clima/Abs ; 500 Climatizzatore ; Panda ; Brava ; Mercedes Coupe' Clima/Abs ; Megane Clima ; Rate Da 49 euro; Oppure Senza Anticipo. Alpina - 040 231905. (A00)

DA Vedere ! Bmw 330 Xd Touring Turbodiesel Stationwagon 2003 . Semplicemente Splendida . Ultraccessoriata : Pelle/Clima/Abs/Navigatore. Uniproprietario. Rate Novembre Da 119 euro. Alpina - 040 231905. (A00)

EURO4 : Ford Ka Clima/Radiocd ; Hyundai Getz Clima/Abs/Airbag ; Atos Abs/Servosterzo. Rate Da 59 euro; Oppure Senza Anticipo Alpina - 040 231905. (A00)

FURGONI Hyundai Turbodiesel 2003 ; Comodi Tre/Sei Posti ; Climatizzatore; Servosterzo ; Portatutto; Uniproprietario ; Rate Ottobre Da 69 euro. Oppure Senza Anticipo . Alpina - 040 231905.

GARANTITA Sei Anni : Hyundai Atos Euro4 ; Servosterzo/Abs ; Nuova Mai Usata ; Rate Novembre 69 euro. Disponibilita' Hyundai Kmzero. Automaxima Monfalcone 0481 45503 Pomeriggi.

GARANZIA 6 Anni : Hyundai Tucson 4x4 Turbodiesel ; Clima/Abs/Cd; Accessoriatissimo ; Rate Novembre Da euro 109 , Oppure Senza Anticipo . Alpina - 040 231905.

GARANZIA 7 Anni : Hyundai Nuova Accent 1400 Benzina/Turbodiesel ; Clima/Abs ; Accessoriatissime . Rottamazione/Supervalutazione . Senza Anticipo Rate Novembre Da 69 euro. Alpina - 040 231905.

GARANZIA 7 Anni : Hyundai Sonica . Elegante Berlina Classica ; Turbodiesel Fap ; Tiptronic ; Pelle/Clima/Abs/ ; Rate Novembre Da 109 euro; Superpermute/Rottamazione. Alpina - 040 231905.

SANTAFE' Hyundai Turbodiesel 2007 ; Garanzia 6 Anni ; Pelle/Clima/Abs ; Cerchi 18" ; Trattative Riservate. Rate Novembre Da 159 euro. Automaxima Monfalcone 0481 45503 Pomeriggi.

SPLENDIDA Volvo Stationwagon V70 Turbodiesel ; 11/2003 Uniproprietario ; Pelle/Clima ; Prezzo Quattroruote Trattabile . Rate Novembre Da 99 euro; Oppure Senza Anticipo. Automaxima Monfalcone 0481 45503 Pomeriggi.

TURBODIESEL : Scenic Privilege 10/2003 Full Optionals ; Getz Clima/Abs 2007 ; Accent Clima/Abs 2007 ; Uniproprietario ; Accessoriatissime ; Rate Novembre Da 89 euro. Alpina - 040231905.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 7

ODONTOIATRA ventennale esperienza paradontologia implantologia offresi collaborazione-associazione studio Trieste apportando clientela oppure struttura 3341605248. (A00)

VI è caduto lo stucco dalle finestre? Per un buon lavoro chiamatemi dopo le ore 20. 0038653027823. (B00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,80 Festivi 4,00 — 9

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi Uic 6940. Giotto Srl 040772633. (Fil46)

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 Uic. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15 Festivi 4,20 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE dolcissima bambolina sexy 3349334635. (A2942)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE ragazza 20.enne travolgente bellissima impazzirai 3385440757. (Fil22)

A.A.A.A.A.A. RONCHI norvegese bravissima massaggiatrice. Vieni! Per. 3389483866. (C00)

A.A.A.A.A.A. SVEDESE bellissima Ronchi esegue massaggi. 3343894192. (C00)

A.A.A.A.A. BIONDA europea, bellissima, desidera conoscerti, pregasi serietà. 3486993744. (A2972)

A.A.A.A. GORIZIA appena arrivata bambolina 23.enne completissima disponibilissima. 3385337266.

A.A.A.A. GORIZIA massaggiatrice molto dolce esegue massaggi professionali 3406087629.

A.A.A.A. NELLE vicinanze di Redipuglia italiana ti aspetta. 3296716371. (C00)

A.A.A.A. SPAGNOLA bellissima 25.enne desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3338381229. (A2971)

A.A.A.A. TRIESTE 23.enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845. (A2964)

A.A.A.A. TRIESTE giapponese giovane molto bella massaggi 3342535913. (A2718)

A.A.A.A. TRIESTE Natasha primissima volta 7.a completissima disponibilissima 3393411863. (A2966)

A.A.A. APPENA arrivato, il cerbiatto trasgressivo, disponibile, gigantesca sorpresa 3387980109. (A2959)

A.A.A. GORIZIA bellissima cubana 23.enne snella 7m senza fretta. 3207279761. (A2968)

A.A.A. GORIZIA prima volta argentina ti aspetta per giocare. 3342190173. (B00)

A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi anche piedi tutti giorni anche domenica 3345959117.

A.A. ACCATTIVANTE mediterranea, eccitanti massaggi con piedi thailandese giochetti particolari 3337701827. (A2593)

A.A. ALTA 1.70, bel seno, fondoschiena da sballo. Anche domenica. 3337076610. (A2922)

A.A. TRIESTE Melissa massaggi rilassanti simpatica coccolona 6 naturale formosa. 3205735185. (A2789)

A.A. TRIESTE novità attraente gattina golosa vulcano di piacere. Disponibilissima. 3387228828. (A2920)

A.A. TRIESTE prima volta bambola 21.enne disponibile 100% piacevole 3207295377. (A2961)

A.A. TRIESTE top model da urlo! 5m 23.enne trasgressiva disponibilissima 3296866750. (A2957)

A. TRIESTE nuovissima pantera nera grossa sorpresa focosa coinvolgente indimenticabile bocca ardente. 3389140867. (A2967)

AFFASCINANTE signora conoscerebbe distinti 3805023280. (Fil1)

A Grado appena arrivata bellissima bionda polacca ti aspetta tutti giorni. 3460649317.

A Trieste Paula bella signora affascinante sensuale ti aspetta tutti i giorni. 3299890329. (CF2047)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. 3287851391. (A2928)

CAPANNONE FRAZIONATO zona industriale Noghere: 200 mq e 160 + soppalco 60 mq con piazzali privato affitta. 3339155505. (A2969)

GIOVANE ragazza orientale bravissima per massaggi 3292092780. (A2683)

GORIZIA nuova giovanissima mulatta chiara alta V molto attraente anche sabato 3351732840.

ITALIANA giovane massaggiatrice 10-15 tutti i giorni. 3401085189. (A2756)

MONFALCONE COCCOLONA Katerina, 22.enne venezuelana bellissima, tutti i giorni bocca fuoco 4.a 3338826483. (C00)

NUOVO studio per massaggi «Perla» vicino frontiera a Lokev. Telefono 0038641863686. (A2692)

RAGAZZA sensuale completissima lavoro extra massaggi rilassanti tutti tipi Sezana 0038651806-322 0038631831-785.

RONCHI giovane bella, 24.enne, venezuelana 8.a mis. naturale, piccantissima, caldissima, riservata. 3388117823. (C00)

SAMARA MASSAGGIATRICE sorpresa garantita 100% solo per curiosi. 3498923167. (A2792)

SUPERSEXY 899221184 mogli vogliose 008819398038 Freeline Srl via Gora Pisa, euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil41)

TRIESTE italianissima coniglietta simpaticissima nascosta dietro la siepe aspetta lepretto birbante 3460248742. (A2380)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella e disponibile per massaggi 3897871498. (A2380)

TRIESTE stupenda novità italianissima giovanissima femminile veramente bella con grossa sorpresa 3351464422.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services, 0229518014. (Fil1)

MERCATINO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 13

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la Libreria «Achille Misan». Tel. 040638525. (A2918)

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226, 040305343. (A2763)

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA Piero Nicolini attende conferme dal Cern di Ginevra

Un fisico triestino spiega con una nuova teoria la morte dei buchi neri

TRIESTE Domanda: che cosa accade a un buco nero dopo che, a furia di emettere radiazione termica, comincia a contrarsi, la sua temperatura aumenta e perde massa fino a estinguersi? Risposta: forse diventa un fossile di buco nero, fatto di materia inimmaginabile di natura cosmologica simile a quella che dominava l'universo primordiale, all'incirca 13 miliardi d'anni or sono.

A farsi la domanda è stato soprattutto Stephen Hawking, fin da quando – intorno al 1975 – dimostrò matematicamente che un buco nero, in realtà, non è del tutto nero: non lascia sfuggire nulla ma emette particelle fino a svanire, a «evaporare», come dicono gli astrofisici. Ma poi anche il geniale guru della cosmologia (ora pronto a lasciare la sua sedia a rotelle ipertecnologica per tentare l'avventura di un balzo alla soglia dello spazio) era stato costretto ad arrendersi: neppure lui era in grado di prevedere la sorte finale del buco nero, quando la sua massa va a zero e la sua temperatura cresce asintoticamente all'infinito.

A dare – o almeno a tentare di dare – una risposta all'enigma della sorte finale dei buchi neri è ora un giovane teorico triestino, Piero Nicolini, in forza al Dipartimento di matematica e informatica della nostra Università e alla sezione triestina dell'Infn, l'Istituto nazionale di fisica nucleare. Trentasei anni, laurea in fisica a Trieste, dottorato a Bologna e poi un periodo di post-doc a Marsiglia e a Torino.

Nicolini è ora reduce da un lungo giro di seminari coast-to-coast negli Stati Uniti: dal Mit all'Alabama, dall'Università della California alla Columbia University di New York. Dappertutto ha incontrato grande interesse per la sua teoria, sviluppata da un paio d'anni assieme a due colleghi dell'Università di Trieste e dell'Infn (Anais Smailagic ed Euro Spallucci) e oggetto di pubblicazione su una rivista di settore rigorosa come «Physics Letters».

«I buchi neri – dice Nicolini – sono ormai diventati un laboratorio privilegiato per studiare i fenomeni quanto-gravitazionali. Sono una fantastica 'palestra' per chi fa fisica teorica. Ho cominciato a occuparmi di buchi neri ai tempi del dottorato, sulla scia della mia passione per la relatività generale. È nel tentativo di conciliare relatività e meccanica quantistica, le due grandi teorie del Novecento che spiegano rispettivamente il macrocosmo e il microcosmo».

È infatti la relatività einsteiniana a predire l'esistenza dei buchi neri, stelle di grande massa collassate e in agonia, dotate di un'altissima densità e di un'attrazione gravitazionale talmente elevata da attirare e «ingoiare» al loro interno tutta la materia presente nello spazio circostante. Al tempo stesso, nessuna radiazione elettromagnetica – neppure la luce – riesce a sfuggire dall'orizzonte degli eventi, l'ideale superficie del buco nero. Che quindi è per definizione invisibile, e la cui esistenza può essere intuita solo indirettamente. Ad esempio sotto forma di mostruosi «motori cosmici» al centro delle galassie (inclusa la nostra Via Lattea).

Se Hawking ha ragione, tuttavia, i buchi neri emettono pur sempre particelle di radiazione termica. È quella che vien detta appunto «radiazione di Hawking», che alla fine porta alla «morte» del buco nero. Ma poi che succede?

«Succede che entriamo in un regime di gravità quantistica - spiega Piero Nicolini. - La descrizione classica della gravitazione fornita dalla relatività generale deve venire abbandonata, è del tutto inadeguata a spiegare eventi del genere. Bisogna ricorrere alla gravità quantistica».

E allora? «Allora, con Smailagic e Spallucci ho pensato di lavorare sugli effetti quanto-gravitazionali, superando le limitazioni dei modelli matematici convenzionali in uso da più di novant'anni e trovando una nuova soluzione delle equazioni di Einstein. Da qui è emerso per la prima volta uno scenario che descrive la fase finale dell'evaporazione, vale a dire la formazione di un 'relic', un fossile di buco nero allo zero assoluto. Tutti immaginavano che questo potesse essere il destino finale di un buco nero. Ma fino ad ora non c'era alcuna teoria in grado di giustificarlo».

Il fisico triestino Piero Nicolini, 36 anni, lavora al Dipartimento di matematica e informatica dell'Università di Trieste. Sopra il titolo, un'immagine di fonte Nasa di un «buco nero»

Idea affascinante, questa del fossile di buco nero. Ma destinata – come tante – a rimanere nel limbo delle speculazioni su cui si affannano i fisici teorici? Come quella teoria delle stringhe elaborata per inglobare in un'unica visione tutte le forze fondamentali della natura, che assimila gli atomi a «cordicelle» infinitesimali dalla cui vibrazione avrebbero origine le particelle elementari della materia e quindi il mondo che percepiamo attorno a noi?

Forse no. Alla fine di quest'anno (o, più probabilmente, all'inizio del 2008) entrerà in funzione al Cern di Ginevra il nuovo mega-acceleratore Lhc, che farà scontrare tra loro fasci di protoni a energie finora inaccessibili. E da questi scontri – accanto al sospirato «bosone di Higgs» che dà la massa alle particelle – potrebbero formarsi anche dei mini buchi neri. Che, in accordo con Hawking, evaporerebbero in una frazione di miliardesimo di secondo dando origine a fossili di buchi neri rivelabili dalla strumentazione del Cern. E confermando così la teoria dei tre studiosi triestini.

Ma non è finita qui. Racconta – e sogna – Piero Nicolini: «Tutto ciò diventa possibile solo se esistono almeno due dimensioni extra oltre alle quattro che conosciamo nella nostra realtà quotidiana (vale a dire le tre dimensioni dello spazio fisico più quella del tempo). E questo sarebbe in accordo con la teoria delle stringhe, che prevede spazi a molte dimensioni. Insomma: si potrà cominciare a capire la struttura della materia dell'universo primordiale».

Fabio Pagan

IN BREVE

«Capriole in salita»

Roveredo finalista ad Alassio

Lo scrittore triestino Pino Roveredo con il libro «Capriole in salita» (Bompiani) è fra i dodici finalisti del premio letterario «Un autore per l'Europa». Tra questi a fine maggio verranno scelti i sei nomi fra i quali la giuria degli italiani all'estero indicherà il vincitore assoluto del premio promosso dal Comune di Alassio, a cui andrà un assegno di 7750 euro. La premiazione del vincitore si terrà l'8 settembre ad Alassio con Monica Guerritore e Jerry Scotti.

Negli anni precedenti, fra i vincitori del premio si sono stati Romagnoli, Loy, la coppia Guccini-Machiavelli, Biamonti, Maggiani, Ferrero, Arpaia, Pariani, Agnello Hornby, Mastrocola, Manzuzzu, Niffoi.

Giovani poeti a Cetonaverde

Martedì 15 maggio chiude il bando per il Certame di poesia italiana del Premio Cetonaverde Poesia (www.cetonaverde-poesia.it). Il premio, riservato agli under 35, sarà assegnato a Cetona (Siena) il 13 e il 14 luglio.

La commissione - presieduta da Maurizio Cucchi - è composta da poeti, critici e dai direttori dei principali quotidiani italiani.

Gli otto autori selezionati si esibiranno nei due giorni della prova poetica con un poema composto nell'arco di ventiquattro ore in loco su un tema assegnato dalla stessa giuria il 13 luglio.

RASSEGNA

Concerto, diretto da Nossal, all'ex Pescheria

Trieste: si è chiusa con successo la seconda edizione del Salone del libro dell'Adriatico orientale

TRIESTE Una chiusura solenne per la seconda edizione della «Bancarella - Salone del libro dell'Adriatico orientale» ospitata nel Salone degli Incanti. Dopo l'incontro mattutino con lo stilista Ottavio Missoni, ieri sera il concerto finale diretto da Fabio Nossal si è aperto con l'Inno italiano e il tricolore è stato proiettato sulla facciata della Pescheria con gli interventi di luce realizzati da Marianna Accerboni. Durante la cerimonia conclusiva il Sindaco Roberto Dipiazza ha sottolineato il livello e la qualità di un evento che «contribuisce a fare di Trieste la capitale naturale di quest'area e dell'Esodo nella testimonianza dei suoi drammi».

Ottavio Missoni (f. Bruni)

Un esperimento riuscito quindi «la Bancarella 2007», con una buona affluenza di pubblico e un ampio programma che ha posto al centro dell'attenzione l'importanza dell'incontro e della collaborazione tra realtà diverse. Cinque giorni che hanno visto confrontarsi editori, università, centri culturali, istituti storici, autori e artisti su un argomento comune: la cultura dell'Alto Adriatico. Nuove e vecchie generazioni si sono misurate per cercare di costruire rapporti e sinergie, nell'intento di tramandare una cultura e una memoria storica che unisce i popoli dell'Adriatico. Ma anche uno spazio per le librerie triestine e per gli editori, che al Salone del libro hanno esposto migliaia di titoli, una vetrina che ha dato la possibilità al pubblico di conoscere parte della sterminata produzione sul tema della manifestazione.

Un'edizione, quella di quest'anno, che ha voluto puntare anche su diverse forme d'arte: dalla pittura, alla scultura, dalla musica al cinema, tutte espressione di quella cultura che vuole unire gli italiani rimasti in Istria e in Dalmazia a quelli costretti a lasciare la propria terra.

Uno sforzo intenso per gli organizzatori del Centro di Documentazione Multimediale della cultura istriana, fiumana, giuliana e dalmata, che con questa manifestazione hanno voluto dare senso alla cultura dell'incontro.

Ivana Gherbaz

NARRATIVA *Dura lo spazio di una notte il romanzo aspro e forte tradotto in Italia dall'editore Castelvecchi*

Un libro per adulti sugli adolescenti invincibili e impotenti

«Il gioco dell'impiccato», opera prima pubblicata dalla scrittrice basca Imma Turbau

MILANO Si può paragonare una prosa a una fucilata? Parole srotolate come una detonazione lunga quanto la notte che le contiene. Quanto basta per entrare e uscire da un romanzo forte e aspro, teso e schietto come l'adolescenza che narra. «Il gioco dell'impiccato» di Imma Turbau (Castelvecchi, pagg. 173, euro 12,00) dura lo spazio di una notte. Il tempo necessario a Sandra, l'io narrante, per raccontare la storia del suo primo amore, David, e la ragione del suo suicidio.

Non è un libro per ragazzi. Semmai un libro per adulti che hanno il coraggio di tuffarsi in quell'età tremenda che decide spesso tutta la nostra vita futura. Si chiude il libro con la mente e il cuore in subbuglio perchè la scrittura di Imma Turbau è tagliente e parla della verità di ciascuno di noi. Il libro era inizialmente lungo il doppio, ma il rigore della Turbau ha tolto e pulito fino all'estremo. È il primo libro pubblicato dalla trentacinquenne scrittrice basca, ma altri due precedenti giacciono nel cassetto, forse vittime di una rara onestà intellettuale.

Nella cittadina della provincia basca dove tutti si conoscono e sono gli amici di «toda la vida», chi viene da fuori rimane «forasters» per sempre. Così anche David, mezzosangue, è già per sua nascita uno da evitare. Per Sandra invece è l'amico da avvicinare per prendere le distanze dalla claustrofobica vita del «barrio». Due bambini che diventano adulti, che non riescono a dirsi l'amore, e trovano parole di tenerezza solo quando giocano, scribacchiando, a scambiarsi pezzetti di carta con il gioco dell'impiccato.

Perchè ha scelto una storia sull'adolescenza?

«Per me si è trattato di una sfida. Volevo scrivere di una iniziazione sentimentale ma senza cadere nel "ti amo, ti amo, ma non ci permettono di stare insieme". Poi ho scelto l'adolescenza perché si tratta di un tempo paradossale. Sei troppo piccolo per fare certe cose, ma allo stesso tempo troppo grande per altre. Molte persone non si godono questo periodo, io per fortuna ritengo di averlo vissuto appieno».

David e Sandra sono personaggi complessi, anche se tutti noi conosciamo qualcuno che somiglia loro molto, che ce li ricorda.

«Credo di sì, sono adolescenti, e come tutti gli adolescenti si sentono sorvegliati, si sentono insicuri, vogliono essere più grandi, vogliono fuggire da ciò che conoscono e, soprattutto, si sentono invincibili. Forse lo sono, forse noi non avremo mai tante certezze come le avevamo a 17 anni, e la cosa più probabile è che in nessun altro momento ci siamo sentiti tanto impotenti. Beh, forse impotenti sì, ma la convinzione e l'ardore con cui da giovani difendiamo ciò in cui crediamo è molto difficile conservarli. Cresciamo e diventiamo vigliacchi, pensiamo che da adulti saremo più liberi e non sappiamo che siamo diretti verso schiavitù ancora più grandi…».

Il terzo personaggio è la città di provincia e, come gli altri due, lei sembra conoscerla molto bene. Fino a che punto questo è un romanzo autobiografico?

«Vengo da una città di provincia, il periodo in cui si svolge l'azione è quello che conosco meglio, è il mio, e, come tutto il mondo, sono stata adolescente: avevo voglia di andarmene, mi sono innamorata e ho fatto tutte le follie che si fanno a quell'età, forse anche qualcuna in più. Ma le coincidenze finiscono qui. Tutti noi ci portiamo dentro una città di provincia: che tu viva in un paese, perché ti conoscono tutti, in una cittadina, perché qualunque cosa tu faccia i tuoi lo scoprono sempre, o in una metropoli, perché ti muovi in uno spazio limitato, un quartiere, un ambiente ristretto. Volevo riflettere l'oppressione che sentono in molti, l'ansia di libertà che in realtà è voglia di fare ciò che veramente ti va, e non puoi perché vivi dove vivi e hai un'età e una famiglia che, se sapesse la metà di ciò che ti piacerebbe fare, ti ucciderebbe».

Scrittrice e giornalista Imma Turbau è nata a Girona negli anni Settanta e vive a Madrid

La protagonista si innamora della calligrafia e decide di scrivere sul proprio corpo attraverso il tatuaggio.

«Tatuarsi il corpo per Sandra è molto letterale. E' un modo per non essere più nuda. Da quel momento nessuno la vedrà più scoperta come ha potuto vederla David. E' il tempo del suo lutto. È un rito di passaggio all'età adulta e nello stesso tempo un marchio per non dimenticare».

Per lei scrivere è un modo di proteggersi?

«Per me l'inchiostro è una protezione. E' la possibilità di vivere molte vite. Non mi apro. E non penso scriverò mai una autobiografia. Non è che non mi piaccia la mia vita, ma leggere o scrivere è per me simile: è un modo di vivere altre vite».

La sua prosa è molto asciutta e alla fine c'è un effetto di straniamento.

«Mi piace che la parola perda senso. Mi piace ripetere le parole finché non perdono senso. Mi piace che le parole usate, ripetute molte volte, diventino strane e nuove».

Elena Dragan

FILM IN DVD Nella nuova collana «Real Cinema» della Feltrinelli

«Checosamanca®», documentario politico sul presente dell'Italia

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. ERAGON di Fangmeier
2. LA SCONOSCIUTA di Tornatore
3. THE GRUDGE 2 di Shimizu
4. LA MIA SUPER EX RAGAZZA di Reitman
5. IL LABIRINTO DEL FAUNO di Del Toro

FILM PER RAGAZZI

1. CENERENTOLA-IL GIOCO DEL DESTINO di Nissen
2. GIÙ PER IL TUBO di Bowers
3. LA GANG DEL BOSCO di Johnson
4. HAPPY FEET di Miller
5. RED & TOBY 2 - NEMICIAMICI

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Valentina Cordelli

In casa Feltrinelli non hanno perso tempo. Da quando negli ultimi anni le sale cinematografiche sono state (finalmente) rioccupate da documentari di ogni origine e specie spesso premiati a livello internazionale - da quelli che si interrogano sullo stato del nostro pianeta a quelli che mostrano l'opera di grandi architetti come Louis Kahn e Frank Gehry a quelli ancora che narrano piccole grandi storie famigliari come «Un'ora sola ti vorrei» -, la grande casa editrice italiana sempre proiettata verso (e anticipatrice di) nuove tendenze ha fiutato il cambiamento d'attenzione anche nel pubblico italiano e ha inaugurato una collana chiamata «Real Cinema». Questa nuova etichetta gioca con il termine "reale" e la capacità del cinema di portare e criticare la realtà o presunta tale sul grande e piccolo schermo. Ogni uscita di Feltrinelli Real Cinema si compone di un libro e di un dvd.

Un film uscito per lo più nelle sale (spesso in poche qui da noi ancora poco regolari nella distribuzione dei documentari) che è approfondito e commentato dalle pagine del libro che lo accompagna. Un progetto in qualche modo «difficile» in teoria, ma che in realtà sta dando buoni esiti di vendite e che trova la sua forza nell' unire felicemente i cinefili più incalliti a quanti amano ancora circondarsi di libri (in borsa, a letto, in autobus...).

Tra gli ultimi titoli di questa collana segnaliamo forse il più ambizioso di tutti: «checosamanca®», un progetto tutto italiano prodotto da Eskimosa (neonata società di produzione e distribuzione cinematografica firmata Feltrinelli) e RaiCinema che ha raggiunto i cinema di circa 14 città e che però puntava fin da subito ad avere grande visibilità e concreti riscontri grazie all'uscita nei negozi per Real Cinema. **«Checosamanca®»** è un film documentario politico sullo stato presente dell'Italia, un film collettivo di giovani registi. C'è stata una «chiamata alle armi» con cui sono stati contattati 50-60 registi italiani già attivi con cortometraggi o piccole produzioni documentarie e gli è stato chiesto di scrivere delle storie a loro vicine geograficamente ed «emotivamente» sul presente, confuso e allo sbando, della nostra nazione. Dopo un lungo lavoro di selezione sono state scelte sette storie. Sono seguite riunioni collettive sui soggetti, sull'ordine da dare agli episodi, sulla scelta delle musiche (magnifica la versione dei Marlene Kuntz di «La Libertà» di Giorgio Gaber e ottimo il lavoro della Piccola Bottega Baltazar), sul montaggio che è stato realizzato da Esmeralda Calabria.

Il risultato è un'opera forte, fieramente collettiva. I sette episodi coprono le più diverse difficoltà della penisola italiana, quello che manca: dall'acqua a una sana legislazione a una corretta amministrazione dei beni... Se il primo episodio è una sorta di ouverture musicale filmata di grande atmosfera, le altre storie parlano di un'associazione di avvocati che aiuta i nuovi poveri di Torino, di un presidio in provincia di Vicenza contro l'apertura di una zincheria, di una coppia di scienziati che lotta per un microscopio elettronico a Modena etc. Il tutto senza lungaggini, senza vittimismo.

Le singole storie, con grande acutezza, non sono nettamente separate ma scivolano l'una nell'altra con grande naturalezza, alla scoperta di un'Italia che lotta per dimostrare che «la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione».

I Marlene Kuntz nella colonna sonora di «checosamanca®» cantano «La libertà» di Gaber

I Takeshi sono molteplici

Il celebre attore e regista giapponese fra realtà e immaginazione

Succede anche ai registi più amati e premiati, forse soprattutto a loro. Arrivano a un momento della loro carriera in cui si guardano indietro e si confrontano con se stessi e con il proprio personaggio.

Chiamiamola pure sindrome alla «8 1/2». Nel 2005 è stato il momento di **Kitano «Beat» Takeshi** che al festival di Venezia ha sorpreso tutti con il suo «Takeshis'». Complesso, autoreferenziale e sicuramente disturbante per chi attendeva un film nello stile teso e lirico a cui il regista ci ha abituato.

Il film è scomparso subito dalla circolazione. In Italia è rimasto inedito fino a ora che la Dolmen ha deciso di farlo uscire in dvd. Ci eravamo illusi di conoscerlo bene dopo «Sonatine», «Il silenzio sul mare», «Dolls»... e invece i Takeshi sono molteplici, come denuncia, con il suo genitivo sassone e l'uso del plurale, il titolo stesso del film che si riferisce a un qualcosa di pertinente a più Takeshi.

Nel film ce ne sono almeno due: quello famoso e ingabbiato nei soliti ruoli (cfr. l'inizio su un set) e il Takeshi biondo che entra in scena vestito da clown e che cerca di entrare nel mondo dello spettacolo per la sua somiglianza al vero Kitano. Il mondo del Takeshi ordinario è invaso da sogni e incontrollabili allucinazioni, e anche lo spettatore rimane intrappolato in un gioco durissimo tra realtà e immaginazione.

Alla conferenza stampa Kitano aveva avvertito: «voglio che il pubblico esca da questo film senza sapere cosa dire o cosa pensare». Tanti i frammenti di Kitano nel film che ci fanno ricordare quanto sia stata dura e lunga la sua carriera in televisione (cfr. il suo personaggio nel programma cult della Gialappa's «Mai dire Banzai») e al cinema - solo da poco tempo, e solo all' estero, fiorita in quella di «autore» cinematografico.

SCAFFALE

DEATH OF A PRESIDENT

GENERE: MOCKUMENTARY — FELTRINELLI

Regia: GABRIEL RANGE — Durata: 90'

Interpreti: Hend Ayoub, Brian Boland, Beckey Ann Baker.

Ipotizziamo che nell'ottobre del 2007 il presidente degli Usa Bush sia ucciso a Chicago. A chi si darebbe la caccia? Quali sarebbero i primi sospettati? Questo intelligente finto documentario non è un'incitazione all'omicidio di un capo di Stato ma una riflessione sulle manipolazioni a scopo propagandistico.

YEAR OF THE HORSE

GENERE: DOCUMENTARIO MUSICALE — DOLMEN

Regia: JIM JARMUSCH — Durata: 90'

Interpreti: Nei Young e i Crazy Horse.

Young si prestò a suonare la sua chitarra dissonante per «Dead Man» di Jarmusch e riuscì a strappargli la promessa che avrebbe girato un documentario sui Crazy Horse. «Year of the Horse» è un intenso e sobrio ritratto live di un gruppo di musicisti che suona insieme da più di 30 anni. Imperdibiili i materiali d'archivio.

UNA NOTTE AL MUSEO

GENERE: COMMEDIA — FOX

Regia: SHAWN LEVY — Durata: 108'

Interpreti: Ben Stiller, Carla Cugino, Bill Cobbs, Robin Williams.

Per amore del figlio il disoccupato Larry accetta il lavoro di guardia notturna al museo di storia naturale di New York dove scopre che non tutto è «impagliato» come sembra. Il talento naturale di Stiller giocano leggeri tra salti nel tempo, incontri educativi, mostri orrendi e tanti effetti. Lieto fine dietro l'angolo.

PRISON BREAK - STAGIONE 1

GENERE: POLIZIESCO — FOX

Regia: Brett RATNER, Robert MANDEL, Michael WATKINS — Durata: 924'

Interpreti: Wentworth Miller, Dominic Purcell, Peter Stormare.

«Prison Break» ovvero il racconto della preparazione dell'evasione di due fratelli coinvolti in una cospirazione politica. Serie dal ritmo serrato, ottimo uso del flashback nella narrazione e affascinante la location iniziale carceraria (la Joilet Prison dell'Illinois chiusa nel 2002 e diventata Fox River, cfr. extra nel dvd).

MUSICA LEGGERA

Gran disco di cover: dai Beatles agli Stones, da Dylan ai Doors, da Hendrix a Stevie Wonder e ai Nirvana

Patti Smith fa «Twelve» e rilegge la storia del rock

L'ex sacerdotessa del punk torna nella nostra regione il 10 luglio a Villa Manin

di Carlo Muscatello

Diffidate da quelli che parlano male dei dischi di cover. Quando un artista sforna un album in cui rilegge successi grandi e piccoli altrui, dicono codesti sapientoni, è perchè non ha del materiale nuovo valido, convincente, all'altezza di un'uscita discografica. E allora si prende una comoda pausa di riflessione, insomma. Oppure - sempre secondo tali critici - per mancanza di ispirazione, o perchè ha un contratto che lo obbliga a far uscire un disco nuovo e non ha niente di pronto. O ancora vuol rendere omaggio all'artista o agli artisti che hanno segnato la sua storia musicale. Tutte balle. E se non ci credete, andate ad ascoltarvi «Twelve» (Columbia SonyBmg), il nuovo album di Patti Smith, la sessantunenne ex sacerdotessa del punk e del rock, che il 10 luglio torna nella nostra regione per un concerto a Villa Manin.

Tre anni dopo il controverso «Trampin'», Patti Smith si guarda allo specchio e racconta se stessa attraverso una manciata di canzoni scritte da artisti che lei ha amato. Canzoni altrui ma in realtà di tutti, già consegnate all'immaginario collettivo, che l'eterna ragazza filtra attraverso la sua grande anima e la sua sempre vigorosa voce.

«Twelve» allora, ovvero dodici, come dodicesimo album o come il numero dei brani scelti e riletti. Da Jimi Hendrix («Are you experienced?») a Neil Young («Helpless»), da Bob Dylan («Changing of the guards» e non quella «Like a rolling stone» che lei spesso esegue dal vivo) ai Beatles («Within you without you»), da Stevie Wonder («Pastime Paradise») ai Rolling Stones («Gimme shelter»), dai Doors («Soul Kitchen») a Paul Simon («The boy in the bubble»)... Quasi tutta gente della sua generazione, eccetto i Nirvana (splendida rilettura acustica di «Smells like teen spirit», reinventata con tanto di banjo e violini) e i Tears for Fears («Everybody wants to rule the world»).

Il cantante Michael Bublé

L'idea di questo disco, ha raccontato l'artista, è vecchia di trent'anni ma si è concretizzata recentemente, dopo un sogno nel quale le è apparso nientemeno che Jim Morrison... E dopo che nel 2002 aveva inserito nell'album «Land» il brano di Prince «When doves cry». Perchè «mi piacciono i pezzi che tutti cantano, ma non mi fidavo abbastanza della mia voce. Adesso ho sentito che il momento era giusto. La scelta è stata sui testi...».

La cosa incredibile - ma in realtà comprensibilissima, avendo a che fare con la donna che ha portato la poesia nel rock e forse anche il rock nella poesia - è che ascoltando queste dodici canzoni non sembra di aver a che fare con un album di cover. Sembrano tutte canzoni sue, figli suoi, perle della sua creatività, della sua passione, anzichè capitoli della miglior storia del rock.

Nell'album suonano fra gli altri Flea dei Red Hot Chili Peppers e Tom Verlaine dei Television (entrambi in «Gimme shelter»), ma anche Rich Robinson dei Black Crowes. Oltre i fidati Lenny Kaye (chitarra), Jay Dee Daugherty (batteria), Tony Shanahan (basso, tastiere), l'italiano Giovanni Sollima (violoncello) e i figli Jackson e Jesse Smith.

Fra due mesi Patti Smith è in Italia per un lungo tour. Fra le tappe: il 2 luglio a Milano, il 3 a Roma, il 6 a Savona, il 10 a Villa Manin, il 13 a Pistoia.

S'intitola «Twelve» il nuovo album di Patti Smith

ALTRE NOTE

A FIOR DI PELLE

autore: ANDREA MIRO' — (Universal)

Undici brani nel quinto disco - a due anni di distanza dal precedente «Andrea» - di Roberta Mogliotti, in arte Andrea Mirò, fra cui due cover di Sergio Endrigio, «Lontano dagli occhi», e degli Animals, «Don't let me be misunderstood». Per la compagna di Enrico Ruggeri un disco davvero convincente, i cui arrangiamenti semplici mettono in rilievo testi mai banali. Fra questi, l'iniziale «Il vento» (con suggestivo video girato nel deserto del Marocco), «Preghierina dell'infame» (cantata assieme a Neri Marcorè) e «L'uomo del faro». Lei, oltre a cantare e scriversi le canzoni, suona chitarra, pianoforte, violino e molti altri strumenti.

BLUE GUITARS

autore: CHRIS REA — (2 cd Edel)

Un anno fa il chitarrista inglese ha pubblicato un'opera con le immagini dei suoi quadri e ben dieci cd inediti in cui ha esplorato il blues in tutte le sue forme. Ora arriva il meglio di quei dieci cd, con un doppio che ha per sottotitlo «A Collection Of Songs». È un tributo appassionato e vibrante alla musica che Rea ha più amato, realizzato con strumenti e microfoni originali, per riprodurre le caratteristiche sonore di ogni genere di blues. Dal sound del blues delle origini al country, dai ritmi di New Orleans a quelli elettrici di Memphis, dal suono urbano di Chicago alle ballate con contaminazioni soul, fino alla musica celtica...

Il sud di Bennato, il crooner Bublé e il tributo a più voci per Joni Mitchell

«Call me irresponsible» (Warner) è il terzo album in studio di **Michael Bublé**, che in soli quattro anni di carriera vanta già undici milioni di dischi venduti e due nomination ai Grammy. Stavolta il ragazzo di Vancouver, di origine italiana, propone la sua rilettura di classici firmati fra gli altri da Leonard Cohen («I'm you man») ed Eric Clapton («Wonderful night»), o portati al successo da Ella Fitzgerald e Sinatra (l'iniziale «The best is yet to come»). Convince anche l'inedito «Everything», inno alla gioia che genera il vero amore, per un essere umano ma anche per il mondo intero. La classe è sempre quella da vero crooner degli anni nostri, qual è Bublé.

Prendete Elvis Costello, e poi Björk, e ancora Annie Lennox, Prince, James Taylor, Cassandra Wilson, Caetano Veloso... Affidate loro una canzone della grande Joni Mitchell per ciascuno, e attendete fiduciosi. Ne verrà fuori questo splendido **«A tribute to Joni Mitchell»** (Nonesuch Warner), che celebra la produzione degli anni Settanta, quella di album come «Blue» (qui presente con tre brani), in bilico fra folk-rock e l'avvicinamento al jazz della grande artista canadese. Per la quale pare sia vicino un ritorno sulla scena musicale, dopo un ritiro troppo frettoloso...

Torniamo in Italia per il nuovo lavoro di **Eugenio Bennato**, fratello minore e meno conosciuto. «Sponda Sud» è il nuovo lavoro dell'ex anima dei Musicanova, partito dalla sua Napoli ma da tempo approdato nei luoghi e fra le tradizioni più vitali dell'intero Mediterraneo: dai canti arabi di Algeri ai suoni egiziani, dalle suggestioni dell'Africa nera alle civiltà di passaggio di Capoverde fino ai ritmi carioca di Bahia... Che meraviglia, quest'autentica «world music» senza confini ma con tanta anima, popolare e nobile al tempo stesso. Fra i brani: «Ritmo di contrabbando», «Canzone per Beirut», «Italia minore», «Verso il sole»...

LIBRI Il romanzo dello scrittore francese pubblicato da Adelphi

Jean Echenoz: un libro per raccontare Ravel dietro la sua maschera

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. RUMIZ, **LA LEGGENDA DEI MONTI** Naviganti Feltrinelli
2. OVADIA, **LAVORATORI DI TUTTO IL MONDO, RIDETE** Einaudi
3. CAMILLERI, **LE PECORE E IL PASTORE** Sellerio
4. ABATE/CARLOTTO, **MI FIDO DI TE** Einaudi
5. WU MING, **MANITUANA** Einaudi

NARRATIVA STRANIERA

1. GIMENEZ, **NIDO VUOTO** Sellerio
2. HOSSEINI, **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme
3. MANKELL, **IL RITORNO DEL MAESTRO DI DANZA** Marsilio
4. NAFISI, **LEGGERE LOLITA A TEHERAN** Adelphi
5. MARKARIS, **LA LUNGA ESTATE CALDA DEL COMMISARIO CHARITOS** Sellerio

SAGGISTICA

1. BENEDETTO XVI, **GESÙ DI NAZARETH** Rizzoli
2. ODIFREDDI, **PERCHÉ NON POSSIAMO ESSERE CRISTIANI** Longanesi
3. SAVIANO, **GOMORRA** Mondadori
4. BAUMAN, **HOMO CONSUMENS** Erickson
5. AUGIAS/PESCE, **INCHIESTA SU GESÙ** Mondadori

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Non si può sbagliare. Il nome del protagonista è lo stesso che campeggia sulla copertina del libro. Eppure, quel nome non conta niente. Perchè scrivendo questo romanzo biografico, **Jean Echenoz** non pensava assolutamente a raccontare la vita di Maurice Ravel. Di uno dei grandi protagonisti della musica, che ha legato il suo nome soprattutto all'ossessivo, ipnotico «Bolero».

«Ravel», tradotto da Giorgio Pinotti per **Adelphi (pagg. 116, euro 14)**, è il ritratto, sorprendente e perturbante, di un'anima dietro la maschera. È il racconto di un enigma in forma umana. Di un uomo elegante e inaccessibile ventiquattr'ore al giorno. Capace di nascondersi sempre dietro una gelida cortesia. Laconico e sbrigativo anche con le persone che lo frequentano più assiduamente. Incapace di costruire una storia d'amore con una donna, o con qualsivoglia altro essere vivente.

«Occhi scuri, mobili, inquieti, sopracciglia folte, capelli lisciati all'indietro che lasciano scoperta la fronte alta, labbra sottili, orecchie a sventola senza lobi, colorito pallido. Raffinato distacco, semplicità garbata, gelida cortesia, non certo un chiacchierone, è un uomo asciutto ma chic, in ghingheri ventiquattr'ore su ventiquattro».

Parte da qui, da un ritratto anonimo ma precisissimo, il viaggio alla ricerca di Ravel che intraprende lo scrittore francese Jean Echenoz, già conosciuto per «Cherokee», «La spedizione malese», «Un anno», «Me ne vado». Ed è soltanto dando ascolto ai silenzi, alle garbate assenze, alle limitate sfuriate, alle numerosissime apparizioni in pubblico, tutte uguali tra loro, del maestro del «Bolero», che prende forma il mosaico di una personalità sfuggente. Di un mistero che ha affascinato il mondo con la sua musica.

Piccolissimo di statura, formato fantino come Faulkner, goffo al pianoforte soprattutto a causa della sua pigrizia, e della scarsa voglia di esercitarsi sulla tastiera, il Ravel di Echenoz passa dalla buffa apparizione sepolto in un pastrano militare durante la Grande Guerra alla lezione di stile che impartisce a George Gershwin. Quando il musicista americano «ce la mette tutta per convincerlo a dargli lezioni di composizione», il francese oppone un secco rifiuto «sottolineando che rischierebbe di perdere la sua spontaneità melodica».

Memorabile la scena di Ravel che ascolta il «divino» Arturo Toscanini dirigere il «Bolero» accelerando la partitura a velocità doppia. E lui, gelido, gli fa notare che quello «non è il mio tempo». Cancellandolo dal suo orizzonte con una lettera, scritta poche ore dopo a casa, a cui il direttore d'orchestra non risponderà mai.

A quell'uomo che ha sempre guardato il mondo dal suo isolatissimo osservatorio, la vita giocherà un brutto scherzo. Perchè negli ultimi anni della sua permanenza terrena troverà difficoltà perfino a scrivere il proprio nome, a firmare i foglietti che i suoi fan gli porgono. E stenterà a riconoscere le proprie geniali composizioni, quando le ascolta eseguire nei teatri di Parigi.

Sepolto vivo nel suo corpo, prima di morire. In quel corpo da cui ha sempre guardato gli altri con la gelida cortesia di una maschera.

Lo scrittore francese Jean Echenoz sorprende e affascina con il romanzo dedicato a Ravel

Nel buio con Shyamalan

Un saggio dedicato al regista del «Sesto senso» e «Signs»

Shyamalan è il regista che sa esplorare le tenebre. Non a caso nel suo nome d'arte ha voluto inserire la parola Night, notte. E poi, lui ha diretto, finora, ua serie di film che scrutano nel buio, che si insinuano in quei corridoi dell'inconoscibile che continuano ad affascinare e spaventare l'uomo.

Adesso a M. Night Shyamalan è dedicato un saggio che si intitola **«M. Night Shyamalan. Filmare l'ombra dell'esistenz»**, che **Andrea Fontana** pubblica con **Morpheo Edizioni (pagg. 215, euro 14)**.

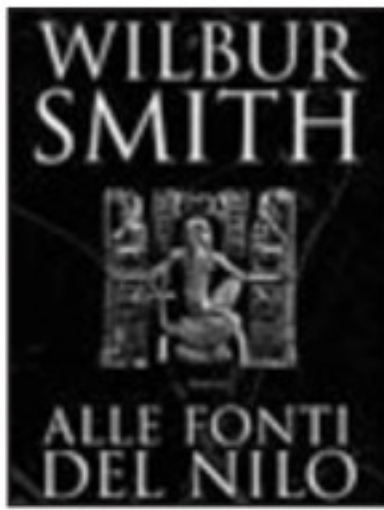
Shyamalan è un regista che riesce a ottenere un grande successo con i suoi film («Il sesto senso», «Signs», «The Village», «Lady in the Water»), nonostante il suo stile, i suoi temi, il suo modo di fare cinema sia nettamemnte in contrasto con le regole che imperano a Hollywood.

«Costruisce storie che mescolano quotidiano e straordinario - scrive Fontana -, impone la sua vena autoriale e allo stesso tempo cura ogni aspetto commerciale del film, con la massima attenzione per il botteghino, che considera importante almeno quanto il risultato finale della pellicola. Lo stesso regista afferma che la collusione di più culture nella sua persona lo rende estraneo e insieme intimo del cinem statunitense».

Nato a Madras, figlio di medici indiani, Shyamalan si è trasferito in America quand'era ragazzo. Fin dagli esordi nel cinema ha tentato sempre di costruire un suo mondo di storie, di atmosfere che confinano con il mito, con le leggende più affascinanti e tenebrose. Con i misteri che regnano anche nel nostro tempo, apparentemente contraddicendo il dominio della razionalità e del progresso tecnologico.

SCAFFALE

ALLE FONTI DEL NILO

AUTORE: WILBUR SMITH
Casa editrice: LONGANESI euro 19,60

Nuovo attesissimo romanzo del sudafricano Wilbur Smith. Il terzo della serie ambientata nell'antico Egitto, dove una serie di terribili calamità sta paralizzando il Paese, ma una catastrofe ancor più terribile sta per abbattersi sul regno dei faraoni: il Nilo si sta ritirando. Il Faraone spedirà il valoroso Taita alle sorgenti del grande fiume per scoprire le cause del flagello annunciato.

GRACE KELLY - LA PRINCIPESSA AMERICANA

AUTORE: ROBERT LACEY
Casa editrice: FRASSINELLI euro 19,00

Icona del glamour internazionale, elegante e gelida, americana wasp fino al midollo e poi musa di Hitchcock, protagonista del jet set dopo il matrimonio con il principe Ranieri di Monaco, una vita favolosa da Cenerentola. È la mitica Grace Kelly, scomparsa tragicamente il 13 settembre 1982. Questa è l'ennesima biografia, che però non è stata autorizzata dalla famiglia Grimaldi.

GESÙ NON L'HA MAI DETTO

AUTORE: BART D. EHRMAN
Casa editrice: MONDADORI euro 17,50

Come è stato stabilito l'attuale testo dei vangeli? Quali segreti si nascondono nelle versioni più antiche? Quanta parte è autentica e quanto è frutto degli interventi di coposti, filologi e teologi? La verità su secoli di errori, aggiunte e cambiamenti al testo originale dei Vangeli, ricostruita da una delle massime autorità mondiali negli studi biblici, già autore di «La verità sul "Codice da Vinci"».

È BUIO SUL GHIACCIAIO

AUTORE: HERMANN BUHL
Casa editrice: CORBACCIO euro 19,60

L'austriaco Hermann Buhl (1924-1957) fu un fuoriclasse dell'alpinismo. Scalatore eccezionale, per primo nel 1953 raggiunge la vetta inviolata del Nanga Parbat in solitaria e nel '57 fu tra i primi quattro salitori del Broad Peak. Ecco per la prima volta pubblicati integralmente i diari delle due spedizioni: un evento eccezionale nella letteratura di montagna.

MUSICA CLASSICA

I brani del 1877 proposti dalla Mdg con il duo Trenker-Speidel nel centenario della morte del compositore

Edvard Grieg, il norvegese innamorato di Mozart

Riscrisse una quaterna di sonate pianistiche con l'aggiunta di un secondo pianoforte

ALTRE NOTE

DER SPIEGEL VON ARKADIEN

AUTORE: FRANZ XAVER SÜßMAYR (MDG)

Franz Xaver Süßmayr è oggi ricordato soprattutto per aver messo mano all'incompiuta partitura del Requiem mozartiano. Ma il musicista austriaco, morto a Vienna nel 1803, ha lasciato una lunga serie di lavori teatrali, alcuni dei quali hanno gareggiato in fortuna e popolarità con quelli di Mozart. Tra questi spicca l'opera eroicomica «Der Spiegel von Arkadien» (Vienna, 1794). A riprova del suo successo, figura la trascrizione per ensemble di fiati realizzata dal contemporaneo Johann Nepomuk Wendt e oggi proposta dal Consortium Classicum in una smagliante registrazione discografica: due oboi, due clarinetti, due corni, due fagotti e un contrabbasso nel più puro spirito della «Harmoniemusik in voga nel secondo '700.

MOTETTI

AUTORE: JOHANN SEBASTIAN BACH (ECM)

Le inossidabili voci dell'Hilliard Ensemble si cimentano con i Motetti bachiani in una produzione discografica del 2003 fresca di stampa per l'etichetta Ecm. Le partiture destinate da Bach ad un doppio coro a quattro parti (Bwv 225, 226, 228 e 229), ad un coro a cinque parti (Bwv 227) e ad un coro a quattro parti con basso continuo (Bwv 230) risuonano nella loro sublime purezza architettonica nelle voci solistiche dei soprani Joanne Lunn e Rebecca Outram, dei controtenori David James e David Gould, dei tenori Rogers Covey-Crump e Steven Harrold, del baritono Gordon Jones e del basso Robert Macdonald. Una lezione di stile, declinata con la sovrana pulizia tecnica e stilistica cui il gruppo vocale ci ha da tempo abituati.

di Stefano Bianchi

«Parlare di Mozart è come parlare di un dio», scriveva Edvard Grieg in un articolo apparso nel 1897 nella rivista inglese «The Century». «Sembra che le sue più grandi idee gli siano venute senza sforzo», proseguiva il compositore norvegese di cui quest'anno si celebra il centenario della morte. «Contrariamente a quanto accade in altri grandi maestri, non si percepisce nelle forme nelle quali ha riversato i suoi materiali alcuna traccia di lotta. Mozart ha il carattere infantile e gioioso di un Aladino che supera le difficoltà come se stesse giocando. Crea come un dio, senza dolore». Nel catalogo compositivo di Grieg, l'amore per Mozart è testimoniato dalla riscrittura di una quaterna di sonate pianistiche mozartiane con l'aggiunta di un secondo pianoforte.

L'operazione è quanto mai affascinante. L'esito è sorprendente. Non ci troviamo di fronte ad una semplice trascrizione. E nemmeno ad una parafrasi, ossia una libera rielaborazione nel solco della grande tradizione ottocentesca. Il primo pianoforte esegue esattamente le note prescritte da Mozart. Il secondo sottolinea, amplifica e contrappunta il discorso musicale originario. È lo stesso Grieg a chiarire genesi e significato dell'operazione nel proporre la pubblicazione del lavoro, nel 1877, al suo editore Max Abraham della casa editrice Peters. «Quest'inverno ho intrapreso un lavoro che mi ha appassionato, vale a dire quello di aggiungere ad alcune sonate di Mozart una seconda parte di pianoforte. Questo lavoro era in origine destinato ai miei corsi, ma si trovò per caso in una sala da concerto e la 'cosa' suonò sorprendentemente bene». Secca e senza appello la risposta dell'editore: «Il mondo si attende da lei composizioni originali e non, mi consenta l'osservazione, un secondo pianoforte per delle sonate di Mozart».

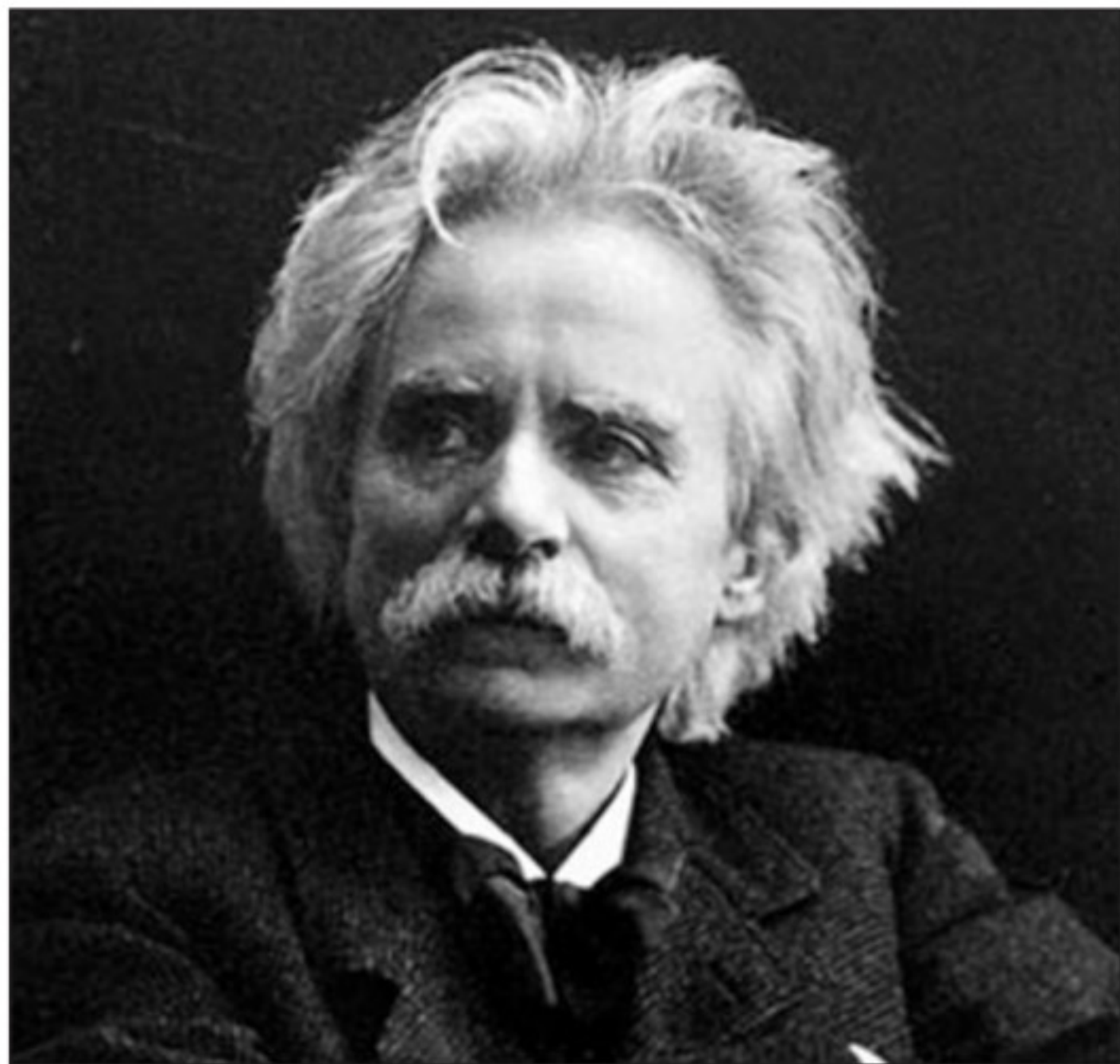
Greig non si sarebbe lasciato scoraggiare e, due anni più tardi, avrebbe pubblicato le sue sonate mozartiane con un altro editore.

Arnold Schönberg

Nel dettaglio, si tratta della Sonata in sol maggiore K 283, della Sonata in do minore K 457 (preceduta dalla Fantasia in do minore K 475), della Sonata in fa maggiore K 533 e della Sonata in do maggiore K 545 («Sonata facile»).

La casa discografica Musikproduktion Dabringhaus und Grimm ha affidato la registrazione di queste sonate alle cure interpretative del duo pianistico Trenker-Speidel. Nata a Weimar e docente all'Accademia superiore di Musica di Lubecca, **Evelinde Trenker** esibisce, nel suo cursus studiorum, gli insegnamenti avuti da Walter Gieseking e da Wilhelm Kempff. Nata a Karlsuhe, allieva, tra gli altri, di Geza Anda e vincitrice del Concorso Bach di Washington, **Sontraud Speidel** insegna all'Accademia superiore di Musica della sua città natale.

Le due pianiste tedesche conquistano per eleganza di fraseggio, chiarezza di tocco ed equilibrio d'insieme. La stessa cosa accade nelle due pagine che completano questo doppio CD che celebra in maniera esemplare i cent'anni dalla morte del compositore nato e morto a Bergen, rispettivamente il 15 giugno 1843 ed il 4 settembre 1907: vale a dire le Suite che Grieg trasse dalle musiche di scena commissionategli dallo stesso Henrik Ibsen nel 1874 per il suo dramma «Peer Gynt». La Suite op. 46 ('88) e la Suite op. 53 ('91) si sono imposte immediatamente come i lavori più popolari di Grieg, anche nelle trascrizioni per pianoforte, tanto a due quanto a quattro mani.

Edvard Grieg (1843-1907) compositore norvegese

Una sorta di riflessione filosofica su «Moses und Aron» di Schönberg

«Moses und Aron» di **Arnold Schönberg** è opera problematica sotto diversi profili. Libretto e partitura si configurano come la messa in scena di una contrapposizione di per sé problematica: quella tra pensiero e parola, tra teoria e prassi, tra immanente e trascendente. Un libretto ed una partitura che si offrono dunque alla lettura ed all'ascolto come una sorta di filosofica riflessione.

Tra il 1930 e il 1932 Schönberg portò a compimento soltanto i primi due dei tre atti del lavoro, che avrebbe avuto la sua prima esecuzione oltre vent'anni più tardi, dopo la morte del compositore.

All'incompiutezza ed alla «problematicità» dei contenuti, si somma un ordine di problemi ancor più incombente ai fini dell'eseguibilità e della rappresentabilità della partitura, vale a dire le gigantesche proporzioni dell'organico corale e le quasi insormontabili difficoltà tanto per le parti dei due protagonisti, quanto per la concertazione dell'insieme.

Il **«Moses und Aron»** andato in scena l'anno scorso all'Opera di Stato di Vienna, sotto la bacchetta di Daniele Gatti e per la regia di Reto Nickler, trionfava su quest'ordine di difficoltà con la forza di una compattezza e di un equilibrio d'insieme ineccepibili.

Lo si può sentire e vedere nel dvd (Orf/Art Haus Musik) che ripropone questo allestimento in una sontuosa edizione televisiva, corredata dalle interviste ad alcuni protagonisti dello spettacolo.

Il tenore Thomas Moser sfodera una voce nobilmente robusta e senza incrinature nella impervia e massacrante parte di Aronne.

Il baritono Franz Grundheber intona con possente autorevolezza le parole prescritte da Schönberg per Mosè secondo la tecnica dello Sprechgesang, ossia una declamazione intonata a metà strada tra il parlato ed il cantato.

Di impressionante irruenza espressiva è il mastodontico organico corale, per il quale il Coro dell'Opera di Vienna è affiancato dal Coro Filarmonico Slovacco.

CINEMA *È stata l'interprete del primo film del regista emiliano*

Giuseppe Bertolucci domani a Trieste ricorderà Alida Valli

TRIESTE Per Giuseppe Bertolucci Alida Valli è stata l'attrice del battesimo, nel suo primo film «Berlinguer ti voglio bene», e una figura importante lungo tutto il percorso artistico. Ricordando il rapporto affettivo e professionale che li univa il regista sarà domani a Trieste, alle 20 al Cinema Ariston, per chiudere la rassegna **«Una, nessuna, centomila»**, organizzata da Alpe Adria Cinema con la direzione artistica di Anna Maria Mori. Bertolucci presenterà gli ultimi due titoli in programma: il suo «Segreti segreti» e «La strategia del ragno», firmato dal fratello Bernardo, che scelse la Valli anche in «Novecento» e «La luna». Una relazione creativa, quella tra i Bertolucci e l'attrice, durata più di trent'anni, che produsse un pugno di film indimenticabili.

Come ha conosciuto Alida Valli?

«È stato nel primo film che mio fratello Bernardo ha girato insieme a lei, "La strategia del ragno", dove io ero aiuto regista. L'ho considerata un po' come un emblema, la madre di tutte le attrici, anche se non aveva neppure cinquant'anni. Poi in "Novecento" abbiamo scritto la parte di Ida Cantarelli Pioppi proprio pensando a lei».

Come ricorda la Valli fuori dal set?

«Alida era una persona molto discreta e misteriosa. Intrecciava rapporti umani intensi, fatti anche di lunghe latitanze, ma sempre con un forte sottinteso affettivo. Ha fatto un gesto di grande generosità quando ha accettato di recitare nel mio primo film, "Berlinguer ti voglio bene". L'opera prima è sempre un momento di insicurezza, è importante avere il conforto di una grande attrice e di questo le sono sempre stato grato. La sua fiducia nei miei confronti, poi, l'ha confermata fino alla fine. Doveva esserci anche ne "L'amore probabilmente", ma poi è stata male e ho inserito le immagini di "Eugenia Grandet"».

Cosa ha rappresentato Alida nella storia del cinema italiano?

«È una delle poche attrici italiane che è rimasta un'icona per quasi settant'anni. È stata amata da registi di generazioni diverse, come la mia e quella di Marco Tullio Giordana, dalla precedente di mio fratello e prima ancora da Visconti e Antonioni. E poi è stata una grande viaggiatrice all'interno delle produzioni e dei sistemi di immaginario. È arrivata a fare film popolari pur essendo partita da piccole commedie dei "telefoni bianchi". Si è gettata nell'avventura americana, fantastica ma faticosa, e poi ha avuto il coraggio di rompere con lo star system. Non sopportava il fatto di dover fare film che le destinavano, senza scegliere. Era sotto contratto con una major e mi ha detto che ha lavorato anni per pagare la penale. Il suo è stato un gesto coraggioso e ha avuto ragione: è tornata e ha fatto "Senso" e "Il grido", film straordinari».

Da regista, come descriverebbe la Valli attrice?

«Alida è l'unica star che ho conosciuto ma era, nello stesso tempo, anche un'antidiva. Aveva la capacità di dar fiducia a un regista, di spendersi senza avere bisogno di particolari indicazioni su quello che stava facendo. Era un'ottima attrice che portava in scena il suo carattere, il suo corpo. Donava al film il dono della sua presenza, e soprattutto il suo sguardo».

Il critico Fernaldo Di Giammatteo ha paragonato il personaggio di Gina in «Segreti segreti» alla Anna di «Sussurri e grida» di Bergman.

«Beh, se si può fare un paragone con un film così grande... c'è senz'altro nell'idea del personaggio una soluzione bergmaniana, un procedere per grandi salti emotivi e non per spiegazioni psicologiche. Alida è la vecchia tata della protagonista, che capisce subito cosa la ragazza sta nascondendo, il gesto orrendo di un omicidio».

Negli ultimi anni della sua vita l'attrice è rimasta isolata. Con lei aveva ancora dei contatti?

«La sentivo ogni tanto per telefono, probabilmente non aveva nemmeno un grande desiderio di incontrare persone, ma comunque era sempre calda e affettuosa. La cosa che ricordo più di lei è proprio il suo carattere enigmatico. Quello rimane il suo tratto, la cosa dell'anima che va al di là dei mutamenti morfologici e mentali, e nel caso di un'attrice resta anche nel futuro sulla pellicola».

Elisa Grando

Il regista Giuseppe Bertolucci sarà domani a Trieste per chiudere l'omaggio ad Alida Valli

MUSICA *Eventi nella capitale slovena*

Zucchero in concerto sabato a Lubiana, Iron Maiden in giugno

LUBIANA A Lubiana, la capitale europea più vicina alla nostra regione, si prepara la prima della grande abbuffata di spettacoli all'aperto. Ecco, intanto, alcuni appuntamenti «al chiuso» da non perdere.

Per il teatro c'è da segnalare questa settimana il debutto, giovedì e venerdì prossimo allo Cankarjev Dom, di «Hey Girl» il nuovo spettacolo della **Societas Raffaello Sanzio**, la compagnia d'avanguardia italiana più prestigiosa della scena.

Ma sicuramente l'appuntamento più atteso è il concerto di **Zucchero** che farà tappa con il suo «Fly Tour» al Palazzo dello Sport, sabato 12 maggio. Da sottolineare che per le date del tour del rocker emiliano in programma all'Arena di Verona in settembre c'è ancora poca disponibilità per la gradinata non numerata, quindi il concerto del prossimo fine settimana a Lubiana sarà un'ottima occasione per godersi l'Italian Bluesman in uno spazio più intimo, che tutti i fan del nord-est potranno facilmente raggiungere anche perché Radioattività organizza un comodo servizio di pullman con partenza da Udine, Monfalcone e Trieste.

Come sempre il palcoscenico estivo di Lubiana sarà quello delle Krizanke, nel centro storico, il giardino di un vecchio monastero trasformato in un'arena aperta ma coperta, che può ospitare 1500 posti a sedere oppure fino a 3800 in piedi! Si comincia dopodomani, mercoledì 9 maggio, con il jazz raffinato di **Jan Garbarek**, poi lunedì 21 maggio arriveranno le sonorità conturbanti ed innovative dei **Gotan Project**. Quest'ultimo sarà il concerto di apertura della ventitreesima edizione del **Festival Druga Godba**, che prevede altre quattro serate di cui sono da segnalare quella del 24 con i due gruppi africani di **Andy Palacio** dal Belize e **Nuru Kane** dal Senegal e la serata del 26 maggio con la cantante portoghese **Mariza** e la sua nuova visione di «Fado».

Zucchero sarà sabato a Lubiana

In mezzo al Festival, mercoledì 23 maggio c'è anche la musica cubana con la voce sensuale di **Omara Portuondo**.

Anche il mese prossimo offre un menù di appetitosi concerti: dal grande evento di sabato 2 giugno, allo Stadio, con gli **Iron Maiden**, alla performance mozzafiato di **Marilyn Manson**, prevista per mercoledì 20. Si continua, poi, con due donne di carattere: martedì 26 giugno l'affascinante **Tori Amos** presenterà il suo nuovo album, mentre il 5 luglio salirà sul palco la bellissima **Pink**, per la quale non sono previste date italiane. Sempre in giugno, i due concerti acustici di **Vaja con Dios** il 18 e 19 e il **Lubiana Jazz Festival** dal 28 al 30.

Il sassofonista Jan Garbarek

Alcune anticipazioni per luglio: strabiliante Festival Estivo di Lubiana con **Bejart Ballet Lausanne**, Teatro Bolshoi di Mosca, Israel Philarmonic Orchestra e **Zubin Metha**, il musical **«Dirty Dancing»**, produzione originale di Londra; e irrefrenabile **MetalCamp** di Tolmino, quest'anno ancora più ricco con ben 5 giorni di concerti tra il 16 e il 22, con **Motörhead**, **Immortal**, **Blind Guardian**, **Sepoltura** e molti altri.

Per tutti questi spettacoli i biglietti sono distribuiti in esclusiva per l'Italia da Multimedia (040/304444) nei seguenti negozi di dischi: Angolo della Musica di Udine e nei Musical Box di Cervignano, Cittafiera, Gorizia, Monfalcone e Trieste. Maggiori info sul sito www.radioattivita.com.

TEATRO *In «Misterioso concerto» Mariangela Gualtieri offre alcune delle sue più belle composizioni*

«Contatto» chiuso con le parole della poesia

UDINE Fino a pochi anni fa il lavoro dei poeti era materia per le scuole, letteratura. Ma era anche ambrosia per una nicchia di cultori affezionati, quasi una setta che leggeva i poeti pensandoli in via di estinzione. Da qualche tempo la poesia è tornata. Non solo la poesia nei libri, quella letta in silenzio e in concentrazione. Ma la poesia parlata, sussurrata, o declamata ad alta voce. La poesia che dice e grida. La poesia che si fa suono e respiro, o elettricità.

Testimoni, anche solo nell'abito della nostra regione, il successo dei cantieri poetici Absolute Poetry a Monfalcone, i reading di Trieste Poesia, gli affollati incontri con gli autori a Pordenonelegge.

Teatro Contatto ha così pensato di chiudere, sabato scorso, la stagione di spettacoli al San Giorgio di Udine, con una serata di poesia. Poesia, versi, voce, dentro l'opzione teatrale tipica comunque di uno dei gruppi storici del panorama italiano, il Teatro della Valdoca, che da oltre un ventennio riesce a coniugare la parola alta di una delle sue anime fondatrici, la poetessa **Mariangela Gualtieri**, con il lavoro di regia e di visioni svolto parallelamente dal regista Cesare Ronconi. Insieme, negli scorsi anni, hanno offerto spettacoli divergenti e generosi come «Parsifal», «Imparare è anche bruciare», «Paesaggio con fratello rotto», dedicati e in parte realizzati con una giovanissima leva di artisti, fragile e ribelle generazione in crescita, la stessa a cui Gualtieri ha indirizzato uno dei suoi scritti più intensi e più belli, «Sermone ai cuccioli della mia specie», da poco uscito per le Edizioni L'arboreto.

Le intenzioni e le esortazioni che costellano il «Sermone» tornavano anche sabato nel fluido svilupparsi di **«Misterioso Concerto»**, la creazione della Valdoca presentata a Udine. Sul palcoscenico, la massa lucida, nera, imponente di un pianoforte Steinway, accanto al piccolo podio sul quale di ergeva, stringendo due lunghe canne che sembravano quasi sorreggerla, la figura minuta di Mariangela Gualtieri. È una voce naturale, la sua: piccola, appena irruvidita da un'eco di Romagna che le dà verità e presenza. Ed è pure naturale che dica, sotto forma di versi d'amore, di delusione, di entusiasmo e di disperazione, delle verità concrete e semplici, di terra e di cielo, di semi e lampi, di bestie e nuvole, di spine e pesci, che sono i mattoni di un poetare tanto vicino al paesaggio italiano com'è vicina, ad esempio, al paesaggio greco la parola altrettanto semplice e penetrante di Seferis.

Mariangela Gualtieri a Udine

In «Misterioso Concerto» le composizioni per voce erano alternate al lavoro al pianoforte dal vivo di Dario Giovannini, bravo a inventare le lente processioni tonali con cui questa poesia felicemente «fa cuore».

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Il violinista Milenkovich oggi al Ridotto del Verdi

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Ridotto del Verdi per la rassegna «Il Salotto Cameristico» concerto del violinista Stefan Milenkovich, che eseguirà musiche di Bach e Paganini.

Oggi, alle 20.30, nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù di via Manzoni 22, concerto della Filarmonica del Verdi diretta da Romolo Gessi.

Oggi, alle 20.30, al Circolo degli intellettuali (via Donizetti 3) Dusan Jakomin presenterà il libro «La religione a Trieste» di Alice Zen.

Oggi, alle 18, al Circolo Generali, concerto degli allievi della Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste: duo Drosolini-Maiorano.

Domani, alle 17.30 al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi, 1 – VI p.) Pier Paolo Zurlo terrà la prolusione all'opera «Manon Lescaut», che debutta sabato al Teatro Verdi diretta da Daniel Oren.

Domani, alle 17.30, alla Minerva, Octavio Prenz presenta il libro «No family man» di Massimiliano Forza.

UDINE Oggi, alle 18, al Centro studi Pasolini di Casarsa per l'Omaggio al poeta Amedeo Giacomini incontro su «Pasolini/Giacomini: la letteratura, la lingua, la società» con Rienzo Pellegrini e Piera Rizzolatti. Domani, alle 21, a Palazzo Montereale Mantica «Aria de la memoria: incontro con Franco Loi».

Mercoledì, alle 21, al teatro San Giorgio di Udine per il festival «Vocalia» Patrizia Laquidara presenta in anteprima il suo nuovo lavoro «Funambola».

SLOVENIA Mercoledì alle Krizanke concerto jazz di Jan Garbarek.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI e NAZIONALE 1

I due più grandi cinema della città.

SPIDERMAN 3 16.30, 17.30, 19.00, 20.00, 21.30, 22.20

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

SPIDERMAN 3 16.30, 19.00, 21.30

■ ARISTON

Alida Valli:
OCCHI SENZA VOLTO 16.00, 20.00

L'INVERNO TI FARÀ TORNARE 18.00, 22.00

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

SPIDERMAN 3 16.30, 17.30, 18.10, 19.15, 20.10, 21.30, 22.00
con Tobey Maguire, Kirsten Dunst, Bryce Dallas Howard.

DOPPIA IPOTESI PER UN DELITTO 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Ray Liotta, LL Cool J.

EPIC MOVIE 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
con Carmen Electra

THE NUMBER 23 18.00, 20.05, 22.10
con Jim Carrey.

SVALVOLATI ON THE ROAD 16.00, 20.00
con John Travolta.

THE GOOD SHEPHERD L'OMBRA DEL POTERE 16.30, 22.00
di (e con) Robert De Niro, con Angelina Jolie e Matt Damon.

MR. BEAN'S HOLIDAY 16.10
con Rowan Atkinson, Willem Dafoe.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino: domenica 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6. Ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

LA VIE EN ROSE 16.20, 19.00, 21.40
di Olivier Dahan, con Marion Cotillard, Emmanuelle Seigner, Gerard Depardieu e Clotilde Courau. In concorso al 57.o Festival di Berlino.

MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
di Daniele Luchetti, con Elio Germano, Riccardo Scamarcio, Angela Finocchiaro e Luca Zingaretti.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

L'ULTIMO INQUISITORE (Goya's ghosts) 17.00, 20.30
di Milos Forman, con Natalie Portman.

VOCE DEL VERBO AMORE 18.45, 22.15
con Giorgio Pasotti e Stefania Rocca.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

L'OMBRA DEL POTERE THE GOOD SHEPHERD 16.30, 19.15, 22.00
con Matt Damon, Angelina Jolie e Robert De Niro.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.30, 19.50, 22.10
Oscar miglior film straniero. Da vedere e applaudire.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

SPIDERMAN 3 17.30, 20.00, 22.20

EPIC MOVIE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

DOPPIA IPOTESI PER UN DELITTO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Ray Liotta.

MR. BEAN'S HOLIDAY 16.30

GHOST SON 18.20, 20.15

NUMBER 23 22.15
di Joel Schumacher, con Jim Carrey.

■ SUPER

UN ANGELO ALL'INFERNO 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

CENTOCHIODI 17.30, 19.15, 21.00
di Ermanno Olmi.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa, domani aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «MANON LESCAUT» di Giacomo Puccini: prima rappresentazione 12 maggio ore 20.30 turno A. Repliche: 13 maggio, ore 16 turno D; 16 maggio, ore 20.30 turno B; 17 maggio, ore 20.30 turno E; 19 maggio ore 17 turno S; 23 maggio ore 20.30 turno F; 25 maggio ore 20.30 turno C. PROLUSIONE all'opera a cura di Rino Alessi, giovedì 10 maggio ore 18, Sala del Ridotto. Ingresso libero. «LA VOIX HUMAINE» di Francis Poulenc, «SUOR ANGELICA» di Giacomo Puccini, 15 maggio ore 20.30 turno C. Repliche: 18 maggio ore 20.30 turno F, 20 maggio ore 16.00 turno D.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

SALOTTO CAMERISTICO 2007. Prevendita biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in sala mezz'ora prima del concerto. Lunedì 7 maggio Sala del Ridotto del Teatro Verdi ore 20.30, STEFAN MILENKOVICH, musiche di Bach e Paganini. Info: www.acmtrioditrieste.it.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Ore 17.30 TEATRO A LEGGÌO presenta «LA VISITA DI CONDOGLIANZE» e «DELITTO A VILLA ROUNG» di Achille Campanile. Con gli allievi dell'Accademia teatrale «Città di Trieste». TEATRO CRISTALLO. Ingresso libero. 040.390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO MIELA - MIELANEXT

Mercoledì ore 21.30: «TELEFON TEL AVIV electroniclive set@mielanext» esibizione live di uno dei nomi più interessanti della scena elettronica e dell'«Intelligent Dance Music». Ingresso euro 10.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432/248418. Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi).

Dal 7 maggio prevendita per il concerto di Lurie Anderson «HOMELAND» (8 giugno 2007 ore 20.45). La biglietteria, solo il primo giorno di prevendita, sarà aperta anche la mattina (9.30-12.30/16.00-19.00). 9 maggio 2007, Teatro Palamostre - Udine, ore 20.45 (fuori abb.): LE SCUOLE DI MUSICA D'EUROPA. Hibiki Quartet - Ravel, Quartetto in fa maggiore. Amira Quartet - Beethoven, Quartetto n. 15, op. 132. 14 maggio 2007, ore 20.45 (abb. Musica 17; abb. 9 formula A). LE SCUOLE DI MUSICA D'EUROPA. Pianoforte Yurie Miura - Beethoven, Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra. Violoncello Luca De Muro - Sostakovic, Concerto n. 1 per violoncello e orchestra. Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Muhai Tang, direttore. 16 maggio ore 20.45 (fuori abb.): Vicente Amigo «UN MOMENTO EN EL SONIDO».

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

SPIDERMAN 3 17.40, 19.40, 20.30, 22.20

EPIC MOVIE 17.30, 20.00, 22.00

LE VITE DEGLI ALTRI 17.20, 19.50, 22.15
Oscar miglior film straniero.

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Oggi e domani: «STILL LIFE» di Jia Zhangke. Vincitore del Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia: 17.40, 20.00, 22.00.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
SVALVOLATI ON THE ROAD 17.40, 20.10, 22.10

Sala 2
NUMBER 23 17.50, 20.15, 22.15

Sala 3
EPIC MOVIE 17.30, 20.00, 22.00

■ CORSO

Sala Rossa
SPIDERMAN 3 17.45, 20.30

Sala Blu
LA VIE EN ROSE 17.20, 19.50, 22.20

Sala Gialla
SPIDERMAN 3 18.45, 22.00

RAI REGIONE

«A più voci» sugli anziani e sulla malattia silenziosa

Oggi nell'ambito di «A più voci», dopo la lettura di «**Materada**» alle 11, si parla ancora di **agricoltura**, di alternanza di colture, di approvvigionamento idrico e di prodotti biologici. Alle 13.30 ultima puntata della rubrica «Fuori dal Cinema» con Silvia Zetto Cassano. Alle 14 per gli appuntamenti con la **storia**, si parla della coesistenza dell'Impero Asburgico e di quello Ottomano nell'area adriatico-danubiana.

Domani mattina si parlerà invece dell'**endometriosi**, la malattia silenziosa che interessa 150 milioni di donne nel mondo di cui 3 milioni in Italia, che una proposta di legge chiede venga riconosciuta come «malattia sociale». Mercoledì alle 11.10 un viaggio fra luce e tenebre, fra cunicoli e stalattiti alla scoperta del labirinto di roccia e acqua che corre sotto l'abitato di **Villanova delle Grotte** a Lusevera. Alle 13.30 si parla di **dispersione scolastica**.

Giovedì, dalle 11.10, si parlerà di anziani che, una volta entrati in una casa di riposo, vi passano il resto della vita da «**sepolti vivi**» (numero verde 800009978). Nel pomeriggio, «Periscopio» si occupa, tra l'altro, delle possibilità di rientro in Italia dei nostri scienziati che operano all'estero e di patologie legate alla **tiroide**. Alle 14.25, «Jazz & Dintorni» propone un'intervista con Paolo Fresu.

Venerdì alle 11.10 la trasmissione andrà in onda da Torre di Pordenone per ricordare le barricate erette dagli operai nel 1921 per difendersi dall'aggressione fascista. Nel pomeriggio, dopo l'appuntamento con le novità in scena, per la rubrica musicale, presentazione, con alcuni interpreti, della «**Manon Lescaut**» in scena al Teatro Verdi di Trieste dal 12 maggio, il concerto con Lortie e Mercier a Sacile per la stagione della Fazioli Concert Hall e i festeggiamenti, al Teatro Miela di Trieste, per il compleanno di **Erik Satie**.

Domenica, dalle 12.08, si potrà riascoltare la quinta puntata di «**Senilità**» di Italo Svevo con Omero Antonutti, Lucia Catullo e Lidia Koslovic. Regia di Ottavio Spadaro.

Domenica 13 maggio alle 9.45 circa, sulla terza rete a diffusione regionale, il magazine transfrontaliero **Lynx**.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 21.05
AL VIA «VOTANTONIO»

Prima puntata di «Votantonio», programma parapolitico di Fabio Canino, con sei concorrenti con idee originali per risolvere uno dei problemi d'Italia, fra i quali: il rischio che Venezia scompaia a causa dell'acqua alta; il caro funerali; il traffico nelle grandi città...

LA7 ORE 7.00
IMMIGRATI A «OMNIBUS»

Il rapporto con gli immigrati oggi al centro della puntata di «Omnibus». Tra gli ospiti: Raoul Bova, protagonista del film «Io, l'altro», diretto dal regista tunisino Mohsen Melliti, Khaled Fouad Allam, Daniela Santanchè e lo scrittore e regista Claudio Camarca.

RAITRE ORE 23.25
ENZO BIAGI E LA POLITICA

Gli italiani e la loro disaffezione verso la politica. Di questo si parla oggi a «Rotocalco Televisivo» di Enzo Biagi. Ospiti lo storico Paul Ginsborg e il giornalista Elio Veltri. È dedicato ai bambini di Gaza Pugni di fango il servizio di Nevio Casadio commentato da Biagi.

CANALE 5 ORE 18.45
PARTE «1 CONTRO 100»

Al via oggi «1 contro 100», il nuovo quiz show preserale condotto da Amadeus. Nell'arena un eroe solitario e un muro di 8 piani da abbattere a suon di risposte esatte giocando contro altri 100 concorrenti per aggiudicarsi un montepremi di 200.000 euro.

I FILM DI OGGI

SABRINA
di Billy Wilder, con Audrey Hepburn (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa '54)

RETE 4 16.20

Per dimenticare il figlio del padrone di cui è innamorata fin da ragazzina, la figlia dell'autista di una ricca famiglia americana va a studiare a Parigi. Trasformata in una donna di classe e gran fascino, torna due anni dopo e...

PALLE AL BALZO - DODGEBALLS
di Rawson M. Thurber, con Ben Stiller (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa 2004)

ITALIA 1 21.00

Per il vecchio Ben un ruolo finalmente un pizzico diverso: lo ritroviamo infatti nei panni del cattivissimo e stupidissimo proprietario di una catena di centri di fitness...

BLACK RAIN
di Ridley Scott, con Michael Douglas (foto)

GENERE: POLIZIESCO (Usa '89)

RETE 4 21.05

Inviati a Tokyo per scortare un capo della mafia nipponica, due poliziotti americani se lo lasciano sfuggire e sono costretti, per riprenderlo, a collaborare con la polizia locale di cui non capiscono né lingua né metodi...

SLEVIN - PATTO CRIMINALE
di Paul McGuigan, con Josh Hartnett (foto)

GENERE: THRILLER (Usa 2006)

SKY 1 21.00

Uno sprovveduto e sfortunato ragazzo di nome Slevin (alla lettera «cane rabbioso»), imperturbabile perché affetto da atarassia, dopo aver perso in un colpo solo il lavoro, la fidanzata e il portafoglio, si trasferisce a casa del suo amico Nick...

SISTER ACT 2
di Bill Duke, con Whoopi Goldberg (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa '93)

SKY 3 21.00

La suore del convento di Santa Caterina si sono trasferite nel centro di San Francisco, ma qui la loro scuola è fatiscente, sull'orlo della chiusura, e i ragazzi sono delle pesti. Non resta che affidarsi di nuovo a Deloris...

BOOGEYMAN - L'UOMO NERO
di Stephen Kay, con Barry Watson (foto)

GENERE: THRILLER (Usa 2005)

SKY MAX 21.00

Tim, ragazzo sui 20 anni, è rimasto traumatizzato da ricordi di terribili eventi accaduti nella sua camera quando era piccolo. Riluttante ritorna in quella casa per affrontare tutte le sue antiche paure...

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **La famiglia Pellet**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.35 **Tg Parlamento**
10.40 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie**
14.45 **Incantesimo 9**
15.50 **Festa italiana**
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità**
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.10 FICTION

> **Provaci ancora prof. 2**
Sesta puntata della serie con Veronica Pivetti

23.05 **Tg 1**
23.10 **Porta a porta.** Con Bruno Vespa.
00.55 **Tg 1 - Notte**
01.15 **Tg 1 Turbo**
01.25 **Appuntamento al cinema**
01.30 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.05 **Un mondo a colori - Speciale**
02.20 **Leprechaun 2.** Film (horror '94).
03.50 **Philly**
04.30 **Stella del Sud**
05.00 **Che tempo fa**

RAIDUE

06.00 **Tg 2 Salute**
06.15 **La sposa perfetta**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
09.30 **Sorgente di vita**
10.00 **Tg 2**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli, Matilde Brandi, Paolo Fox.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L' Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.10 **Streghe.** Con Holly Marie Combs, Alyssa Milano, Rose McGowan, Dorian Gregory, Julian McMahon.
17.50 **Andata e ritorno.** Con Michele Bottini, Nadia Carminati, Marco Di Francisca, Francesco Foti.
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **La sposa perfetta**
19.50 **Piloti.** Con Enrico Bertolino e Max Tortora.
20.10 **Tom & Jerry**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 VARIETA'

> **Votantonio**
Fabio Canino al debutto con il suo nuovo show

23.05 **Tg 2**
23.15 **La grande notte.** Con Gene Gnocchi e Afef Jnifen.
00.40 **12° Round**
01.10 **Tg Parlamento**
01.20 **Protestantesimo**
01.50 **Almanacco**
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Appuntamento al cinema**
02.10 **La qualità dell'arte e l'arte della qualità**
02.20 **Correre contro.** Film (drammatico '96). Di Antonio Tibaldi. Con Stefano Dionisi e Stefania Rocca.

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
06.30 **Il caffè di Corradino Mineo**
08.05 **Cult Book.** Con Stas' Gawronski.
08.15 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **ApriRai**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
09.50 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi.
12.00 **Tg 3**
12.25 **Le storie.** Con Corrado Augias.
13.10 **Moonlighting**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Trebisonda**
16.15 **GT Ragazzi**
16.25 **Le ricette di Arturo e Kiwi**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.30 **Geo & Geo**
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole**

21.05 ATTUALITA'

> **Chi l'ha visto?**
Federica Sciarelli alle prese con il caso di Giovanna Rinaldi

23.10 **Tg 3**
23.15 **Tg Regione**
23.25 **RT Rotocalco televisivo**
00.30 **Tg 3**
00.40 **Appuntamento al cinema**
00.50 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.
02.15 **Fantasticamente...**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.20 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
06.25 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
06.30 **Kojak.** Con Telly Savalas.
07.10 **Mediashopping**
07.40 **Charliès Angels**
08.40 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca, Emanuela Talenti.
09.40 **Saint Tropez**
10.40 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 **Wolff - Un poliziotto a Berlino**
16.00 **Sentieri**
16.20 **Sabrina.** Film (commedia '54). Di Billy Wilder. Con Audrey Hepburn e Humphrey Bogart.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.30 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
19.55 **Sipario del Tg 4**
20.20 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris.

21.05 FILM

> **Black rain**
Michael Douglas è un poliziotto a New York...

23.35 **I bellissimi di Rete 4**
23.40 **Rischiose abitudini.** Film (drammatico '90). Di Stephen Frears.
01.55 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.20 **Ladri di biciclette.** Film (drammatico '48). Di Vittorio De Sica.
03.40 **Vivere meglio**
04.20 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
04.25 **Murder Call**
05.05 **Tg 4 Rassegna stampa**
05.25 **Il segreto della nostra vita.** Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
08.55 **Verissimo.** Con Silvia Toffanin.
09.40 **Tg 5 Borsa flash**
11.20 **Finalmente soli.** Con Gerry Scotti.
11.50 **Uno, due, tre... stalla!**
12.25 **Vivere**
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful**
14.10 **CentoVetrine**
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.10 **Cuori tra le nuvole**
17.00 **Tg5 minuti**
17.05 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl, Gregory B. Waldis, Dirk Galuba, Mona Seefried, Claudia Wenzel, Lorenzo Patanè, Isabella Jantz e Florian Böhm.
18.10 **Uno, due, tre... stalla!**
18.45 **1 contro 100.** Con Amadeus.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ficarra e Picone.

21.10 FICTION

> **Io e mamma**
Quarta puntata con Stefania e Amanda Sandrelli

23.30 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ficarra e Picone.
02.20 **Mediashopping**
02.30 **Uno, due, tre... stalla!**
03.15 **Mediashopping**
03.25 **Una bionda per papà**
03.55 **Tre minuti con Mediashopping**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Miami Vice**
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**

ITALIA 1

06.50 **Foxbusters**
07.00 **I Puffi**
07.25 **A scuola di magie**
07.55 **Fievel's American Tales**
08.20 **Picchiarello**
08.25 **Bernard**
08.30 **L'ape Maia**
09.00 **Chips**
10.00 **Tre minuti con Mediashopping**
10.05 **Supercar**
11.10 **Hazzard**
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Detective Conan**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Smallville**
15.55 **Settimo cielo**
16.50 **Yu - gi - oh GX**
17.20 **SpongeBob**
17.35 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
18.00 **Zack & Cody al Grand Hotel**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Tre minuti con Mediashopping**
19.05 **Love Bugs 3**
19.40 **La vita secondo Jim**
20.10 **O.C.**

21.00 FILM

> **Palle al balzo**
Commedia americana del 2004 con Ben Stiller

22.55 **Pluto Nash.** Film (commedia '02). Di Ron Underwood. Con Eddie Murphy.
00.55 **Studio Sport**
01.20 **Tre minuti con Mediashopping**
01.25 **Studio Aperto - La giornata**
01.35 **Secondo voi**
01.50 **Tre minuti con Mediashopping**
01.55 **Shopping By Night**
02.20 **Buffy**
04.00 **Talk Radio**
04.05 **L'insonne.** Film (horror '00). Di Michael Walker.

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Living Famously**
10.25 **Alla corte di Alice.** Con Cara Pifko, Michael Healey, Michael Murphy e Tom Rooney.
11.30 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
12.30 **Tg La7**
13.00 **Le inchieste di Padre Dowling.** Con Tom Bosley, Tracy Nelson e James Stephens.
14.00 **Louis Vuitton Cup: Round Robin 2, 10ª giornata Round Robin 2, 10ª giornata**
17.00 **I cacciatori del mare**
18.00 **Star Trek Enterprise.** Con Scott Bakula e Jolene Blalock.
19.00 **JAG - Avvocati in divisa.** Con David James Elliott e Catherine Bell.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.00 TELEFILM

> **Crossing Jordan**
Tre episodi per questa quarta serie del telefilm

23.25 **Le partite non finiscono mai.** Con Darwin Pastorin, Cristina Fantoni e Carolina Morace e Zibì Boniek e Xavier Jacobelli.
01.05 **Tg La7**
01.30 **Louis Vuitton Cup: Round Robin 2 Round Robin 2**
04.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
04.25 **CNN News**

SKY 1

06.30 **Romanzo criminale.** Film (drammatico '05). Di Michele Placido. Con Stefano Accorsi e Kim Rossi Stuart.
09.30 **Sky Cine News**
10.00 **Il coraggio di cambiare.** Film (commedia '05). Di Matt Mulhern.
11.20 **Loading Extra**
11.35 **Constantine.** Film (azione '05). Di Francis Lawrence. Con Keanu Reeves.
13.35 **Identikit**
14.00 **Spia + spia - 2 superagenti armati fino ai denti.** Film (commedia '03). Di Javier Fesser.
15.50 **Speciale: Febbre da Cavallo**
16.20 **Loading Extra**
16.35 **Trappola in fondo al mare.** Film (azione '05). Di John Stockwell.
18.20 **Loading Extra**
18.30 **Una poltrona per due**
18.45 **The Business of Strangers.** Film (thriller '01). Di Patrick Stettner. Con Stockard Channing.
20.05 **Loading Extra**
20.20 **Extra Large**
20.45 **Hollywood Flash**

21.00 FILM

> **Slevin Patto criminale**
Guerra fra gang rivali a New York

23.00 **Paparazzi.** Film (drammatico '04). Di Paul Abascal.
00.30 **Sky Cine News**
01.00 **Reinas.** Film (commedia '05). Di Manuel Gómez Pereira.
02.55 **Closer.** Film (drammatico '04). Di Mike Nichols. Con Julia Roberts.
04.45 **Masked and Anonymous.** Film (drammatico '03). Di Larry Charles. Con Jeff Bridges e Penelope Cruz, Bob Dylan, John Goodman e Jessica Lange.

SKY 3

09.00 **La mia vita a Garden State.** Film (drammatico '04).
10.45 **Quando è in gioco l'onore.** Film Tv (dramm. '05).
12.20 **Happy Campers.** Film (commedia '01).
14.30 **Il tagliaerbe.** Film (fantascienza '92).
16.50 **The Jacket.** Film (thriller '05). Di John Maybury.
18.35 **Speciale: Febbre da cavallo**
19.10 **Sleepover.** Film (commedia '04). Di J. Nussbaum.
20.45 **Una poltrona per due**
21.00 **Sister Act 2 - Più svitata che mai.** Film (commedia '93). Di Bill Duke.
22.55 **Due per un delitto.** Film (giallo '05). Di P. Thomas.
00.55 **Hollywood Flash**
01.05 **Le onde del destino.** Film (drammatico '96).
03.45 **Identikit**
04.10 **Blueberry.** Film (avventura '04). Di Jan Kounen.

SKY MAX

10.50 **Island of the Dead - L'isola della morte.** Film (horror '00). Di Tim Southam. Con Talisa Soto
12.25 **Initial D.** Film (azione '05). Di Wai Keung Lau e Siu Fai Mak.
14.30 **Landspeed.** Film (azione '02). Di Christian McIntire.
16.45 **The Cell - La cellula.** Film (fantascienza '00). Di Tarsem Singh.
19.00 **Ballistic.** Film (azione '02). Di Wych Kaosayananda. Con Antonio Banderas.
21.00 **Boogeyman.** Film (horror '05). Di Stephen T. Kay. Con Barry Watson.
22.35 **Assassinio al Presidio.** Film Tv (thriller '05). Di John Fasano. Con Lou Diamond Phillips.
00.10 **The Black Hole.** Film Tv (drammatico '06). Di Tibor Takács.

SKY SPORT

09.00 **Campionato italiano di Serie A: Milan-Fiorentina Milan-Fiorentina**
11.00 **Campionato italiano di Serie A: Lazio-Livorno Lazio-Livorno**
12.45 **Torneo Fondazione Milan**
13.00 **Games**
13.30 **La compagnia dell'Eurogoal**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Serie A**
15.00 **100% Roma: Palermo-Roma Palermo-Roma**
16.00 **100% Juventus: Cesena-Juventus Cesena-Juventus**
17.00 **100% Milan: Milan-Fiorentina Milan-Fiorentina**
18.00 **100% Inter: Messina-Inter Messina-Inter**
19.00 **Numeri Serie A**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Fuori zona**
21.00 **Campionato italiano di Serie A: Messina-Inter Messina-Inter**
23.00 **Mondo Gol**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
13.00 **Parental Control**
14.00 **My Super Sweet Sixteen**
14.30 **School in Action**
15.00 **TRL - Tour**
16.00 **Flash**
16.05 **Into the Music**
17.00 **Flash**
17.05 **MTV 10 of the best**
18.00 **Flash**
18.05 **MTV Our Noise**
19.00 **Flash**
19.05 **Aquarion**
19.30 **Cowboy Bebop**
20.00 **Flash**
20.05 **Roswell**
21.00 **A Night with**
22.30 **Flash**
22.35 **Celebrity Deathmatch**
23.00 **I Munchies**
23.30 **Happy Tree Friends**
24.00 **MTV Live**
00.30 **$2 Bill**
01.00 **Into the Music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland**
13.30 **The Club**
14.00 **Community**
15.30 **Classifica ufficiale di...**
16.30 **Inbox 2.0**
16.55 **All News**
17.00 **Inbox 2.0**
17.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **The Club on the Road**
19.30 **Carico e scarico**
19.45 **Inbox 2.0**
21.00 **Rotazione On Live**
22.30 **Deejay chiama Italia**
24.00 **RAPture.** Con Rido.
01.00 **Tutti nudi.** Con Lucilla Agosti.
01.15 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
01.45 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.40 **Bonanza**
10.25 **Buongiorno con Telequattro**
10.30 **Marina**
11.00 **Noi i cittadini**
12.00 **TG2000 flash**
12.10 **Musicale**
13.05 **Lunch time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **L'incantesimo del corvo.** Film
15.45 **Automobilissima**
16.05 **Documentario**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Cuore Alabardato**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Sport regione**
20.30 **Il notiziario regione**
20.50 **6 minuti con il tuo Consiglio**
21.00 **Libero di sera**
22.30 **Calcio: Bologna-Triestina**
00.15 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.35 **Est Ovest**
14.50 **Alter Eco**
15.20 **Slovenia Magazine**
15.50 **Video motori**
16.05 **Tartini Festival 2006**
16.35 **L'universo è...**
17.05 **Aquileia**
17.45 **Ma dove vai**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi - Tg sport**
19.30 **Fanzine**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione magazine**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Est Ovest**
22.30 **Programma in lingua Slovena**
23.45 **Tv Transfrontaliera - TG R**

Tvm - Odeon

12.30 **Italia oh!.** Con Roberta Pedrieri.
12.45 **Lotto in salotto.** Con Lorena Vedovato.
13.55 **Odeon News**
14.00 **Magica la notte**
14.30 **Pomeriggio con TVM**
19.10 **Telegiornale Triesteoggi**
19.30 **Coming Soon**
20.00 **Odeon news by Ansa**
20.05 **Ciclismo**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.00 **Palloni e pallonate**
21.10 **Pensieri e bamba**
21.40 **Libero di sera**
22.55 **Odeon news by Ansa**
23.10 **Telegiornale Triesteoggi**
23.30 **TVM Notizie (regionale)**
24.00 **Odeon News**
00.05 **Magazine**
01.25 **Odeon News**
02.00 **Programmazione in tecnica digitale terrestre**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.39: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.06: Questione di Borsa; 10.16: Il baco del Millennio; 10.30: GR 1 Titoli; 11.00: GR 1; 11.06: Baobab - Lunedì mattina; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.50: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.18: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: La Via di Sigerico; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 0.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive: 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Brina Svit: Un cuore di troppo, interpretazione di Minu Kjuder, 11.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica), segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera, segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Radiosveglia; Almanacco; 06.15: Notizie - Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling (sport); 08.00-10.00: Calle degli orti grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Almanacco - programmi; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie - Prima pagina - Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Oggi parliamo di...; 09.00: Prosa: Il castello di vetro; 09.15: Notizie varia umanità; 09.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 09.58: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.00: Replay - le interviste e la musica di Pomeriggio ore 4; 10.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Anticipazione Spazio aperto; 11.00-12.00: Spazio aperto (costume e società) - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: I giorni - Santo del giorno - onomastico - compleanni famosi; Buon compleanno; 13.15: I sapori della memoria; 13.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 13.40: Vivere oggi; Oggi a Radio e TV Capodistria; 14.10: Un anno di scuola - alternato a: Doroty e Alice; 14.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico Sigla single; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: 5x5 le più gettonate del momento; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 19.00: Le note di Giuliana: Oltre il suono (R. giovedì 22.30); 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Extra extra extra; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: Storie di bipedi e non; 22.30: Un anno di scuola - alternato a: Doroty e Alice; 23.00: Hot hits; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Aumenta il consumo di cocaina e si abbassa l'età dei giovani che la comprano. Lsd nuovamente sul mercato: l'allarme degli investigatori

Minorenni a rischio: cresce l'uso di nuove droghe

Sono sostanze vegetali dagli effetti allucinogeni. E nei festini c'è chi sballa sniffando la colla

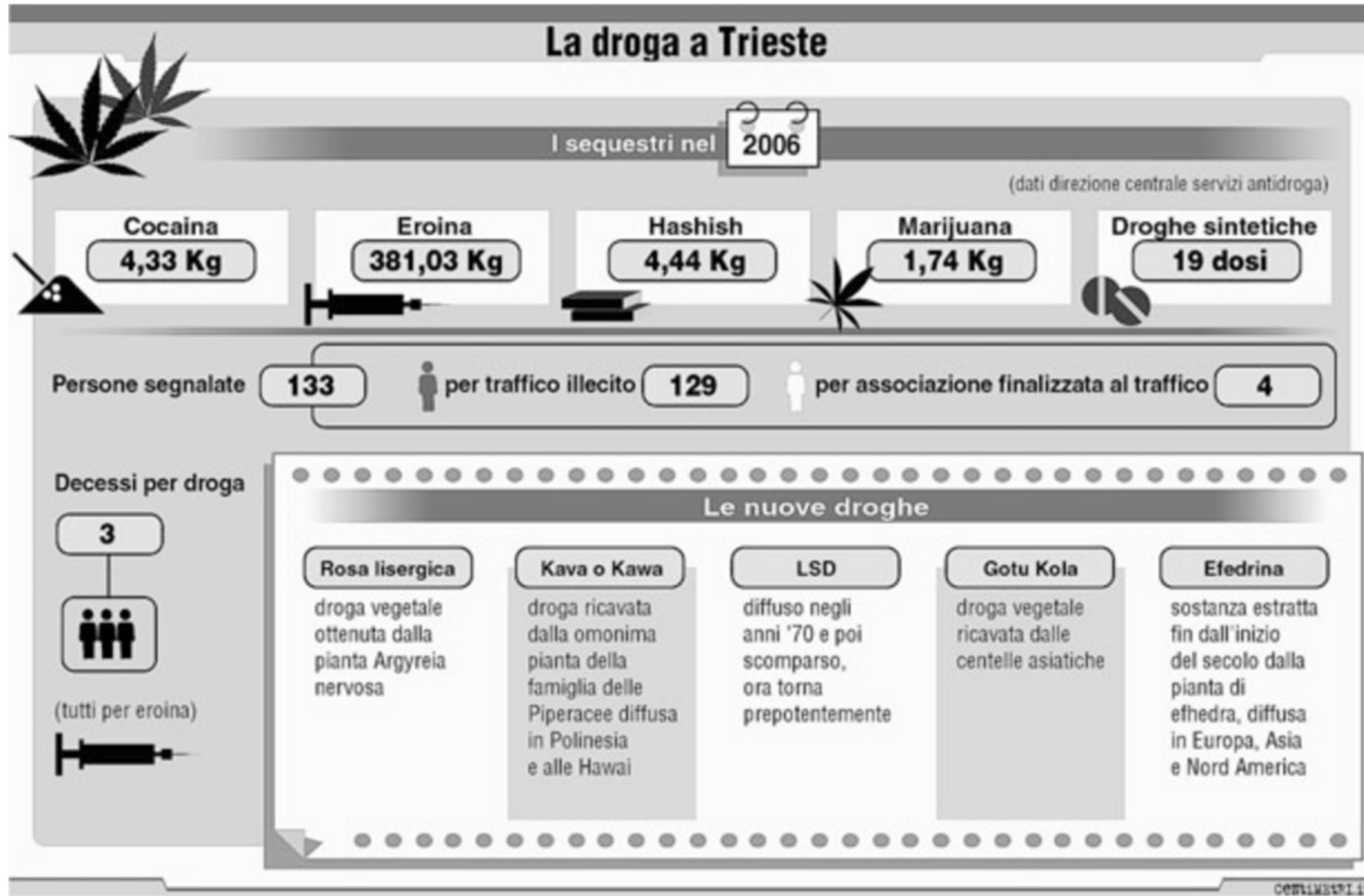
di **Maddalena Rebecca**

Hanno nomi esotici, come Rosa lisergica, Kawa e Gotu Kola, e si ricavano da piante o dalle cortecce di alberi che crescono in Polinesia, in Africa e in Brasile. Sono le nuove droghe «naturali», meno note rispetto a sostanze «classiche» come ectasy e Lsd (quest'ultima tornata prepotentemente sul mercato, anche a Trieste) ma non per questo meno dannose. A farne uso sono soprattutto giovani e giovanissimi. Non succede solo nelle metropoli, ma anche nella nostra città. La conferma arriva dagli investigatori della Questura che con frequenza sempre maggiore intercettano queste sostanze vegetali sulla piazza locale. «Il mercato della droga - precisa il dirigente della Squadra Mobile, Mario Bo - è sempre è più ampio. L'offerta cresce per rispondere ad una domanda in continuo aumento, specie tra i più giovani».

La diffusione delle nuove droghe è facilitata dal fatto che molte non sono ancora «tabellate», cioè non rientrano nell'elenco ufficiale degli stupefacenti stilato dal Ministero della Salute e, di fatto, e quindi per ora non sono illegali. Ecco perché, fino a poco tempo fa, la Rosa lisergica, sostanza ottenuta dalla Argyreia Nervosa, la cui assunzione provoca nausea e vomito, si poteva trovare tranquillamente in vendita in un negozio di articoli etnici del centro storico. Ma da qualche settimana la vendita non è più consentita.

È appurato il consumo tra minorenni triestini anche di Kawa (o Kava), droga ricavata dall'omonima pianta diffusa in Polinesia e nelle Hawai. La sua assunzione ad alti dosaggi provoca tachicardia, ipertensione, ansia, irritabilità e, in alcuni casi, anche gravi danni al fegato.

A Trieste come nelle altre grandi città italiane, inoltre, gli investigatori registrano un altro inquietante fenomeno: quello di ragazzini anche molto giovani – 14-15 anni – che, per stordirsi alle feste, sniffano le colle.

Sul fronte degli stupefacenti classici, si registrano nuove modalità d'assunzione. La cocaina, per esempio, non viene puù soltanto inalata, ma anche iniettata in vena, fumata in un mix esplosivo con l'eroina, o sfregata direttamente sulle gengive. Tecnica, quest'ultima, che consente al principio attivo di entrare rapidamente in circolo. E a sperimentare questo tipo di esperienze, a Trieste, sono ormai ragazzi sempre più giovani. «L'abbassamento del prezzo della cocaina ha inevitabilmente fatto aumentare il consumo, anche tra le fasce di età più basse - conferma il dirigente della Squadra mobile, Mario Bo. La coca è la droga da prestazione, che garantisce effetti immediati e permette di sentirsi sicuri e brillanti. Con l'aumento del consumo, cresce anche l'attività del microspaccio. È sempre più diffusa la figura dell'assuntore che è allo stesso tempo anche piccolo spacciatore al dettaglio. Quanto alla provienza - continua Bo - la cocaina che si trova a Trieste proviene in massima parte dalla Colombia e, una volta in Italia, viene gestita dai clan della Calabria e distribuita sulle piazze finali».

Oltre che per il prezzo sempre più abbordabile, i giovani si avvicinano alla cocaina anche per ragioni culturali. La «neve» è vista come la droga del «mondo vincente» e viene assunta da chi ha difficoltà relazionali e punta così a emergere nel gruppo. L'eroina, invece, per quanto venga classificata dagli esperti come droga dell'edonismo e del piacere, viene vissuta come il simbolo della devianza e del disagio.

Eppure è di eroina che si muore a Trieste, non di cocaina. Lo scorso anno, secondo i dati contenuti nella relazione della Direzione centrale servizio antidroga che riassume l'attività di tutte le forze di polizia, le overdose nel capoluogo giuliano sono state tre, tutte riconducibili all'uso di eroina. Alla base dei decessi, in genere, il cambio di spacciatore e l'acquisto di sostanze più pure, e quindi con maggiori quantità di principi attivi, rispetto a quelle cui era abituato il fisico.

Traffici: marijuana dall'Albania e eroina dall'Afghanistan

Arrivi massicci di marijuana dall'Albania e di eroina dall'Afghanistan. Sono le tendenze dei traffici di stupefacenti che gli investigatori intravedono nell'immediato futuro.

Nei paesi dell'area balcanica si sta rafforzando la produzione di marijuana, semplice da coltivare nei paesi più caldi. È facile quindi attendersi un'immissione consistente di questa droga sulle piazze italiane.

Dall'Afghanistan invece, dopo un periodo di relativa inattività legata alle tensioni internazionali, starebbero per riprendere a ritmi elevatissimi le spedizioni di eroina. Gli addetti ai lavori parlano addirittura di un'invasione, nel breve.-medio periodo.

Mario Bo

Non si intravedono scossoni, invece, nelle rotte dell'hashish che arriva in Italia dal nord-Africa, in particolar modo dal Marocco, e dal Pakistan.

Escluse variazioni anche nei traffici di cocaiana, merce che in Italia arriva soprattutto dalla Colombia, dopo aver fatto tappa per mare in Spagna e nord-Africa.

IL SERT

Balestra: facciamo prevenzione nelle discoteche dove il consumo varia anche in base alla musica

Quello delle droghe «naturali» è un settore nuovo e difficile da controllare, anche per esperti e operatori sociali. «Si sa ancora molto poco sugli effetti di queste sostanze - spiega la responsabile del Sert, Roberta Balestra - Ecco perchè, come servizio, cerchiamo di puntare sulla prevenzione. Progetti come «Over night» tentano proprio di diffondere una cultura di maggior sicurezza e, soprattutto, maggior consapevolezza dei rischi. Rischi che aumentano quando ad assumere certe sostanze sono ragazzi e ragazze giovanissimi».

Il contesto privilegiato per il consumo delle nuova droghe è quello della discoteca e dei luoghi di divertimento. «Proprio per questo lavoriamo assieme ad altri partners, come gestori di locali e dj - continua Balestra -. Si è visto infatti che l'assunzione di queste sostanze cambia a seconda del tipo di intrattenimento proposto. A volte è la stessa musica ad orientare il consumo: la techno induce all'assunzione di una certa sostanza, la musica house può stimolare quella di una droga diversa. È un mondo ancora tutto da studiare che richiede progetti sperimentali e presenza sul campo. I giovani che assumono le nuove droghe vanno necessariamente avvicinati sul campo. Il fenomeno, infatti, non ha nulla a che vedere con la dipendenza classica. Questi ragazzi non si considerano assolutamente dei tossicodipenti. Sono persone normalissime che, per divertirsi, ricorrono a queste esperienze. Il fine ultimo è proprio lo sballo, l'alterazione dello stato di coscienza».

Un camper del Sert

Quanto alla diffusione anche a Trieste di droghe ancora così poco note, secondo la responsabile del Sert, non c'è minimante da stupirsi. «Ormai da noi girano le stesse sostanze che si trovano in tutte le altre città. L'offerta arriva ovunque perchè la vendita è estremamente capillare e il mercato ben articolato. Luogo di spaccio e di consumo sono anche i «rave party», raduni autopromossi e caratterizzati dall'illegalità».

La comparsa sulla scena delle nuova droghe non ridimnesiona, comunque, il «successo» di stupefacenti classici. «La marijuana ha sempre un gran consumo tra i giovani - continua la direttrice del Sert -. Cambiano comunque le modalità di assunzione. La marijuana può essere fumata, inalata, assunta per via orale, con concentrazioni, e di conseguenza effetti, molto diversi».

m.r.

Doping: dal Coni due accuse contestate a Alessandro Kalc

Traffico illegale di sostanze vietate e metodi proibiti e somministrazione o tentata somministrazione di una sostanza vietata e di un metodo proibito a un atleta.

Sono queste le accuse che la Procura antidoping contesterà giovedì prossimo al triestino Alessandro Kalc, ex direttore sportivo della società ciclistica Devin.

Kalc è coinvolto nell'inchiesta sul doping avviata in seguito alla Operacion Puerto condotta dalla magistratura spagnola.

Al centro di quella vicenda, che in Spagna non ha avuto risvolti penali, è il medico Eufemiano Fuentes, accusato di aver fornito dopanti a numerosi ciclisti di alto livello tra cui Ivan Basso e Jan Ullrich.

In base a alcuni documenti sequestrati dagli inquirenti spagnoli Kalc figurerebbe come corriere di Fuentes. Sarebbe stato lui il contatto tra il medico e i corridori in occasione dello scorso Giro d'Italia.

Alessandro Kalc

La convocazione da parte della Procura antidoping del Coni è stata notificata personalmente a Kalc nei giorni scorsi.

Gli vengono contestate le violazioni di due articoli del codice mondiale Wada recepito nelle norme sportive antidoping. Nei giorni scorsi è comparso davanti alla Procura il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, Ivan Basso.

«I suoi genitori mi fanno pena, lui no. Continua a dire bugie, non lo hanno condannato perché è gay»

La vedova del tassista: «Non perdono Buosi»

di **Claudio Ernè**

«Ritenevo che la sentenza di condanna confermata dai giudici di appello potesse lenire il mio immenso dolore per la morte di mio marito. Invece non è cambiato nulla e non riesco a provare il minimo sollievo nonostante i 18 anni di carcere inflitti all'imputato».

Renata Carli, vedova del tassista Bruno Giraldi, ucciso all'alba del 23 novembre 2003 in riva al canale industriale di Zaule, ieri ha deposto un mazzo di rose rosse sulla tomba del marito nel piccolo cimitero di Trebiciano. Poi è rientrata a casa e ha continuato a rispondere alle telefonate di solidarietà e amicicizia che le sono giunte negli ultimi due giorni.

«Sono stata sulla tomba di Bruno e dopo aver deposto le rose gli ho detto: amore mio, sono qui. Da quattro anni non vivo più, sono reclusa nello spazio angusto di un omicidio che non doveva accadere. Non odio nessuno: il padre e la madre di chi è stato condannato per due volte, mi fanno una grande pena. Lui no, perché sa cos'è accaduto e continua a raccontare un sacco di bugie. Ai giudici, a se stesso e a tutti coloro che si sono occupati di questa tragedia. Non è stato condannato perché è un gay, come lui ha voluto insinuare. Ho conosciuto tante persone 'diverse' e lui con questa affermazione gratuita, le ha offese».

La signora Renata Carli non pronuncia mai il nome di Fabio Buosi. Usa solo il pronome «lui», come per tenere a distanza di sicurezza chi le ha sconvolto la vita.

«Sono stufa come tanti italiani di dover confrontarmi ogni giorno con delitti e assassini. Gente che uccide con l'ascia, ragazzi che ammazzano per soldi o nemmeno per questo. Di fronte a tutte queste violenze rischio di diventare razzista, io che non lo sono mai stata. Ma il dolore mi ha cavato dentro e ha segnato il mio volto. Venerdì, mentre attendevo l'esito del processo d'appello, ho pensato che avrebbero potuto assolverlo. Ma ho sempre avuto fiducia nella Giustizia e non sono stata smentita. La condanna è stata confermata e voglio ringraziare chi è stato vicino al mio dolore. In primo luogo il pm Federico Frezza e i carabinieri che hanno capito il mio strazio anche quando telefonavo in caserma più volte al giorno e forse li disturbavo mentre lavoravamo. Nell'aula l'altra mattina ho incontrato il capitano Maurizio Licalzi e voglio ringraziarlo pubblicamente».

A sinistra Renata Carli insieme al marito Bruno Giraldi, il tassista ucciso nel novembre 2003. A destra Fabio Buosi

La vedova di Giraldi continua: «È vero, ho pianto a lungo in aula e nel corridoio e con me ha pianto Guido, il figlio di Bruno che fa il tassista come il padre. Abbiamo pianto perché Bruno non meritava questa morte. Ora qualcuno vuole accumunare questo omicidio a quello di Cogne e non riesco a capire il motivo per cui lo fanno. Bruno e il piccolo Samuele sono lontani, in cielo. Noi siamo rimasti qui col nostro dolore, con la vita che non ha più significato, con uno strazio che si ripete mille volte al giorno. Non voglio pensare di essere in guerra, non voglio diventare una belva, una iena costretta a difendersi e pronta ad azzannare in ogni momento. Ho il cuore spezzato...Finchè non lo si prova sulla propria pelle, nessuno può capire quale tragedia sia essere travolto dall'omicidio di in una persona a cui si vuole bene».

A sinistra un edificio ingabbiato: le ristrutturazioni saranno coperte da un telone. Sopra: lanterne rosse in centro

VISTO DA MARANI

Il nuovo regolamento del Comune che entrerà in vigore entro l'estate prevede regole anche per i copri-ponteggi: salgono i costi

Case da ristrutturare, teloni sponsorizzati

Obbligatoria l'immagine della nuova facciata ma sarà possibile dare uno spazio alla pubblicità

di Elisa Coloni

Dammi lo spazio pubblicitario e ti pago la facciata. O meglio, la sua gigantografia. A partire dalla fine dell'estate, grazie all'entrata in vigore del nuovo regolamento comunale sulla pubblicità, si potrà infatti dire addio ai classici teloni copri-ponteggio. Quelli bianchi, verdi o marroni, da sempre utilizzati per avvolgere le pareti dei palazzi in ristrutturazione.

Quegli «obbrobri» - come li definisce l'assessore comunale all'Urbanistica Maurizio Bucci - a Trieste non si vedranno più. A loro posto sarà obbligatorio usare un telone recante l'immagine della facciata ristrutturata. E per evitare che la spesa vada a pesare sulle tasche delle imprese edili e degli inquilini, un decimo della superficie del telone-fotografia sarà trasformato in spazio pubblicitario. Così saranno le azienda acquirenti dell'inserzione ad accollarsi tutti i costi.

Una specie di ristrutturazione sponsorizzata, quindi, che in questo modo dovrebbe mettere tutti d'accordo. Il Comune avrà infatti in mano un'arma in più per evitare brutti colpi d'occhio (che magari si perpetuano per mesi e mesi) in punti strategici della città («Un esempio eclatante - afferma Bucci - è stato sotto gli occhi di tutti, in piazza Unità, con il restauro del palazzo della Regione»). Le aziende potranno farsi un bel po' di pubblicità e gli inquilini saranno avvolti da un ambiente più gradevole.

Quella sui teloni nascondi-impalcature sarà solo una delle disposizioni inserite nel regolamento sulla pubblicità, di cui è stata consegnata una bozza alle associazioni di categoria, che al momento la stanno analizzando. Il testo dovrebbe essere approvato dalla giunta comunale, a

Spariranno anche le lanterne rosse dei negozi cinesi del Borgo Teresiano: possono confondere gli automobilisti

detta di Bucci, entro la fine di maggio. Per passare poi, come vuole la prassi in questi casi, al vaglio delle singole circoscrizioni, poi ancora della giunta e, infine, del Consiglio comunale. L'obiettivo è renderlo operativo prima di agosto.

Ma le novità saranno numerose. A cadere nel mirino del nuovo provvedimento saranno infatti anche tutte quelle insegne pubblicitarie che, per forma, colore, dimensioni e ubicazione, possano confondersi con la segnaletica stradale e quindi disturbare automobilisti e motociclisti alla guida. Via le sorgenti luminose troppo «abbaglianti», in particolare quelle rosse e verdi (che si confondono con i colori dei semafori) e alle insegne ingombranti a ridosso degli incroci. E tra queste ci saranno anche le caratteristiche lanterne rosse appese all'esterno dei negozi e ristoranti cinesi, ormai numerosissime in città, e in particolare nel Borgo Teresiano.

Anche i commercianti della Chinatown triestina dovranno quindi adattarsi alla novità. «Che non si pensi che si tratta di una delibera a sfondo etnico - puntualizza l'assessore all'Urbanistica -. Le lanterne rosse sono solo uno degli esempi di insegne che saranno rimosse. Forse il più eclatante, ma in fin dei conti uno dei tanti». Addio quindi alle atmosfere orientaleggianti del Borgo Teresiano. Tigri e dragoni rimangono a Pechino, ma non a Trieste.

Un ultimo punto riguarderà le insegne professionali. Diventerà obbligatorio per tutti i condomini esporre all'esterno del palazzo la targhetta con il nome dell'amministratore del condominio.

INIZIATIVA

Comincia oggi in carcere un progetto sperimentale che durerà quattro mesi

Il vino e la birra banditi dal Coroneo

Né vino né birra da oggi al Coroneo. I volantini appesi all'interno dell'istituto penitenziario parlano chiaro e hanno già suscitato qualche malumore tra i carcerati.

Torna il proibizionismo? «No - assicura il direttore della struttura, Enrico Sbriglia - è un progetto sperimentale che durerà quattro mesi, nato dall'esigenza di far vivere le persone detenute in un ambiente non strettamente deviante, orientandole ad atteggiamenti di maggior responsabilità verso la società e verso se stessi. Inoltre è un modo per aderire alla Campagna nazionale della Prevenzione alcologica».

Di norma i carcerati possono fare la spesa una volta alla settimana aggiungendo, a quanto passa l'amministrazione carceraria, alcuni generi alimentari, sigarette, giornali o prodotti per l'igene personale. Tra i generi alimentari, fino ad oggi, erano previsti anche vino e birra per un massimo di tre litri alla settimana. Il regolameto penitenziario prevede che, ad ogni detenuto, ne venga comunque servito mezzo litro al giorno.

La decisione, che ha coinvolto anche il medico del carcere, il direttore dell'area pedagogica, il consulente psicologico, il comandante del carcere, il cappellano del Coroneo e lo stesso Sbriglia, è stata presa valutando diversi aspetti che caratterizzano la vita di un carcerato. «Malgrado vengano organizzate iniziative per alleviare inevitabili situazioni di noia, depressione e sofferenza - spiega Sbriglia - molti detenuti ricorrono all'alcol, a volte assunto con psicofarmaci, per tentare di stordirsi, di fuggire dalla realtà. Ma le conseguenze sono spesso spiacevoli, autolesionistiche e il detenuto rischia di venir sottoposto a provvedimento disciplinare».

Un corridoio del Coroneo

Va rilevato che all'interno del carcere si verifica una sorta di mercato, un baratto tra i detenuti. Vino in cambio di sigarette, birra in cambio di una pastiglia per dormire. Con questo meccanismo la stessa persona riesce a conquistarsi una quantità di alcol superiore a quella consentitagli. Da qui le ubriacature, le liti tra detenuti, e le forme di aggressività verso gli operatori penitenziari.

Quello di Trieste è il carcere italiano con la percentuale più alta di persone straniere e di religioni diverse. A volte la convivenza in cella tra un amante del vino e un islamico praticante che vede l'uso di alcolici come un peccato, ha creato diversi problemi. «Si tratta di una provvedimento che mira alla serenità e ribadisco - precisa Sriglia - che si tratta di una sperimentazione atta ad aiutare e non a vietare. Inoltre verranno stimolate le iniziative culturali e di svago, ampliando, da domani, anche il tempo riservato alla cosiddetta ora d'aria».

Laura Tonero

«Giornata del decoro»

Università, domani gli studenti puliranno gli edifici e le aiuole

Niente libri, ma palette, secchi, scope e stracci: per un'intera mattinata saranno questi gli strumenti che faranno compagnia agli studenti dell'Università, che al posto di seguire le lezioni e prendere appunti si dedicheranno alla pulizia degli ambienti universitari. L'ora X scatterà alle 10 di domani, quando davanti al porticato della Biblioteca centrale gli universitari si troveranno per dar vita all'annunciata «Giornata del decoro», promossa dal Consiglio degli studenti per dare una segnale forte e simbolico «contro il degrado delle strutture e l'inciviltà di coloro che non rispettano le regole di convivenza civile negli ambienti universitari».

L'appello, riportato nello stesso slogan della manifestazione («C'è un lavoro sporco da fare: aiutaci anche tu a tenere pulita l'Università»), è rivolto non solo agli studenti, ma anche a tutti i docenti e ai membri del personale tecnico amministrativo.

L'operazione di pulizia riguarderà in particolar modo i vetri e gli ambienti esterni, come il piazzale, i vialetti interni e le aiuole. Chi deciderà di unirsi all'iniziativa dovrà presentarsi all'appuntamento munito di stracci e scope. Arriva intanto il sostegno e il forte apprezzamento del rettore Francesco Peroni nei confronti dell'iniziativa: «Questa idea è segno di maturità e di grande responsabilità degli studenti – afferma - è come se i cittadini di una città non si ponessero solo come titolari di determinati diritti, ma anche come promotori di una maggior qualità dei servizi».

Secondo il rettore, la Giornata del decoro «si inserisce in una qualità di rapporti tra studenti e amministrazione tutt'altro che comune e il nostro desiderio è quello di continuare a coinvolgerli in prima persona nelle attività dell'ateneo». E mentre gli studenti si apprestano a dare il loro contributo per migliorare gli ambienti universitari, anche l'amministrazione ha già messo in atto una serie di interventi in questa direzione, a partire dalla Biblioteca centrale, dove la sala di lettura è stata completamente tinteggiata e pulita, l'illuminazione sistemata e tutte le sedie sostituite.

«Sul fronte del degrado c'è ancora tantissimo da fare – continua Peroni -: molti obiettivi che vorremmo raggiungere, infatti, richiedono sforzi finanziari che per ora non possiamo permetterci. Ad ogni modo crediamo di aver dato comunque un segnale forte che gli studenti hanno percepito». Anche l'annunciata «tolleranza zero» contro le affissioni abusive sta iniziando a dare i suoi frutti: è diminuito drasticamente, infatti, il fenomeno dei manifesti e del volantinaggio selvaggio, che contribuivano non poco a dare la sensazione di degrado.

«I volantini commerciali non ci sono praticamente più – conferma Giovanni Di Meo, rappresentante del Consiglio degli studenti -, così come quelli delle discoteche, che prima erano disseminati ovunque. Gli unici a non demordere sono i movimenti politici esterni all'Università».

Elisa Lenarduzzi

Trova consensi la linea che il governo starebbe per sposare dando il via libera all'impianto di terra ma non a quello off-shore

Enti economici: «Rigassificatore solo a Zaule»

Paoletti: vagliare costi e benefici, ma i vantaggi vadano anche alle piccole imprese

Bronsi (Confartigianato): servono certezze in tema di ambiente e sicurezza. Azzarita (Ezit): opera necessaria, falso problema il raffreddamento del mare

Antonio Paoletti

Mauro Azzarita

Sull'opportunità che un impianto venga realizzato le opinioni si diversificano. Ma un dato trova concordi Ezit, Camera di Commercio e Confartigianato: se rigassificatore dev'essere, che sia quello di Zaule. E non quello progettato da Endesa in mezzo al golfo.

Questa la linea che accomuna alcune categorie cittadine. La stessa linea che pare avere scelto Roma: mentre si attende che la Regione dia parere favorevole (ma con prescrizioni) a entrambi i progetti, il governo sarebbe infatti fortemente orientato a dire sì all'impianto progettato da Gas Natural nell'area Ex Esso.

Nel merito degli impianti, è **Mauro Azzarita**, presidente dell'Ezit (il cui cda ha già dato l'ok ambientale al progetto Zaule) a spendersi con più decisione per il sì. «Sono una persona cosciente che si rende conto delle necessità energetiche del Paese e della città; ho portato il cda di Ezit all'ok, siamo tutti fermamente convinti della necessità di costruire l'impianto di Zaule». La protesta che monta tra comitati e ambientalisti? «I cittadini di Trieste protestano per qualsiasi cosa: siamo fermi al "not in my backyard" (non nel mio cortile, ndr)». Di più: secondo Azzarita sono infondati anche i timori sul raffreddamento delle acque dovuto alla lavorazione del gas. «Se usiamo l'acqua più fredda per creare frigorie da utilizzare nell'industria alimentare, non ci sarà scarico a mare», chiude Azzarita.

Cauto invece il presidente dell'ente camerale **Antonio Paoletti**, che innanzitutto rimarca la necessità di «non calare dall'alto le decisioni ma cercare un'ottica di condivisione con la cittadinanza». E poi argomenta: «Se i benefici superano le negatività, bisogna chiedersi se i vantaggi economici andranno ai cittadini e a tutte le imprese, anche quelle più piccole, non solo alle grandi realtà. Non sono personalmente contrario ai rigassificatori, ma voglio capire bene quali saranno i benefici a fronte dei sacrifici», aggiunge Paoletti parlando di Zaule ed escludendo l'impianto offshore, «in quanto impattante nel golfo di un territorio che sta investendo molto sul turismo».

E se Paoletti rimarca la necessità di dibattere di rigassificatori in un contesto più ampio, «chiedendoci quale sia la strategia globale da applicare per lo sviluppo della città», il presidente della Confartigianato **Fulvio Bronzi** - escludendo anch'egli l'impianto off-shore causa l'impatto ambientale - invoca innanzitutto «certezze in termini di ambiente e sicurezza, che devono essere date dagli esperti in modo scientifico dagli esperti». In secondo luogo, «il rigassificatore può essere una grossa opportunità per Trieste anche in quanto permetterebbe la bonifica di una parte del sito inquinato. Sempre che ci siano le giuste ricadute economiche».

p.b.

I rigassificatori

COSA DICE IL PARTITO DEI PRO

COSA DICE IL PARTITO DEL CONTRO

Sempre acceso il dibattito politico sull'opportunità di proseguire con le iniziative

Grizon (Fi): «Referendum pagato dalle società»

Sul tema dei rigassificatori il dibattito continua forte anche a livello politico, caratterizzato da una forte trasversalità di opinioni. Da parte della Margherita il consigliere regionale **Alessandro Carmi** ribadisce la richiesta di «sentire l'opinione delle istituzioni scientifiche del territorio; inoltre - aggiunge Carmi - sarebbe bene sentire il parere dell'Autorità portuale, giacché l'arrivo delle navi gasiere nel golfo si ripercuoterebbe sui traffici dello scalo».

In casa Forza Italia, il consigliere comunale di Muggia e capogruppo in Provincia **Claudio Grizon** addita le amministrazioni di centrosinistra e chiede di indire «un referendum e una campagna informativa pagata da Endesa e Gas Natural». Il sindaco di Muggia Nerio Nesladek - scrive Grizon - «sul gnl ha assunto una posizione defilata e ambigua dimenticando il no unanime del consiglio comunale per non far emergere le divisioni interne alla sua coalizione. Sembra sia sparito per non disturbare il governatore Illy», dal cui «condizionamento il centrosinistra non riesce a liberarsi», dice il forzista. Inoltre «apprendiamo solo ora - aggiunge Grizon - che anche la muggesana presidente della Provincia Bassa Poropat è favorevole all'impianto di Zaule, ma si è ben guardata dal dirlo fino a oggi, negando la possibilità al consiglio provinciale di esprimersi per la seconda volta come gli altri enti».

Ancora da Forza Italia, il responsabile locale del Dipartimento Ambiente **Giorgio Cecco** sottolinea come il Dipartimento finora abbia rilevato «netta contrarietà al progetto Endesa» ma non a quello di Gas Natural, sul quale vengono chieste dai cittadini «informazioni più dettagliate». Per questo, annuncia Cecco, il Dipartimento organizzerà una serie di incontri con tutti gli eletti in Forza Italia ai vari livelli per fare il punto della situazione.

Infine, il consigliere comunale verde **Alfredo Racovelli** replica al segretario Ds Fabio Omero che ieri aveva additato una sinistra critica desiderosa di ricollocarsi nello schieramento politico dopo la formazione del Partito democratico, puntando sulle paure dei cittadini. Ma «non è un caso - scrive Racovelli - che pure le amministrazioni dove è possibile che sorgano questi impianti o dove i cantieri già esistono - e cioè Rovigo, Brindisi e Livorno - abbiano negato la possibilità referendaria». E poi «a oggi non si sa quale sia il fabbisogno energetico del Paese né della Regione». Racovelli elenca poi varie città coinvolte nella vicenda rigassificatori, dove «emerge che attorno alle enormi pressioni finanziarie delle multinazionali che vogliono imporre impianti industriali di questo tipo si sposa una politica del malaffare», scrive il Verde citando come «a Brindisi l'ex sindaco dell'Unione sia stato arrestato per corruzione assieme a tre dirigenti della British Gas» o come a Rovigo «l'isola artificiale che deve ospitare un rigassificatore» nel sito individuato «al centro di un parco marino», sia stata posta «sotto sequestro dai carabinieri». «È contro questo sistema che pretendiamo una volta di più la partecipazione dei cittadini, unica vera garanzia di democrazia e trasparenza», chiude Racovelli.

Claudio Grizon

Il verde Racovelli ribadisce: partecipazione dei cittadini a garanzia della trasparenza

Il graffito alla Casa delle culture durante l'incontro (Lasorte)

FORUM G8 - UNESCO

TEMI
Educazione, innovazione, ricerca e sviluppo sostenibile

DOVE
Stazione Marittima

QUANDO
Dal 10 al 12 maggio

ATTESI
circa 650 delegati, tra scienziati, economisti e rappresentanti di 22 governi di tutti i continenti

RAPPRESENTANTI DEL GOVERNO
Romano Prodi o Massimo D'Alema, Fabio Mussi (Ministro Università), Beppe Fioroni (Ministro Educazione), Luigi Nicolais (Ministro Innovazione)

FRA GLI OSPITI
Il vicepresidente di Confindustria e presidente Telecom Pasquale Pistorio, il vicepresidente Microsoft Europa Umberto Paulucci, il direttore generale dell'Unesco Koichiro Matsuura.

CONTROMANIFESTAZIONI

11 MAGGIO ORE 15
Aula Magna Androna Baciocchi assemblea pubblica "Imprevedibili sviluppi contro lo sviluppo sostenibile"

12 MAGGIO ORE 15
Corteo di protesta lungo le vie del centro (partenza piazza Libertà, arrivo piazza Oberdan sotto consiglio Regionale)

PARTECIPANTI ATTESI AL CORTEO
Da 1000 a 5000 persone

COMITATI ADERENTI
22 comitati tra cui Rete degli spazi Sociali-Venezia Giulia, Comitato no Tav isontino, Comitato per la Salvaguardia del golfo di Trieste, Comitato contro il Corridoio 5, No Dal Molin (Vicenza), Comitato contro rigassificatori di Livorno.

Conto alla rovescia per il summit mondiale che si apre giovedì su educazione, innovazione e ricerca alla Stazione Marittima: 600 i delegati

G8, aspettando Prodi i comitati si organizzano

Riunione ieri alla Casa delle culture: «Protesteremo pacificamente contro rigassificatori e Tav»

di **Paola Bolis**

Si apre oggi la settimana che vedrà Trieste ospitare il Forum G8-Unesco su educazione, innovazione e ricerca. Da giovedì a sabato sono attesi alla Stazione Marittima oltre seicento delegati di ventidue governi del mondo. È previsto che ad aprire l'assise sia Romano Prodi: ieri sera il portavoce del premier, Silvio Sircana, ha confermato che nell'agenda di Prodi per giovedì «c'è Trieste». In caso di imprevisti del presidente, arriverebbe il ministro Massimo D'Alema.

Il Forum mondiale svilupperà gli argomenti discussi al summit di San Pietroburgo «nella prospettiva dello sviluppo sostenibile», recitano le note ufficiali. Ma intanto prendono forma le contromanifestazioni organizzate dalla «Rete contro lo sviluppo insostenibile» che riunisce oltre una ventina di comitati e associazioni del Fvg e non solo. Una Rete che salda temi di attualità ambientale del nostro territorio - dai rigassificatori al cementificio di Torviscosa - a un più generale dissenso sulle modalità e sull'efficacia con cui i governi internazionali affrontano l'emergenza ambientale del pianeta. Una Rete, anche, che intreccia pezzi di sinistra critica a comitati di cittadini impegnati su tematiche locali.

A precedere gli appuntamenti della protesta dei prossimi giorni è stato ieri un happening tenuto alla Casa delle culture di via Orlandini, in Ponziana, dove esponenti di vari comitati e associazioni si sono ritrovati per conoscersi meglio, o - per dirla con il portavoce dei centri sociali Carlo Visintini - «per creare una rete di relazioni umane, di mutuo soccorso in regione». E allora: ciotole d'acqua per i cani; bambini incuriositi al suono della batteria; giovani dei centri e signore arrivate da Ronchi per i Comitati per la salvaguardia del litorale carsico. Dentro, postazioni internet e un banchetto di libri, dall'ultimo «Manituana» del collettivo Wu Ming a una biografia di Tina Modotti. Fuori, le panchine - come quelle segate in piazza Venezia - pronte per essere posizionate nel quartiere, e l'artista grafico Daniel Zezelj arrivato da Seattle per la «presenza-esibizione» sulla facciata della casa.

A fare festa in Ponziana (alla fine del pomeriggio secondo il Verde Alfredo Racovelli si sono totalizzati «qualche centinaio di partecipanti») sono arrivati esponenti del Comitato Pas Dolomiti contro il collegamento autostradale Carnia-Cadore, dei Comitati No Tav isontino e di Bagnaria Arsa, del Comitato contro il cementificio e di quelli per la salvaguardia del litorale carsico di Gorizia e Trieste. Nel mirino comune, «la giunta regionale insieme ai poteri forti dell'economia e finanza» che «stanno trasformando questa regione in un corridoio di transito» - di «merci, energia, capitali...» - laddove «nei corridoi non dovrebbe abitare nessuno», recita il volantino che alla giunta guidata da Riccardo Illy accomuna quella del sindaco Roberto Dipiazza nel «più totale disinteresse» verso «i temi ambientali». La Rete chiarisce: nessuna intenzione di rovinare il G8, ma la volontà di far sentire la propria voce contro rigassificatori, Tav, cementificio, autostrade...

La festa dopo la riunione dei comitati alla Casa delle culture di via Orlandini (foto Lasorte)

E mentre tra le adesioni arriva quella del Presidio No Dal Molin contro il raddoppio della base Usa di Vicenza e quella del Movimento No Tav Val di Susa, alla Casa delle culture da ieri si trovano anche alcune schede informative prodotte dal gruppo «Ian Malcolm» (dal nome dello scienziato che nel film Jurassic Park mette in guardia dallo stravolgere la natura) che riunisce una decina di dottorandi e ricercatori (italiani e non) della Sissa, e che si è formato in vista del G8 Unesco aderendo alla Rete «anche per sfatare l'idea di contrapposizione tra chi si occupa di scienza e di ambiente», racconta Daniele De Martino. I materiali prodotti dal «Malcolm» - rigorosi anche nei richiami bibliografici - esulano dai temi locali. Segnalano per esempio che al G8 ci sarà «la compagnia privata che ha tentato di brevettare pezzi del genoma umano». E denunciano che mentre «lo stesso G8 afferma che farmaci e vaccini devono diventare beni pubblici», «si continuano a difendere i brevetti e la proprietà intellettuale a prezzo della vita di molti».

GLI OSPITI

Ricercatori e uomini politici

La carica degli scienziati con i premi Nobel Carlo Rubbia e Martin Perl

In arrivo da 60 paesi in arrivo al Forum G8- Unesco sull'educazione, innovazione, ricerca e sviluppo sostenibile scienziati - tra i quali spiccano nomi di grande spessore come i premi Nobel per la fisica Carlo Rubbia e Martin Perl - ma anche ministri, rappresentanti di enti internazionali, ricercatori da tutti i continenti. L'evento sarà aperto dal primo ministro Romano Prodi e dal direttore dell'Unesco Koïchiro Matsuura. Tra i relatori - 22 rappresentanti di vari governi, 11 di organizzazioni internazionali, 25 di varie università e centri di ricerca ed infine 8 rappresentanti del mondo dell'industria. Numerosi gli italiani - da membri del governo come il ministro dell'istruzione Giuseppe Fioroni, il ministro per le riforme ed innovazione Luigi Nicolais, ministro dell'università e ricerca Fabio Mussi al presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy e ad alti funzionari di vari ministeri, autorità locali, università e centri di ricerca. Tra gli industriali –il vicepresidente della Confindustria Pasquale Pistorio ed il numero due della Microsoft Umberto Paolucci.

Carlo Rubbia

Il continente più rappresentato tra i relatori è quello africano con delegati dall'Algeria, Angola, Congo, Egitto, Ghana, Kenya, Marocco, Mozambico, Nigeria, Ruanda, Senegal, Sudan, Sud Africa, Tanzania, Uganda, Zambia, l'Unione Africana. I vari delegati parteciperanno ad una sessione speciale che esaminerà il contributo della ricerca scientifica, della tecnologia e dell'innovazione allo sviluppo socioeconomico del continente ma anche la leadership femminile in un campo tradizionalmente maschile. Si punta su varie iniziative promosse dai governi e dalle organizzazioni regionali, per la «costruzione di capacità scientifiche e tecnologiche come contributo alle politiche di lotta alla povertà». Fitta partecipazione anche da parte di vari enti internazionali delle Nazioni Unite e non solo, che mandano a Trieste le cariche più alte in vari settori legati allo sviluppo sostenibile.

Gabriela Preda

Secondo le forze dell'ordine l'attenzione dei contestatori sarà puntata sul concomitante vertice di Venezia

Non ci saranno le «tute bianche» del Nordest

Rinforzi per la sicurezza, da Gorizia il Battaglione mobile dei carabinieri

Le «tute bianche» del Nordest e il loro leader Luca Casarini, non parteciperanno alle manifestazioni di contestazione al «G8 ambiente» in programma questa settimana a Trieste.

L'11 e il 12 maggio, in concomitanza con l'appuntamento alla Stazione marittima organizzato tra gli altri dall'Unesco, si riuniranno infatti a Venezia i ministri degli Interni del G6,assieme ai responsabili tecnici dalla sicurezza degli stessi Paesi. È un appuntamento su cui saranno puntati i riflettori della stampa internazionale, esattamente come su quello triestino.

Difficile dunque, alla luce di questo doppio appuntamento, la presenza a Trieste l'11 e il 12, di manifestanti provenienti da fuori regione. Se una presenza ci sarà, sarà a livello di rappresentanza simbolica o poco più. Di questo è certa la polizia che sta monitorando preventivamente le eventuali partecipazioni, anche per «graduare» la presenza in città di forze dell'ordine.

Un corteo di tute bianche a Trieste

Di certo si sa che è atteso l'arrivo a Trieste di un buon numero di carabinieri del Battaglione mobile di Gorizia. In alcune caserme cittadine dell'Arma sono in via di approntamento spazi adeguati per accogliere questi militari. In via di rafforzamento anche la mensa del Comando provinciale di via dell'Istria che fornirà i pasti ai reparti mobilitati.

Al momento non risulta siano stati contattati i gestori di alberghi o di altre strutture ricettive cittadine. Nel 2001, in occasione del G7 ambiente organizzato dall'allora ministro Willer Bordon, era stata noleggiata e fatta attraccare alla Stazione marittima una nave-traghetto. E lì erano stati ospitati per alcuni giorni un buon numero di appartenenti alle Forze di polizia. La sistemazione aveva però suscitato proteste e perplessità per la carenza di spazi, aggravata dalle pessime condizioni atmosferiche.

Secondo gli analisti è data per certa la presenza in città del Comitati che si oppone alla realizzazione di un cementificio a Torviscosa. Di questo comitato fanno parte svariate forze politiche perché la sollevazione popolare contro l'iniziativa appoggiata dalla Regione, ha coinvolto un po' tutti, esattamente com'è accaduto in Val di Susa con il movimento «No Tav».

Con lo slogan «i cittadini si sentono minacciati» dovrebbero sfilare nel corteo del 12 maggio, anche gli oppositori alle casse di espansione che rischiano di devastare l'alveo del Tagliamento; chi si oppone alla realizzazione in provincia di Trieste di un rigassificatore; chi contesta il percorso dell'Alta velocità che potrebbe devastare la Valrosandra ed altre aree carsiche. In pratica più che il Governo di Roma, sembrano entrate nel mirino delle proteste alcune scelte della giunta presieduta da Riccardo Illy.

«Ci sentiamo di escludere ogni eventuale disordine nel corso della nostra manifestazione. Non vogliamo danneggiarte il Forum, ma solo usarne la visibilità per far giungere il nostro messaggio al pubblico più vasto possibile» ha affermato il portavoce dei Centri sociali di Trieste Carlo Visentini. «Posso confermare che le tute bianche e Casarini non saranno a Trieste nè l'11, nè il 12 maggio».

c.e.

A margine del Forum Janez Potocnik presenterà i programmi comunitari per lo sviluppo

A Trieste il commissario europeo per la scienza

Il commissario europeo per la scienza Janez Potocnik

Trieste «città della scienza» diventa questa settimana anche testimone delle strategie scientifiche europee, a margine del Forum sull'educazione, innovazione, ricerca e sviluppo sostenibile, in programma dal 10 al 12 maggio. Il commissario europeo per la scienza e la ricerca Janez Potocnik presenterà in occasione dell'evento «la tabella comunitaria di marcia» che ha l'intento di trasformare l'Unione in un vero e proprio punto di riferimento mondiale nel campo scientifico che punti di più sui paesi emergenti ed in via di sviluppo. Si tratta di proposte lanciate da tempo da Bruxelles per promuovere la scienza e la tecnologia attraverso vari programmi quadro per la ricerca, non solo in Europa ma sempre più anche a livello globale.

«Finora, i principali partner dell'Unione europea nel campo della ricerca scientifica sono stati, per lo più, paesi più sviluppati come Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti - afferma Potocnik su vari siti comunitari -. Ma la situazione sta cambiando rapidamente e assistiamo ad una fortissima crescita della partecipazione di economie emergenti quali la Cina e l'India ed a un aumento considerevole della partecipazione dei paesi in via di sviluppo in generale». Potocnik ricorda inoltre che l'Unione punta su suoi nuovi «ponti per la collaborazione scientifica internazionale al di fuori delle attività connesse con i programmi quadro per la ricerca». Uno dei più recenti esempi -che toccherà da vicino anche Trieste quale città che vanta uno dei più alti tassi di ricercatori stranieri in Europa- è il sistema europeo di «visti scientifici» che sarà attuato alla fine dell'anno, inteso a semplificare le procedure d'ingresso per gli scienziati stranieri che vengono in Europa per studiare, partecipare a conferenze e lavorare a progetti congiunti insieme con colleghi europei. Scopo dei visti è aiutare gli scienziati europei a stringere relazioni di lungo periodo con colleghi di tutto il mondo. Il messaggio che sarà presentato a Trieste punta quindi sul motto dell'Unione «insieme è meglio», visto che «non è esagerato affermare che l'Europa sta entrando in una nuova era della conoscenza poiché le politiche in tutti i settori sono pensate tenendo conto del fatto che una maggiore attenzione all'istruzione, alla ricerca e all'innovazione le renderà più efficienti e più efficaci».

g.p.

Il Comitato Opchina contro l'insediamento temporaneo in Carso ha incontrato il primo cittadino durante il presidio davanti il municipio

Il sindaco: abbiamo altre aree per i nomadi

Dipiazza: «Le alternative per il campo ci sono, ne parleremo in giunta». Petizione a 2500 firme

di Pietro Spirito

Duemila e cinquecento firme raccolte finora per chiedere al Comune di comprare i terreni dove sono insediati i sinti di via Pietraferrata, e allo stesso tempo dimenticare per sempre il previsto campo di transito per i nomadi sul Carso. Ma il sindaco Dipiazza ribadisce il no, rivela di aver già individuato «alcune alternative» per il campo di transito, e ricorda ancora una volta che «l'area di sosta per i nomadi è prevista dalla legge, dal Piano regolatore, è stata approvata dalle circoscrizioni ed è finanziata dalla Regione con 730mila euro».

Giornata impegnativa quella di ieri sul fronte della battaglia dei campi nomadi. È iniziata di buon mattino con la mobilitazione del Comitato Opchina (dall'antica denominazione di Opicina del 1850) che ha battuto l'altopiano a caccia di firme per la petizione contro il campo di transito in Carso, e a sostegno del progetto di lasciare i sinti di via Pietraferrata dove stanno, cioè sui terreni dell'Ezit ora al centro di un contenzioso fra gli attuali proprietari (un'impresa friulana) e lo stesso Ente zona industriale. Il Comitato è prima andato a Monte Grisa, «dove il parroco - racconta il referente di Opchina, l'avvocato Roberto Corbo - si è fatto parte attiva raccogliendo le firme al posto nostro». Poi il banchetto per la raccolta di adesioni si è spostato a Opicina e quindi a Prosecco, per calare infine in centro città. Con quasi un'ora di ritardo, l'avvocato Corbo, Fulvio Madotto e gli altri sostenitori del Comitato si sono piazzati davanti al municipio, a pescare altre firme tra la folla festante della Bavisela. A fine giornata, fatta la conta, il bottino era di oltre 2500 adesioni.

Ma proprio mentre il banchetto di Opchina era davanti al municipio ha fatto la sua comparsa il sindaco Dipiazza, accompagnato dall'architetto Rossella Gerbini, che ha subito aderito alla petizione, firmandola. In breve il presidio si è trasformato in un dibattito all'aria aperta, che non ha portato a una soluzione ma ha chiarito quanto la vicenda dei campi nomadi ruoti più che mai attorno a ragioni prevalentemente normative (oltre che politiche).

«Non c'è nessuna legge che obblighi il Comune a dotarsi di un campo di transito per i nomadi», ha spiegato Corbo. E ha aggiunto: «Farlo sul Carso, poi, è una cosa giuridicamente assurda, perché si vanno a toccare spazi protetti; in realtà tutto è affidato alla discrezionalità amministrativa: fra i tanti progetti da finanziare il Comune ha scelto questo, senza nessuna prescrizione obbligatoria». «La possibilità dei Comuni di dotarsi di campi di transito - continua Corbo - è regolata dalla legge regionale 11 del 1988, e il punto è che Trieste, per le specificità del suo territorio, semplicemente non se lo può permettere: abbiamo difficoltà a trovare dove sistemare un Luna Park, come si può pensare a un campo di transito? Senza contare il danno ambientale che ne deriverebbe; nemmeno l'ipotesi di usare le caserme dismesse sta in piedi: la legge parla di integrazione, e non si possono chiudere i nomadi dietro un muro». In quanto all'insediamento di via Pietraferrata, Corbo vede la soluzione in una transazione: «È quello che sosteniamo con la petizione: con i soldi della Regione il Comune potrebbe acquistare i terreni dell'Ezit contesi, e lasciarli alla comunità sinti attualmente insediata, che poi sono triestini a tutti gli effetti».

«Niente da fare - ha replicato il sindaco -: il campo di transito è previsto dalla legge, è già inserito nal Piano regolatore, è stato approvato anche dalle circoscrizioni ed è anche già finanziato; e, lo ripeto, Trieste non può farne a meno: siamo una città di frontiera, quando cominceranno i transiti dei nomadi dall'Est, e dopo l'entrata di quesi Paesi nell'Unione europea questo è inevitabile, non possiamo farci cogliere impreparati». Dipiazza si è detto pronto ad ascoltare le regioni del Comitato, e ha rivelato di aver «già individuato un paio di siti alternativi al Carso». Non ha nessuna intenzione di dire adesso quali sono - «ne discuteremo in giunta» -, ma assicura che è in quella direzione che il Comune sta andando. In quanto all'insediamento di via Pietraferrata, il primo cittadino ha tagliato corto: «Non è quello il problema, se mai i sinti si dovranno spostare troveremo loro una sistemazione, se necessario assegnando alle famiglie alloggi dell'Ater».

In alto a sinistra, Rossella Gerbini. A fianco, il banchetto. Qui sopra, Dipiazza e l'avvocato Corbo. A destra, la firma della petizione (Bruni)

Tranciato il cavo da 600 volt

Auto finisce contro il tram di Opicina, fiamme sulla linea

di Claudio Ernè

La frenata d'emergenza, lo schianto e le fiamme.

Una utilitaria che scendeva dall'altipiano verso la città e voleva imboccare via Commerciale, si è scontrata ieri con il tram di Opicina a pochi metri dalla chiesa di Cologna. Il conducente ha occupato il binario senza accorgersi né del segnale rosso lampeggiante, né del segnale acustico e tantomeno del sopraggiungere in discesa della vettura della linea 2. Lo schianto non è stato particolarmente violento, non ci sono infatti né contusi, né feriti, ma il contraccolpo ha fatto sì che il pantografo del tram tranciasse il cavo della linea aerea di alimentazione a 600 volt che ha a sua volta ha colpito un «ruttore», una specie di interruttore posto sul tetto del tram stesso. Da qui le fiamme e l'intervento dei pompieri del distaccamento di Opicina. L'incidente è accaduto poco prima delle 10.15 di ieri mattina e per tutta la giornata le corse del tram sono state sospese. I lavori di ripristino inizieranno stamane e i tram saranno sostituiti da bus. «Contiamo di ripristinare il normale esercizio della linea entro un paio di giorni. Mercoledì probabilmente» ha precisato il direttore della «Trieste trasporti» Piergiorgio Luccarini.

Nessun ferito. Servizio sospeso per due giorni, bus sostitutivi

Il conducente della vettura investitrice - una Citroen C3 - si è assunto la responsabilità dello schianto e ha firmato la «constatazione amichevole». Va aggiunto che in quel tratto di binario i tram procedono a velocità particolarmente bassa. I conducenti frenano perché con frequenza gli automobilisti superano i binari anche quando il tram sta arrivando. Va comunque segnalato che alla «Trieste trasporti» due mesi fa era giunta una lettera con una richiesta di intervento: «Al momento dell'attivazione del segnale lampeggiante, quello acustico non parte o parte con ritardo. L'attraversamento dei binari è pericoloso».

Il sacrario dedicato ai caduti e San Giovanni Apostolo

A Muggia monumento e chiesa in degrado e dimenticati dai turisti

MUGGIA A Muggia, un sacrario ai Caduti e una chiesa trecentesca dedicata a San Giovanni Apostolo, all'inizio dell'omonima via, sembrano quasi dimenticati da tutti. È difficile, se non impossibile trovarne traccia nelle guide turistiche. Ma anche la loro manutenzione lascia a desiderare. A sollevare il problema, riferendosi in particolare al sacrario, è il consigliere di Alleanza nazionale Christian Gretti, che ha presentato una mozione, per assicurarsi così un impegno formale dalla giunta comunale a prendersi cura del sacrario e della vicina chiesa.

Gretti ricorda che nel gennaio del 2001 è stata siglata una scrittura privata tra Parrocchia e Comune in cui quest'ultimo, per 50 anni, si prende carico del sacrario con la promessa di garantire la conservazione e la tutela dello stesso assumendosi tutti gli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, e di pulizia. «Con le precedenti giunte di centro destra – dice - si era provveduto ad una parte della riqualificazione del sito, che andrebbe completata con una ringhiera metallica sul lato di via San Giovanni, l'eliminazione di un tubo fognario retrostante il monumento, e un intonacatura sul muro retrostante». Gretti rileva anche che l'entrata del sacrario è ancora imbrattata «da schiume carnevalesche risalenti a febbraio 2007. Tale stato – dice – deturpa in maniera offensiva un monumento eretto in memoria di tutti i concittadini caduti per la Patria, in guerra e sul lavoro». Il consigliere, inoltre, sottolinea l'importanza del monumento e della vicina chiesa, risalente al 1300 (quasi coeva del Duomo, quindi), e ritiene auspicabile, in ottica anche di una nuova cartellonistica turistica, disporre all'entrata della città un cartello indicatore che ne segnali la presenza. «Chiedo maggior attenzione, quindi, anche a quei monumenti "non di parte" (vista la cura settimanale data al monumento in via Battisti) – conclude il consigliere - ma di memoria collettiva presenti sul nostro territorio».

s. re.

Christian Gretti

Il presidente della rappresentanza dei ragazzi Giuliano de Vita (An) il Primo maggio aveva tolto una bandiera rossa dal palo del «Maj»

Comune di Duino: chiudere la Consulta giovani

L'esecutivo esaminerà domani la possibilità di annullare la delibera di ratifica

DUINO AURISINA Potrebbe addirittura venir «annullata» la Consulta giovani di Duino Aurisina. Il sindaco Giorgio Ret verificherà in giunta domani se dal punto di vista amministrativo ci sono gli estremi per annullare la delibera di ratifica del Consiglio comunale relativamente alla Consulta stessa. Il tutto arriva come reazione all'atto del primo maggio, quando il giovane candidato di Alleanza nazionale, Giuliano de Vita, presidente della Consulta giovani, aveva sottratto a Medeazza una bandiera rossa dal palo del Maj. Il fatto era stato denunciato dal centrosinistra, e in particolare da Rifondazione comunista, che aveva chiesto le dimissioni del presidente.

La Consulta giovani era nata a fine aprile già tra le polemiche: l'avvio, infatti, con tanto di celebrazione nella sala convegni del Castello di Duino, era stato realizzato in periodo preelettorale (ovvero nei 45 giorni prima delle elezioni) e per questo era scattata una segnalazione alla procura dal parte del centrosinistra. Pochi giorni dopo, il «ratto della bandiera» aveva contribuito ad esacerbare i toni. E per quanto Alleanza nazionale avesse chiuso la questione sostenendo che si trattava di una «ragazzata dopo osmiza», il sindaco Ret pare non intenda soprassedere. «Abbiamo fatto molto affinché in questo comune non ci fossero più gesti eclatanti e provocatori, questo appartiene alla categoria degli inaccettabili, soprattutto tra persone che puntano ad essere elette e già hanno una carica istituzionale. La consulta giovani non può assolutamente nascere in un clima teso, e per quanto lo stesso de Vita abbia in una lettera indirizzata all'amministrazione deciso di non convocare la Consulta fino alla fine delle elezioni, non mi sembra che questo sia sufficiente. Non considero infatti adeguati né le azioni del presidente de Vita né i toni di accusa della vicepresidente di Rifondazione Comunista. La consulta non ha l'obiettivo di esacerbare i toni politici, esattamente il contrario». «Ci sembra faccia bene il Sindaco Ret - afferma in una nota il centrosinistra - a cercare di azzerare quanto fatto dal suo vice sindaco Romita che ha raffazzonato in fretta e furia una Consulta giovanile imponendo di fatto alla presidenza una persona non adeguata all'incarico. Sbaglia solo il bersaglio quando accomuna a De Vita la vicepresidente della consulta, Zulejka Paskulin che si era doverosamente rivolta al Sindaco per chiedere un intervento riparatore».

Un «albero del Maj» (immagine di repertorio)

POLEMICA

Duino Aurisina

Pross (An) a Salucci (Margherita): «Lavoriamo a nuovi impianti sportivi»

DUINO AURISINA Alleanza nazionale risponde a Paolo Salucci (Margherita) che aveva accusato l'amministrazione comunale di Duino Aurisina di non aver fatto nulla per le strutture sportive di Borgo San Mauro: «Desidero rassicurare i cittadini - ha scritto ieri in una nota l'assessore di An Giorgio Pross - in merito all'impegno che questo Comune ha rivolto da sempre alle strutture sportive proprio per la funzione importante per i giovani. Come i cittadini hanno visto in questi giorni hanno avuto inizio i lavori della seconda parte dell'intervento al Ceo per la sistemazione esterna dell'area sportiva, che comprende la nuova pavimentazione del nuovo campo per la pallacanestro; contestualmente alla superficie sportiva, sarà realizzata anche una piccola tribuna quale momento di incontro sia per gli eventi sportivi che in altre occasioni. Stiamo installando i nuovi cancelli automatici, proprio per regolamentarne l'accesso e per la opportuna preservazione dei mezzi comunali dell'assistenza presenti sul retro».

Rinasce a Muggia il Nuovo Psi Fulvio Chenda coordinatore

MUGGIA Niente strumentalizzazioni politiche e un atteggiamento di responsabilità verso temi importanti com'è quello dei rigassificatori.

Sono queste le intenzioni del nuovo coordinatore della ricostituita sezione muggesana del Nuovo Psi di Muggia.

Nel corso di una riunione svoltasi a Muggia, infatti, è stata ricostituita la sezione del Nuovo Psi. Durante l'incontro Fulvio Chenda è stato eletto coordinatore della stessa, compito che porterà avanti fino al congresso previsto per la fine del prossimo mese di giugno.

Alla riunione era presente anche il segretario provinciale Alessandro Perelli.

Perelli ha sottolineato «come sia significativo, in una realtà come quella muggesana, il ricostituirsi di una presenza organizzata socialista per riprendere quell'azione politica che ha visto tradizionalmente i socialisti presenti nella vita amministrativa cittadina.

«Il Nuovo Psi.- ha aggiunto Perelli- intende misurarsi nei fatti con le scelte portate avanti dall'attuale amministrazione convinto che su problemi importanti, come quello dei rigassificatore, sia necessario perseguire un atteggiamento di responsabilità senza ricadere in strumentalizzazioni o speculazioni politiche».

Fulvio Chenda

Centrosinistra a Duino, incontri al caffè per illustrare i programmi

DUINO AURISINA Dopo «la fabbrica del programma», che ha occupato oltre un mese di campagna elettorale, il centrosinistra ha varato nel fine settimana l'iniziativa «Venga a prendere un caffè con me». Si tratta di una serie di incontri durante i quali il centrosinistra illustrerà il suo programma ai cittadini e accoglierà eventuali proposte. Un modo per entrare in contatto diretto con gli elettori, in un confronto che vuole essere aperto alle esigenze di chi vive a Duino Aurisina.

Il primo appuntamento nella piazzetta di Duino, davanti all'entrata del castello, accompagnato dai candidati Michele Moro e Igor Gabrovec. Veronese ha affermato che la prossima amministrazione dovrà reperire nuovi parcheggi, trasferire gran parte del traffico sulla statale 14, sollecitare le Autovie Venete per l'installazione di barriere fonoassorbenti, riqualificare e rendere più sicuri gli attraversamenti della statale 14, ottenere dall'Anas la costruzione dello svincolo tra la 14 e l'innesto alla superstrada, realizzare un percorso pedonale verso il cimitero.

Gli altri impegni del centro sinistra riguardano la valorizzazione di Duino come polo turistico e congressuale. Un'attenzione speciale dovrà essere rivolta al rafforzamento dell'antica presenza della cultura slovena.

A Borgo San Mauro, insieme con i candidati Adriano Ferfolja e Iosko Okretic, Massimo Veronese ha assicurato che il Comune si attiverà per l'eliminazione dell'amianto dagli edifici, per la costruzione di marciapiedi sulla statale 14 e la collocazione di barriere vegetali antirumore, per la riqualificazione degli spazi verdi scoperti a uso pubblico, per il recupero dell'ex caserma della Guardia di Finanza, da destinare ad attività sociali di concerto con gli abitanti e la parrocchia.

Un'attenzione particolare, ha detto il candidato sindaco del centro sinistra, dovrà essere riservata ai servizi per le persone anziane con la creazione di un «portierato sociale» e di un centro di socializzazione anche per non autosufficienti.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Pierluigi Sabatti

Otto spettacoli sul palcoscenico del Cristallo: a giugno i vincitori

Attori, autori e registi: 250 studenti impegnati nel Palio degli Asinelli

Si è conclusa al Cristallo in un'atmosfera di grande entusiasmo e vivace campanilismo studentesco la XVIII edizione del Palio Teatro Scuola dimostrando, ancora una volta, che la manifestazione ideata e organizzata dall'associazione Teatro degli Asinelli è in crescita ed è diventata attraverso gli anni un importante punto di riferimento per i giovani che vogliono avvicinarsi per la prima volta all'arte drammatica. Infatti circa 250 ragazzi di otto istituti superiori cittadini hanno potuto sperimentare cosa significa scrivere, adattare, sceneggiare un lavoro teatrale e, naturalmente, poi farsene interpreti, provando l'emozione di salire su un palcoscenico fra gli applausi, gli incitamenti e anche le critiche del pubblico (gli spettatori che affollavano il teatro nelle due serate hanno superato il migliaio).

Qui sopra le «attrici» del Da Vinci in «Figli di Troia», accanto quelli dell'Oberdan e sopra i ragazzi del Nordio in «Binario morto»

Dall'idea dello spettacolo alla sua realizzazione tutto il lavoro, nelle varie fasi, è stato gestito in piena autonomia dagli studenti che hanno mostrato creatività ed estro in scenografie essenziali, efficaci effetti luce, costumi fantasiosi. E bisogna dire che nessuna cosa meglio del teatro è in grado di svelare le varie facce, gli orientamenti e i gusti del mondo giovanile: lo si vede fino dalle scelte dei testi. Su otto lavori tre erano creazioni originali degli studenti, gli altri frutto di adattamenti ed elaborazioni di classici teatrali. I giovani si sono orientati in prevalenza verso il teatro comico e leggero, ma non sono mancati testi impegnativi.

L'istituto d'arte Nordio ha presentato «Binario morto» di Letizia Russo, un lavoro di forte impatto e dal linguaggio duro e asciutto sul tema del potere e della violenza che ai nostri giorni viene vissuto dagli adolescenti in prima persona. Una visione del mondo senza spiragli e senza luce nell'estremismo tipico dei giovani.

Una piece originale ma in tono del tutto diverso anche «Prigioniera di un piano» di Daniel Favento proposta dal liceo Galilei: una vicenda surreale che ruota intorno alla figura di una donna stregata dalla magia di un pianoforte e incapace di liberarsene. Situazioni fra lucidità e follia, rappresentate efficacemente, che lasciano lo spettatore nel dubbio.

Il terzo lavoro prodotto dagli studenti virava decisamente sul genere comico: «Figli di Troia» di Daniel Battimelli e Nicole Torriero (malizioso già nel titolo) realizzato dagli istituiti da Vinci e Sandrinelli, è una riuscitissima parodia dell'Iliade rivisitata con moderno spirito cabarettistico-televisivo e innumerevoli divertenti citazioni.

Gli adattamenti teatrali sono andati in direzione della commedia classica latina con «Casina» da Plauto che Caterina Fonda (Oberdan) ha irreprensibilmente sceneggiato, del teatro inglese di Oscar Wilde (L'importanza di chiamarsi Ernesto) nella bella riduzione di Elisa Leibelt (Carducci) e del divertente «Niente sesso, siamo inglesi» di Marriot e Foot, adat-tato da Valentina Cantori e Enrichetta Zisca (Petrarca).

Brillante la versione di «A qualcuno piace caldo» di Billy Wilder realizzata da Eleonora Zeper e Laura Samani (Dante) con le gag, i travestimenti, gli equivoci del celebre film sempre irresistibili. E infine l'impegnativa messa in scena de «Il Visitatore» di Emmanuel Schmitt, un ritratto di Freud ricco di attualissime problematiche, adattato e interpretato da Alp Erim e Paolo Bertuzzi (Volta). Dopo un attento lavoro della giuria per l'assegnazione del Palio degli Asinelli bisognerà attendere fino al primo giugno quando alle 19.30 si svolgeranno le premiazioni nella sede dell'Erdisu (Casa dello Studente) e una festa di chiusura con musica live. Oltre al Palio destinato al primo classificato saranno assegnati premi anche al secondo migliore spettacolo, al miglior testo originale e alle migliori interpretazioni.

Liliana Bamboschek

I soggiorni estivi organizzati dalla Repubblica dei ragazzi

«Settimane giocose» al mare

Aperte le iscrizioni per giovani dai 7 ai 13 anni

A partire dal 18 giugno e per i mesi di luglio e di agosto si svolgeranno le attività a Punta Sottile, previsto pure un soggiorno montano a Sappada

L'accesso al mare dello stabilimento balneare di Punta Sottile

Soggiorni marini e montani organizzati dalla Repubblica dei ragazzi: al soggiorno marino di Punta Sottile si ripeteranno le «Settimane Giocose» a partire dal 18 di giugno fino al 13 di luglio. Il soggiorno, che si svolge su cinque giorni settimanali, è aperto a ragazzi e ragazze dai 7 ai 13 anni di età. Le attività che si svolgono sono ricreativo-sportive, con programmi di avviamento allo sport, di ricreazione e di animazione. Lo specchio di mare riservato, con proprio accesso indipendente, consente lo svolgimento di giochi in mare resi più gradevoli dal fondale sabbioso. Il programma prevede la partenza in pullman da largo Papa Giovanni XXIII per Punta Sottile alle 8 del mattino e il rientro intorno alel ore 18.15 (l'orario è comunque da definire). Nel soggiorno verrà distribuita la merenda al mattino e il pranzo confezionato in loco. La partecipazione è prevista per uno o più turni settimanali in relazione ai posti disponibili.

Sempre a Punta Sottile si rivive il gioco della Municipalità della Repubblica dei ragazzi che si ripete e si rinnova ogni anno con immutato entusiasmo fin al 1950: Canti, giochi, scenette e dispute sportive sono gli ingredienti per crescere insieme divertendosi. Il periodo in cui si svolge il soggiorno, dal lunedì al venerdì con le stesse modalità e orari previsti per le «Settimane giocose» è compreso tra il 6 agosto e il 24 agosto.

A Sappada invece verrà organizzato un soggiorno montano. I ragazzi trascorrono due settimane assieme sotto la guida di istruttori che, in un ambiente a contatto con la natura, creano i presupposti per divertirsi e far nascere nuove amicizie. Il programma del soggiorno sarà di massima il seguente: periodo 21 luglio-4 agosto, mezzo di trasporto rappresentato da pullman messo a disposizione dall'organizzazione. La ristorazione sarà effettuata direttamente e sarà adattata all'età e all'attività dei partecipanti.

Informazioni: Repubblica dei ragazzi, largo Papa Giovanni, 7 (ingresso via don Marzari, 6) martedì, mercoledì e giovedì 9.30-11.30 e nel pomeriggio di mercoledì 17-19 (fino al 28 giugno); telefono 040-302244 negli stessi orari.

Performance del cuoco francese naturalizzato bresciano all'Harry's Grill. Vino e salmone all'Expomittelschool

A Trieste la cucina-spettacolo di Philippe Léveillé

Il grande chef francese, ma bresciano d'adozione, Philippe Léveillé. Sarà ospite dello «Ial Friuli Venezia Giulia» oggi all'Harry's Grill, il ristorante di piazza Unità. Léveillé, premiato con due stelle Michelin, al debutto a Trieste, offrirà a gourmet e appassionati un'esperienza sensoriale straordinaria, possibile grazie al connubio perfetto di tecnica, creatività, sapore e colori. A condurre il viaggio, un Virgilio narratore d'eccezione, Toni Sarcina, giornalista, direttore della prestigiosa Scuola di Cucina Altopalato di Milano - tappa obbligata per tutti i big del settore - e Commondeur dei Cordons Bleus d'Italia.

La serata - svela proprio quest'ultimo - sarà un'autentica rappresentazione di teatro, in cui tutti saranno i protagonisti, ciascuno nel proprio ruolo. Eh sì, perché a dettare le regole dello spettacolo, non sarà solo chi preparerà i piatti, ma anche chi li presenterà e chi avrà il piacere di assaporarli, cogliendo, in un gioco di ricordi, emozioni, richiami evocativi, armonie, profumi, fragranze. «Certo - racconta il nostro Virgilio - è una sfida venire a Trieste, città dalle caratteristiche peculiari, sofisticata, dove si respira ancora l'aria del vecchio impero austro-ungarico».

Ma se la tensione del debutto come in tutti gli spettacoli che si rispettino non può mancare, il talento del francese continuerà a non deludere. Del resto stiamo parlando di uno dei più celebri chef al mondo, che è stato capace, grazie al suo ristornate Miramonti l'Altro, di fare di Concesio, un tempo conosciuta solamente per aver dato i natali a papa Paolo VI, meta di «pellegrinaggi» culinari internazionali. La passerella dei grandi big che si alterneranno, complice il connubio tra Ial Fvg e Altopalato, all'Harry's Grill di Trieste, dunque, non poteva che essere inaugurata da Léveillé, brillante interprete, portavoce di quell'arte di preparare i piatti, legata alla digeribilità, al rispetto degli ingredienti, alla valorizzazione dei prodotti e all'essenza naturale degli stessi. Caratteristiche che, per Sarcina, - superate alcune eccentricità modaiole del momento - faranno la cucina italiana di domani. «Quando la cucina si fa cultura» - commenta il direttore di Altopaolato. Ed è con iniziative di questo tipo - aggiunge - quando la cucina diventa spettacolo, luogo di incontro e scambio di esperienze, che si scoprono i talenti e sulla scia dei maestri blasonati possono essere valorizzate e fatte conoscere ed apprezzare anche le giovani leve.

Non resta, dunque, che prendere posto e assistere alla rappresentazione. Poiché la prima, oggi alle 20.30, prevede un numero limitato di partecipanti, è bene prenotarsi, telefonando allo 040-660606.

Sempre oggi, alle 18, appuntamento con i vini e il salmone all'Expomittelschool. Precisamente con Zuani, oasi vitivinicola a Giasbana, accanto a San Floriano del Collio, nonchè consolidamento di una tradizione familiare ed espressione di solidarietà tra gli aspetti fondamentali delle varietà regionali con quelli più contemporanei.

Un «cru» con esposizione eccezionale, un dolce vigneto e un grande giardino circondano la cantina. Tocai Friulano, Chardonnay, Pinot Grigio e Sauvignon, una selezione decisa e precisa che ha portato alla produzione dello «Zuani Collio Bioanco», la sfida di Patrizia Felluga che con i figli Antonio e Caterina ha scelto di dedicarsi esclusivamente alla produzione di vini che esprimono l'autenticità della regione e del suo territorio. Due i vini di punta: il primo «Zuani Vigne», fruttato e fresco con vinificazione in vasche di inox a temperatura controllata, e l'altro «Zuani Zuani», selezionato da vendemmia tardiva ed invecchiato in barrique francesi ed americane, effettuando frequenti batonnage.

E appositamente per far conoscere il salmone della Val Rosandra, arriva dal ristorante Dolada di Alpago il «jeune restaurateur d'Europe» Riccardo De Prà.

Pubblico a una manifestazione all'Expomittelschool

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.45
	tramonta alle	20.19
LA LUNA:	si leva alle	0.51
	cala alle	8.47

19.a settimana dell'anno, 127 giorni trascorsi, ne rimangono 238.

IL SANTO

Santa Flavia

IL PROVERBIO

Il più saggio è colui che non sa di esserlo.

■ FARMACIE

Dal 7 al 12 maggio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via S. Giusto 1	tel. 040308982
via Piccardi 16	tel. 040633050
lungomare Venezia 3, Muggia	tel. 040274998
Aurisina	tel. 040200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via S. Giusto 1	
via Piccardi 15	
via Roma 15	
lungomare Venezia 3, Muggia	
Aurisina	tel. 040200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Roma 15 tel. 040639042

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

■ CINQUANT'ANNI FA

7 maggio 1957

➤ Una giornata invernale quella di ieri, con una temperatura minima di 3,9 gradi, bora scura e neve sulle alture. In città, poi, un temporale da tregenda con tre fulmini, uno dei quali si è abbattuto sul rimorchiatore «Hercules» della Tripcovich, provocando a bordo un incendio disastroso.

➤ C'è chi domanda se non si potrebbe creare un servizio di comode carrozzelle in stazione, per permettere anche a chi non può camminare e alle persone anziane di salutare amici e parenti che partono. I portabagagli potrebbero fare un viaggio solo e due servizi. Del resto, come si paga il biglietto d'ingresso allo stesso modo si potrebbe pagare il costo del trasporto sulla carrozzella.

➤ Con la benedizione impartita dal vescovo mons. Santin sono stati inaugurati alla Stazione centrale due moderni impianti tecnici. Si tratta dei fabbricati della «Squadra rialzo», accessibile agli automezzi attraverso via Flavio Gioia, e dell'officina «Trazione elettrica» che sorge all'altezza del cavalcavia di Barcola.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 VULCANO M da Sarroch a orm. 92 (Silone); ore 9 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 10 KRITI AMBER da Sidi Kerir a rada; ore 15 ULISSE PRIMO da Cittanova a orm. 33; ore 15 DESTRIERO PRIMO da Cittanova a orm. 33; ore 18 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 20 NORDBAY da Arzew a rada.

PARTENZE

Ore 6 DESTRIERO PRIMO da orm. 05 a Cittanova; ore 6 ULISSE PRIMO da orm. 33 a Cittanova; ore 6 NORTH EXPRESS dal Molo VII a Venezia; ore 21 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

SIAMO NATI

Stella Vitale

Il 29 marzo alle 13.59 è nata al Burlo, Stella Vitale (kg 3,04), per la gioia della mamma Gilda, come si coglie nell'immagine di Francesco Bruni

Jean Mathieu

Il 3 maggio alle 11.10 ha visto la luce al Burlo Garofolo Jean Mathieu (kg 3,220). Eccolo mentre apre i suoi occhi sul mondo nell'immagine di Francesco Bruni

Riccardo Draisci

Il 2 maggio alle 10.55 è nato al Burlo Garofolo, Riccardo Draisci (kg. 3,320) , portando tanta gioia a mamma Sonia, papà Antonio e al fratellino Luca (foto Bruni)

Martina Iacono

Il 5 maggio alle 0,21 ha visto la luce al Burlo Garofolo Martina Iacono (kg 3,190): eccola in braccio a mamma Gianna e accanto al papà Salvo

Giulia Petruzzella

Il 2 maggio è nata al Burlo Garofolo Giulia Petruzzella ripresa da Andrea Lasorte in braccio a una felicissima mamma Rossana. Complimenti a papà Michele

Gabriele Soggia

Il 2 maggio è nato al Burlo Garofolo Gabriele Soggia (kg 3,400): eccolo mentre dorme tranquillo nell'immagine di Lasorte. Auguri a mamma Samantha e papà Andrea

Mattia Novic

Il 2 maggio ha visto la luce al Burlo Garofolo, Mattia Novic (kg 3,170): eccolo nella foto Lasorte in braccio a papà Alessandro. Complimenti a mamma Tiziana

Jennifer Lombardo

Il 17 aprile alle 10.30 è nata al Burlo Garofolo Jennifer Lombardo (2,780 kg): eccola tra le braccia della mamma Martina e del papà Luciano

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

«A come Srebrenica»

Oggi, alle 10.15, al Teatro «Pellico» (via Ananian 5/2) i licei «Galilei» e «Petrarca», in collaborazione con Amnesty International presentano lo spettacolo «A come Srebrenica» di Giovanna Giovannozzi, Roberta Bigiarelli, Simona Gonella; narrazione civile interpretata da Roberta Bigiarelli diretta da Simona Gonella.

Alcolisti anonimi

Oggi, alle 11, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunioni dei gruppi di via Sant'Anastasio 14/a e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio insieme in allegria.

POMERIGGIO

La verità sull'Andrea Doria

Oggi, alle 18, al Civico Museo del mare (via Campo Marzio 5), sesto incontro pubblico (con ingresso libero) della manifestazione «Trieste, una storia sull'acqua», organizzata dall'associazione ambientalista «Marevivo» in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune e con il contributo della «Samer & Co. shipping». Conferenza e proiezione multimediale di Maurizio Eliseo (ricercatore e scrittore), introduzione di Giulio Mellinato (Università di Trieste, facoltà di lettere e filosofia) su «Andrea Doria, la verità nascosta».

«I giovani e la poesia»

Nell'ambito del progetto «I giovani e la poesia», l'associazione «Poesia e solidarietà», presieduta da Gabriella Valera Gruber promuove oggi, alle 16.30, nell'aula magna della scuola media «Divisione Julia» di viale XX Settembre 26, un incontro sul tema «Saba va a scuola: spunti, appunti e contrappunti degli studenti triestini». Vi aderiscono la scuola «Divisione Julia», il liceo classico «Petrarca», il liceo socio-psico-pedagogico «Carducci». All'incontro parteciperanno i poeti Claudio Grisancich e Sergio Penco.

Il Salotto dei poeti

Oggi, alle ore 17.30, nel «Salotto dei poeti» in via Donota 2, III piano (Lega Nazionale), i soci e amici dell'Associazione si incontreranno per il consueto laboratorio di poesia. L'ingresso è libero.

Amici della lirica

Oggi, alle 17, nella sede di via Trento 15, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione- ascolto sull'opera «Manon Lescaut» di Puccini, di prossima programmazione al teatro Verdi. Ingresso libero.

Famiglia di Cittanova

Oggi, alle ore 17, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, sarà allestita una mostra di Franco Ciach che, usando materiali poveri, ha creato tante opere diverse. Ingresso libero.

Gruppo ecumenico

Oggi, alle 18, nella sala conferenze della Comunità serbo-ortodossa (via Genova 12), Mirella Manocchio parlerà sul tema «Il cammino di Sibiu. Primi bilanci e prospettive». L'incontro è promosso dal Gruppo ecumenico.

Circolo Generali

Oggi, alle 18, il Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VII p.) si terrà il concerto degli allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste: duo Drosolini-Maiorano.

Il barone Ziga Zois

«Trieste a 260 anni dalla nascita del barone Sigismondo Zois» questo il titolo della conferenza che Tatjana Rojc, docente universitaria, terrà oggi alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 6, alle 17. La conferenza è organizzata dalle associazioni culturali Gens Adriae e Italia-Austria.

Gruppi Acat

Oggi, alle 18, nella sala parrocchiale di San Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57 (villa Revoltella) si riunisce il Club Phoenix. Alle ore 20.30, al Ceo a Borgo San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il Club Solidarietà. Le famiglie dei Club alcolisti in trattamento (Acat) si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (tel. 040/370690, 331/6445079).

SERA

Scuola del Vedere

Per il ciclo «Convers-Art» oggi, alle 19, la scrittrice Carla Coco – esperta di storia della gastronomia veneziana e medio-orientale – terrà una conversazione sul tema «Il Medio-Oriente tra arte e cucina: un confronto culturale diacronico con l'Occidente». Ingresso libero. Alla Scuola del Vedere - Accademia Belle Arti, via Ciamician 9.

Concerto al Puglia Club

Oggi, alle 19, nella sala conferenze «Luigi Vitulli» dell'associazione culturale Puglia club, in via Revoltella 39, si terrà un incontro musicale con la cantante contralto/mezzosoprano Aurora Bruno, accompagnata dalla pianista Daniela Bellia. L'appuntamento è aperto a tutti.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica che la serata di oggi sarà dedicata a «Il fascino dei funghi», proiezione multimediale presentata da Romano Cerne. Appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2. Ingresso libero.

L'infanzia rubata

Con il ciclo «L'infanzia rubata» il Circolo cinematografico Charlie Chaplin vuole dedicare tutti i lunedì di maggio a un argomento di estrema attualità: le condizioni di degrado, incomprensione e stenti cui sono costretti milioni di bambini in tutto il mondo. S'inizia oggi con il lavoro del marocchino Faouzi Bensaidi «Mille mesi» alla Casa del popolo «Giorgio Canciani» di via Masaccio 24, con inizio alle 20.30.

CERCASI

CELLULARE. Smarrito cellulare Samsung. L'onesto rinvenitore può telefonare allo 040/364367 oppure al 3404802261.

ANIMALI

FURETTO. Il giorno mercoledì 2 maggio smarrito in zona Cattinara (via del Botro) un furetto maschio non sterilizzato di taglia grande color beige con zampette e coda marroni a pelo lungo con muso bianco, docilissimo e abituato ai bambini. Chiunque lo trovasse o lo vedesse è pregato di chiamare il 3472220046 oppure lo 040381229. Ricompensa.

GLI AUGURI

Nadia, 60 anni

Auguri di felice compleanno a Nadia dai figli Sandro e Fabiana, dagli amici e dai parenti tutti

Renata, 50 anni

Tanti auguri a Renata dal marito Walter, dai figli Stefano e Michele, dagli amici e dai parenti tutti

Angela, 80 anni

Tanti auguri per i primi 80 anni di Angela dai suoi Roberto, Davide e Dina insieme a tutti gli altri amici

RINNOVO CARICHE

Assemblea «Amici della Contrada»: Ariella Reggio acclamata presidente

L'assemblea dei soci degli «Amici della Contrada» ha eletto le cariche sociali per il triennio 2007/2010, confermando in blocco e con voto unanime il direttivo uscente ed eleggendo per acclamazione alla carica di Presidente Ariella Reggio. Vice presidente Alba Noella Picotti, consiglieri Livio Chersi, Claudio Grisancich, Claudio Grizon, Danilo Soli, Livia Amabilino, Maria Grazia Plos, Stefano Nedoh, Marialuisa Taucer e Paolo Quazzolo.

L'assemblea ha anche provveduto ad approvare i bilanci consuntivo e preventivo e a discutere i programmi culturali per il prossimo anno, dando mandato al direttivo di pianificare il cartellone di «Teatro a Leggìo» per la prossima stagione.

È stato infine deliberato di mantenere invariati i canoni sociali, favorendo così l'adesione di un ampio numero di soci, che hanno raggiunto le 500 unità.

Gli amici della contrada termineranno le attività per la stagione 2006/2007 con due appuntamenti di «Teatro a leggio»: oggi con «La visita di condoglianze» e Delitto a Villa Roung» di Achille Campanile e venerdì 18 maggio con «Ste pice parole voio dirte stasera» di Claudio Grisancich, con Ariella Reggio, regia di Francesco Macedonio. Entrambi gli appuntamenti si terranno alle ore 17.30, al Teatro Cristallo. Informazioni: 040.390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it

ELARGIZIONI

- In memoria di Liliana Carretti Colli da Roberta e Giuseppe 20 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Vittorio Combi per il compleanno (7/5) da Fulvio e Silva 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Elena Moroni da Daniela e Mario de Carli 25 pro Andos, 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ignazio Scaglione da Anna e Lorella Zanin, Sergio e famiglia 50, da Mirella e Aldo Oberdank 30, da Maria e Costantino Catania 50 pro Suore di Carità dell'Assunzione
- In memoria di Giorgio Sircelli, padre del prof. Roberto Sircelli dai colleghi del Liceo Petrarca 250 pro Com. San Martino al Campo.
- In memoria di Pietro Vascotto, padre della prof. Emanuela Vascotto dai colleghi del Liceo Petrarca 250 pro Domus Lucis.
- In memoria di Edi Zara da Alessandro Pinto 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ornella Zirardini dalla sez. di francese della Sslmit 140 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Concetta Zancola dai fratelli Costanzo 100 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria dei propri defunti da N.N. 26 pro Medici senza frontiere.
- In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Unione italiana ciechi.
- Dall'Unione operaia escursionisti italiani 526 pro Lega tumori Manni.
- In memoria del dott. Sergio Beltrame dagli amici del bridge 150 pro parrocchia Sacro Cuore (offerte per i poveri).
- In memoria di Giovanni Bembi da Giorgio Porporato e fam. 50, da Maria Zaro 20 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Nadia Bensi Roberti da Dario, Miranda e Sara Bensi 100 pro Airc.
- In memoria di Gianfranco Bercarich dalle fam. Violin e Caris 40 pro Fond. Ant Ts.
- In memoria di Umberto Bradaschia da Narcisa Lepore 30, da Sergio, Rita e Sara Dolce 50, da Fulvio, Franca e Stefano Lepore 50 pro Gattile di Cociani.
- In memoria di Antonia Codiglia dalla nipote Luciana e fam. 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Fulvia Collini Somma da zia Maria 100 pro Unità operativa oncologica.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi.

Computer: turno A mattina, ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio, 15.30-17.30.

Aula, 9.15-12.15, Fregonese, Pianoforte: I e II corso; aula B, 9.30-10.50, Valli, Lingua inglese – corso avanzato (conclusione corso); aula C, 9-11.30, Negrini, Pittura stoffa, decoupage, bambole (conclusione corso); aula C, 9-11.30, Taucar, Pittura su seta – conclusione corso; aula 16, 9-11, Crisman, Chiacchierino e macramè; aula D, 9-11.30, Curzolo, Tiffany – conclusione corso; aula A, 15.30-16.25, Forti, Carsismo – specializzazione (conclusione corso); aula A, 16.35-17.25, Dolce, Gli acquidotti di Trieste; aula A, 17.35-18.30, Verzier, Canto corale; aula B, 15.30-16.25, I grandi misteri delle erbe (conclusione corso); aula B, 16.35-17.25, Pellizer, Letteratura greca: Omero l'Odissea; aula B, 17.25-18.30, Chirassi Colombo, Mito e mitologia; aula Razore, 15.30-19, Deola, Lingua inglese – recupero (sospeso); aula Razore, 16.30-17.20, Matino, Come aiutare la nostra memoria (conclusione corso).

Sezione Muggia.

Ricreatorio parrocchiale, 9-12.30, Russignan, Ricamo, maglia, uncinetto; ricreatorio parrochiale, 9-12.30, Tradi, Hamdarger; Sala Millo, Dudine, Bigiotteria; Sala Millo, 16-16.50, Cuccaro, Corso di cultura enogastronomica e alimentare (conclusione corso); sala Millo, 17-17.50, Mizrahi, Louise Michel, la donna e il prolteraiato (conclusione corso).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

«Oberdan», via Veronese 1. Ore 15.30-17.30, Lovecchio, Tedesco I; 17-18, Oblati, Letteratura italiana e triestina; 17-19, Gallina, Capire il dialogo; 17.30-19, Penco, Spagnolo I.

«Da Vinci» - «Sandrinelli». Ore 15-18, De Cecco, Tombolo Corso A, 17.30-19, Druzina, Sloveno I.

Palestra sc. media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21, Ruiz Diaz, Ginnastica.

Per il corso di diesengo e pittura dei maestri Flego, Girolomini e Rozmann, tempo permettendo, verrà effettuata un'uscita didattica «en plein air». Ritrovo lunedì 7 maggio, ore 15, in Sacchetta, vicino alla piscina Aquamarina.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Intervento Cri: precisazione

● Scrivo in merito alla segnalazione «Intervento della Cri» pubblicata sulla rubrica Segnalazioni del 24 aprile, in cui il signor Christian Bogatez ha lamentato che una signora, colta da malore il 17 aprile nei pressi della sede della Croce Rossa, è stata soccorsa da un'ambulanza proveniente da altra parte della città anziché da un mezzo Cri.

Per chiarire spiacevoli malintesi, ritengo doveroso premettere che l'autoambulanza di soccorso della Croce Rossa presta servizio in convenzione nell'ambito del «Sistema 118», cui per legge spetta il coordinamento degli interventi di emergenza.

Può dunque verificarsi, come in questo caso, che sia richiesto alla Centrale operative «118» un intervento nei pressi della sede Cri, proprio mentre l'ambulanza è impegnata altrove a soccorrere un altro paziente. Non si è trattato, dunque, di scarsa efficienza nel soccorso ad una paziente, bensì di coincidenza tra richieste di intervento in parti diverse della città.

La Croce Rossa, comunque, è impegnata quotidianamente a fornire alla cittadinanza servizi di trasporto in ambulanza, nonché di assistenza socio-sanitaria, con personale qualificato dipendente e volontario.

Marisa Pallini
Cri Trieste

Ricarica Tim da 10 euro

● Quest'oggi mi son ritrovato nella necessità di dover effettuare una ricarica al mio cellulare, in quanto avevo zero, e sottolineo zero, euro di credito. Va bene, questo pomeriggio passo dal tabaccaio da cui mi servo abitualmente per acquistare una ricarica Tim da 10 euro. Giunto a casa, mi metto il cuore in pace e chiamo il 4916, pronto a «sciropparmi» tutte le offerte speciali della Tim: la gentile signorina si diletta, ancor prima d'informarmi che il mio credito è pari a zero euro e che la Tim ha in serbo per me delle strepitose offerte, ad annunciarmi in pompa magna che, come il recentissimo decreto Bersani insegna, il valore nominale della Ricaricard sarà tutto trasferito al credito necessario ad effettuare chiamate ed inviare messaggi di testo. Ottimo! Seguo alla lettera le istruzioni, digito il codice segreto, mi si chiede di confermarlo e... ecco la sorpresa! Nuovo credito pari a euro 9,63! E come se non bastasse, il servizio 4916 si premura di mandarmi anche un messaggio con la stessa informazione, come per dirmi «tranquillo, ti diamo anche la conferma scritta che t'abbiam fregato 37 centesimi di euro!». Chissà se la Tim si comporta così con tutti i suoi clienti, giocoforza recupererà in tempo brevissimo i guadagni che il ministro Bersani gli ha tolto da sotto il naso... Gradirei una risposta scritta da un responsabile Tim sulle colonne di questo giornale. Se sarà necessario ho conservato sia la Ricaricard che il messaggio di conferma inviatomi dal servizio 4916, così... nel caso in cui la Tim pensasse che racconti frottole.

Mauro Balbo

Il discorso di Dipiazza

● Mi è sembrata sinceramente fuori luogo tutta la meraviglia espressa dalla stampa per il discorso moderatamente antifascista fatto dal sindaco Dipiazza il 25 aprile alla Risiera di San Sabba. Ricordiamoci che l'elezione di Dipiazza nell'aprile 2006 è avvenuta dopo un ballottaggio e con uno scarto di poche migliaia di voti. Nulla a che fare con il risultato plebiscitario del 2001. Lo stesso Dipiazza all'indomani della sua rielezione in una serie di dichiarazioni alla stampa affermò che si rendeva conto che il risultato elettorale non era dei più entusiasmanti, e che avrebbe cercato perciò di essere il sindaco di tutti i cittadini, anche di quelli che politicamente non la pensavano come lui. Queste dichiarazioni virtuose sono poi state clamorosamente smentite dai fatti, a cominciare dalla vicenda di piazza Venezia, senza dimenticare lo scempio ambientale che sta per essere compiuto nella zona di Barcola ed in altre parti della città. Quindi forse Dipiazza ha capito che aveva parecchie cose da farsi perdonare, ed ha pensato bene di approfittare del 25 aprile per fare felici i rappresentanti dell'opposizione ricordando tra l'altro la figura del senatore prof. Paolo Sema, noto esponente di Rifondazione comunista scomparso due giorni prima. Secondo me il sindaco ha fatto solo il proprio dovere, come avrebbe dovuto fare ogni anno dal 2001 in poi, senza farsi condizionare dai suoi alleati dell'estrema destra. Comunque, meglio tardi che mai.

Gianni Ursini

Sloveni, comitato paritetico

● Si vuole formare un comitato peritetico per i problemi della minoranza slovena nella nostra provincia, ma neanche tra sloveni si va d'accordo. Forse perché anche tra questi il ricordo nonché l'«Attualità delle prese di posizione e delle azioni del comunismo non sono graditi, tanto più che si dice che il comunismo è scomparso, ma in realtà la parola «comunismo» e «comunisti» ricorre troppo spesso nel presente linguaggio politico anche quando si parla di evoluzione e di innovazione. Perché l'Unione slovena e la Margherita rifiutano di votare concordemente con i DS? Perché il «Primorski Dnevnik» deve prevalere sulle altre pubblicazioni periodiche in lingua slovena? Perché ogni giorno o quasi Rifondazione comunista organizza convegni e spettacoli, perché tanto si recita al Teatro sloveno? Sembra quasi che gli sloveni si comportino da maggioritari piuttosto che da minoritari, e questo col permesso e l'appoggio di chi? In base ad una precisa legge la minoranza slovena vuole essere tutelata, ma dai fatti si vede che sta facendo la parte del leone, e che a starsene nell'ombra debbano essere piuttoso i maggioritari, cioè noi italiani, a meno che non siamo noi ad accettare un compromesso che travisi ed umili la nostra nazionalità.

Se poi vogliamo un sincero accordo fra italiani e sloveni nella nostra provincia e nella nostra regione, ogni velleità di sapore comunista o postcomunista deve sparire sul serio! Quello che vorrà essere il Partito democratico deve rinnegare del tutto quella che era stata la tracotanza del veterocomunismo, del quale troppa gente da noi e nel mondo reca ancora indelebili le stimmate. Basta con questa funesta ideologia! Ecco perché i moderati di sinistra e non solo la destra, più o meno estrema, rifiuta l'impostazione diessina.

È inutile parlare ogni tanto del crollo del muro di Berlino, poi, alla prima mossa e alla prima votazione intese a trovare un accordo, la parte del leone la fa sempre chi più è orientato verso l'ideologia marxista, che è quella che, invece di essere apportatrice di democrazia e di libertà, come andava sbandierando, si è fatta promotrice di un comunismo reale che governava col terrore.

Liliana Toriser

Poca giustizia nello sport

● Dunque, la magistratura ordinaria ha chiuso l'istruttoria, anticamera dell'atto del pubblico ministero, che 99 volte su cento rinvia a giudizio.

E la magistratura ordinaria di Napoli ha riempito 40 faldoni per partite ove in campo giocava il Tarocco, la Sola, la Bufala, l'Inghippo, la Maggiolata, la Telefonatina assassina ecc.

Una cosa è certa: la giustizia sportiva ne esce con le ossa rotte. Arbitri che si sapeva essere sotto inchiesta sono stati lasciati al loro posto. Carraro (per me il primo e maggior responsabile dopo Moggi) è stato condannato solo a una ammenda. La Juve, ladra e scorretta da decenni, ripeto, da decenni e non solo negli ultimi due campionati, invece di essere radiata, anche per dare un messaggio forte, di credibilità all'Europa, che ci guarda con malcelato disgusto ed invidia, non perdonandoci il mondiale, è stata ripescata, salvata, perdonata e fatta giocare in B invece che in C, che già era un regalo grosso così. Ed in più le sono stati abbonati i due terzi della penalità di punti. Roba da Monopoli, da Risiko, (da Rubamazzetto, visto che parliamo della Juve).

Ma ora siamo all'apogeo della sceneggiata napoletana: la Juve comincia a stendere una cortina di piagnistei, di lacrime, alti lamenti che tutte le préfiche ed i giornalisti prezzolati rimbalzano sui media di ogni tipo e grado. La paura, si sa, fa 90, ma per chi ha la coscienza di un bel colorino nero inferno, la paura del bis fa almeno 180, se non di più. La difesa dei Gobbi si basa sullo squallido assioma: siamo già stati giudicati, quindi non potete farci più nulla, abbiamo già pagato. Sepolcri imbiancati! Nidi di vipere! La moralità della squadra savoiarda e «fiatosa» la si evince non dalla protesta virile e sdegnata di innocenza, ma sul fatto che si basa sull'appiglio azzeccagarbugli.

Però il caso qua è diverso: è come se uno, condannato a trent'anni per omicidio e partecipazione a cupola mafiosa (paragone azzeccato, eh, eh, eh), non potesse essere giudicato di nuovo, essendosi scoperta una nuova montagna di cadaveri ammazzati dalla stessa mano. Ma siamo impazziti?

Invece si dovrà rivedere il processo, alla luce di nuove notizie e documenti non considerati prima (schede telefoniche svizzere, personaggi nuovi, partite a raffica sotto il microscopio ecc. ecc. ecc.), e se ci saranno prove o indizi sportivamente rilevanti, alla vecchia, sdentata, maleodorante, sciatta signora, ridotta ad un rango meno che dignitoso, si dovranno applicare le sanzioni che le sono state condonate per moralità debosciata di certi giudici in prima istanza. Io propendo sempre per la radiazione, così da togliere un corpo estraneo allo sport ed alla sportività una volta per tutte dalla scena.

Altrimenti ci ritroveremo ancora una Juve, un Moggi, un Giraudo, un Agricola (Alì il chimico) tra i piedi. A proposito, che fine ha fatto Bottega, la cabeza blanca? Come ha fatto a defilarsi senza essere mai stato toccato, nominato, citato in nessuno dei media? Cosa c'è sotto?

Comunque sia... addio, Gobba!

Fabrizio Belloni

Il cippo di Corgnale

● Nella rubrica Segnalazioni de «Il Piccolo» del 30 aprile, il signor Bruno Zafnik ha chiesto notizie su un cippo in Slovenia, a km 1,8 dal posto di confine di Basovizza in direzione Corgnale/Divacia.

Di quel cippo vi dirò: 1) Il conte Agapito Agapito, a pag. 177 del suo libro «Città e porto franco di Trieste», stampato a Vienna nel 1823, dice: «Lasciando a tergo il monte Cuccus si scorge, segnato in una lapide, il confine che divide il territorio di Trieste da quello della Carniola». 2) Tempo fa ho fotografato quel cippo e nella foto, che posso far vedere, si notano, chiaramente incise, queste parole (chiedo anticipatamente scusa se la traduzione non è perfetta ma pensate quanti anni son passati da quando studiavo il latino, ben 56: «Confinia Urbis Tergesti castri ac Schwarzenegg locis in laudo anni MDCXXXII - signatis decreto Mariae Theresiae-Rom. Imp. Hun. Boh. Regina confirmata utriusque ditionis aere reposita die V-May-Anno MDCCLI».

Traduzione: «I confini della città di Trieste presso i possedimenti dei conti Schwarzenegg già assegnati per merito nel 1632, per decreto di Maria Teresa imperatrice del Sacro Romano Impero e regina d'Ungheria e Boemia è confermata l'area di tutt'e due le giurisdizioni. Collocata nel giorno 5 maggio, anno 1751». Sperando di essere stato utile.

Bruno Misculini

IL CASO

Un lettore racconta la sua esperienza di autostoppista per necessità

Trieste, una città «diffidente»

Non è la prima volta che causa i disservizi degli autobus, e nessun taxi in giro, me ne torno a casa a piedi. Abito in cima alla Commerciale, capolinea 28, quindi una bella sgroppata. Ebbene, il primo maggio la 28 non passa e quindi salgo a piedi. Sono ben vestito e si vede benissimo che non sono extracomunitario, che magari non piace. Ebbene, come le altre volte, salgo e con la mano sinistra faccio l'autostop. Come in altre occasioni, saranno passate almeno 500 macchine finché sono arrivato a casa, e non si è fermato nessuno.

Ho vissuto in altre città e particolarmente in Emilia Romagna ho trovato vera amicizia e solidarietà; qui niente, eppure i giornali strombazzano tutti i giorni sull'accoglienza per gli extracomunitari, sull'Europa Unita, sulla fraternità (quella va bene solo se vai in guerra a morire per questo Paese), qui non ti danno nemmeno un passaggio e sei italiano. Ebbene, gli extracomunitari che già entrano, come a Padova, nelle vostre case e non se ne vanno via nemmeno con la Polizia, fra qualche anno vi cacceranno da casa e faranno bene perché non meritate niente, e l'Europa non vede l'ora che gli italiani se ne escano. L'unica fraternità che oggi lega la gente è solo il denaro, non esiste altro. E che a Trieste si sia molto freddi me ne sono accorto quando ho avuto una malattia grave, non mi è rimasto neanche un amico accanto ad aiutarmi né economicamente né moralmente, e sono tutti pezzi grossi, non povera gente che ha sempre più umanità e cuore. Si sono fatti vivi magari per chiedermi in prestito il garage occupandomelo per due anni, ma per il resto si sono volatilizzati e qualcuno fa parte anche di quegli enti di beneficenza e ci tiene alla sua immagine. Per fortuna me la sono cavata come sempre, ma con amarezza. Eppure un napoletano cui ho dato solo un consiglio mi ha mandato in regalo un computer, un altro napoletano 50 chili di pasta speciale napoletana, un altro di Mantova 30 camicie nuove; siete istrotriestini.

Ezio Franzutti

Lloyd Adriatico: quale futuro?

● Vorrei rispondere al signor Roberto Morelli e all'articolo, apparso domenica 29 aprile scorso titolato «Trieste, Leone e Lloyd le porte sul mondo». Ad un certo punto afferma «difficilmente i pensionandi dei prossimi cinque anni saranno rimpiazzati». Questo è, forse, il punto su cui bisogna focalizzare il discorso: oggi il Lloyd Adriatico conta circa 800 dipendenti presso la sede di Trieste più circa 200 «consulenti esterni» (eufemismo per dire lavoro precario); nei prossimi cinque anni, appunto, andrà in pensione circa la metà dei dipendenti, ovvero attorno alle 400 persone. E l'affermazione del signor Morelli dice proprio questo: «Nei prossimi cinque anni a Trieste spariranno 400 posti di lavoro che non verranno mai più rimpiazzati, questo è il problema. La piazza triestina se lo può permettere?».

Ricordiamo quello che è successo alla Ras, anch'essa del gruppo Allianz, ma prima appartenuta al gruppo Pesenti, responsabile primo delle sorti della compagnia: a Trieste, 30 anni fa, la sede contava quasi 600 dipendenti, oggi ce ne sono circa 100. Parlo da dipendente del Lloyd Adriatico e da rappresentante sindacale della Uil. Non ci preoccupa il discorso «esuberi»: in nessuna riorganizzazione assicurativa in Italia ci sono stati esuberi che non siano stati gestiti bloccando il turn-over, più che trasferendo o licenziando. Noi, attuali dipendenti della compagnia avremo sicuramente il posto garantito. Di più alcuni di noi, viste le competenze sviluppate negli anni, saranno promossi e chiamati a coprire posti di responsabilità all'interno dell'Allianz Italia, sempre che accettino di trasferirsi a Milano. E qui sta appunto la questione: trasferirsi a Milano. Nulla contro Milano, città viva e vitale, dove se decidi di cambiare lavoro, nel giro di 3 mesi ne trovi uno migliore. Ma Trieste, quale avvenire avrà? E mio figlio, i figli dei miei colleghi, troveranno un lavoro altrettanto qualificato quanto quello che svolgiamo noi in questa nostra città o dovranno trasferirsi altrove? E i laureati della celebrata (anche dal signor Morelli) facoltà di Scienze statistiche e attuariali dell'Università di Trieste, di cui alcune decine lavorano proprio al Lloyd Adriatico, troveranno un lavoro in città oppure dovranno trasferirsi a Milano o altrove?

Sono queste le domande a cui noi, unici nel panorama sindacale cittadino, chiediamo vengano date risposte chiare. Il dottor Cucchiani, sicuramente un grande manager, prima di tutto per noi suoi collaboratori, ha portato dalla sua anche le autorità: le ha semplicemente «comperate» garantendo l'incremento del gettito fiscale per i prossimi anni con la sede sociale. Ma ricordiamo che la sede sociale non significa lavoro, non significa nuova occupazione, significa soltanto più soldi per le pubbliche amministrazioni. E basta! Qui non si tratta di mettersi in gioco, si tratta di decidere se vogliamo che Trieste ritorni a essere una città viva o ci sta bene che sia una città di pensionati. Tutto qui.

Umberto Dari

Un tifoso deluso

● Sono un tifosissimo sostenitore alabardato che però adesso, deluso dal rendimento della squadra, desidera manifestare la piena solidarietà al presidente Fantinel per il suo impegno per la salvezza della squadra con l'augurio che tecnici e giocatori la aiutino a portare a termine nel miglior modo possibile la stagione in corso.

Stefano Bosco

L'ALBUM

Culturismo: cinque coppe ai triestini della palestra «Mr. Olympia»

Sette atleti della palestra triestina «Mr. Olympia» hanno partecipato a Russi (Ravenna) al campionato Nord Italia ottenendo i seguenti piazzamenti: over 40, primo Denis Krasti e sesto Maurizio De Gioia; donne over 50, prima Viviana Bajkin (nella foto) e quarta Daniela Lovrecic. Nella categoria alte taglie: secondo Franco Zeriul (vincitore del titolo lo scorso anno). Ottima performance di Fabio Zaro e Marino Marini piazzati settimi. I primi sei per categoria parteciperanno alla finale italiana del 13 maggio a Bologna. Un grazie a Banca Generali che ha fornito agli atleti il materiale necessario.

NOI E L'AUTO

Come comportarsi attraversando le gallerie

di **Giorgio Cappel**

Le gallerie sono molto utili perché contemporaneamente accorciano un percorso e preservano il paesaggio. Hanno un ruolo determinante per il funzionamento e sviluppo delle economie regionali. Sono però, troppo spesso, teatro di gravi incidenti, in particolare con sviluppo di incendi, tanto che fin dal 2004 il Parlamento Europeo, sulla scia dei drammatici avvenimenti del Monte Bianco e Tauern del 1999 e del Gottardo nel 2001, ha emanato la direttiva 2004/54/Cee che detta i requisiti minimi di sicurezza per le gallerie che superano i 500 metri.

L'iniziativa è senza dubbio importante, ma è facile constatare che quasi sempre gli incidenti sono dovuti al fattore umano, e quindi, alla normale prudenza che ci deve accompagnare sempre, dobbiamo aggiungere poche, ma importanti ulteriori regole. Quando ci stiamo avvicinando, osserviamo con attenzione se vi è un semaforo ed in caso affermativo controlliamo la luce emessa. Questa è un regola da memorizzare, perché non ci siamo abituati. Ovviamente se la luce è rossa dobbiamo fermarci, senza chiederci il perché.

L'attuale norma che impone l'accensione degli anabbaglianti nei percorsi extraurbani aiuta a non dimenticarci la necessità di entrare in galleria con le luci accese, ma se, in aggiunta, diamo un breve lampeggio con gli abbaglianti, se è possibile farlo senza disturbare gli altri automobilisti, sarà una buona cosa. Questo non serve nel caso (purtroppo raro) di imbocchi ben illuminati. Se abbiamo gli occhiali da sole, è appena il caso di ricordare che dobbiamo toglierli.

Procedendo, teniamo rigorosamente la destra, in particolare nel caso di marcia a doppio senso e rispettiamo scrupolosamente i limiti di velocità imposti. Cerchiamo di osservare i cartelli (verdi) che indicano le uscite di sicurezza pedonali e quelli (blu) che preavvisano la posizione delle piazzole di sosta in emergenza. Il mantenimento della distanza di sicurezza è ancor più importante, se possibile, che nella marcia fuori delle gallerie. Se si intravede una coda, attivare immediatamente le luci di emergenza e frenare con la massima calma.

In caso di guasto fare il possibile per raggiungere la piazzola di sosta più vicina e chiamare aiuto non con il cellulare (molto probabilmente senza campo), ma attivando la colonnina Sos più vicina.

In caso di incendio, dopo aver valutato la possibilità di spegnerlo con i comuni estintori, se a disposizione, uscire prima possibile. È noto che i gas che si sprigionano possono essere mortali.

L'OPINIONE

Storia del confine orientale: i giovani non ne sanno nulla

Molti triestini ed esuli sono rimasti male a leggere il 24 corrente le ultime righe di Ivana Gherbaz relative a «La Bancarella». Da queste si apprende che «il Trattato di pace di Parigi ... vide l'Italia restituire alla Jugoslavia parte dei suoi territori orientali».

Conosciamo purtroppo le carenze della scuola italiana per cui è oggi completa la disinformazione degli studenti sugli eventi al confine orientale, e gli esuli si lamentano che - malgrado i primi ritorni del «Giorno del Ricordo» - i giovani non sanno nulla delle foibe e della pulizia etnica, mentre i combattenti della Libertà si lamentano che - malgrado le celebrazioni del 25 aprile - non sanno nulla della Resistenza. E si tratta di eventi vecchi di poco più di 60 anni. Figurarsi la «nebbia» che impera sulle informazioni relative ai tempi più lontani. La rassegnazione generale a questa disinformazione spiega perché nessuno si sia affrettato a chiedere al giornale di precisare che è falso qualificare i territori orientali dell'Italia come «restituiti» alla Jugoslavia dopo la seconda guerra mondiale.

Non possiamo impedire che oltre confine circolino manuali scolastici in cui il confine italo-austriaco 1866-1915 viene presentato come «il confine italo-jugoslavo» di quell'epoca in cui la Jugoslavia era un sogno di pochi pionieri ed il «Litorale Adriatico» faceva parte dell'Impero Austro-ungarico. Un «paese ordinato» che in tempo di pace permetteva ai sudditi di vivere e di morire a casa sua. E non possiamo impedire che la presentazione della seconda «Bancarella» sia affidata ad una giornalista evidentemente giovane ed educata su quei manuali.

Per evitare in futuro altri errori invito a leggere il mio libretto «Dove l'Italia non poté tornare» da cui si può imparare dove arrivava l'Italia, lungo il confine dei Trattati di Rapallo del 1920, di Roma del 1924 (annessione di Fiume). Questa sistemazione internazionale è continuata dopo il 1929, quando la Jugoslavia è nata dalle ceneri del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, legalmente fino al 15 settembre 1947, quando si è annesse Zara e gran parte della Venezia Giulia, mantenendo l'occupazione della Zona B, mentre Trieste restava occupata dagli anglo-americani.

Italo Gabrielli

RINGRAZIAMENTI

Di recente ricoverata per un day ospital al Centro clinico studi del fegato (Ccsf) di Cattinara, desidero ringraziare e fare un elogio a tutto il reparto per la professionalità e la cortesia. Uno speciale grazie alle dottoresse Crocè e Masutti.

Renata Zampieri

Desidero ringraziare pubblicamente il signor Tagliapietra, responsabile della Dino Conti snc di Trieste per avere brillantemente risolto un grosso problema da me avuto con una vettura Opel; infatti è riuscito, con grandissima disponibilità ed altrettanta professionalità, a sbrogliare una situazione che sembrava irrisolvibile. Ancora grazie di cuore perché se oggi posso dire di essere veramente soddisfatta della vettura da me acquistata, lo devo solamente a lui.

Michela Sbisà

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo poco nuvoloso con addensamenti sui rilievi alpini centro-orientali associati a brevi piovaschi. Miglioramento dalla serata. **CENTRO E SARDEGNA:** variabile con nuvolosità a tratti più intensa in mattinata associata a piogge sparse specie sui rilievi appenninici e sull'isola. **SUD E SICILIA:** cielo molto nuvoloso con piogge sparse con tendenza a miglioramento dalla serata.

DOMANI IN ITALIA

NORD: cielo poco nuvoloso con velature medio alte specie sui rilievi. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani sui rilievi appenninici. Possibilità di residui piovaschi pomeridiani sulle Marche. **SUD E SICILIA:** cielo parzialmente nuvoloso con addensamenti più importanti sulla Calabria, Campania meridionale e sulla Sicilia orientale con residui piovaschi.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	12,6	18,3
Umidità		74%
Vento		12 km/h da W
Pressione	in stazionaria	1009,2

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	11,4	19,8
Umidità		73%
Vento		7 km/h da SW

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	10,2	21,4
Umidità		54%
Vento		8 km/h da SW

GRADO	min.	max.
Temperatura	13,5	18,9
Umidità		66%
Vento		11 km/h da SW

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	9,8	20,3
Umidità		56%
Vento		5 km/h da S

UDINE	min.	max.
Temperatura	10,1	21,0
Umidità		59%
Vento		4 km/h da W

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	10,2	21,5
Umidità		52%
Vento		6 km/h da SE

ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	10	13
VERONA	9	22
AOSTA	7	22
VENEZIA	12	20
MILANO	10	20
TORINO	10	21
CUNEO	12	np
MONDOVÌ	14	18
GENOVA	11	19
BOLOGNA	11	20
IMPERIA	13	19
FIRENZE	9	19
PISA	10	20
ANCONA	11	18
PERUGIA	9	18
L'AQUILA	6	15
PESCARA	13	21
ROMA	11	21
CAMPOBASSO	10	16
BARI	16	21
NAPOLI	12	21
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	17	21
R. CALABRIA	18	23
PALERMO	16	20
MESSINA	16	22
CATANIA	14	22
CAGLIARI	15	19
ALGHERO	14	20

OGGI IN REGIONE

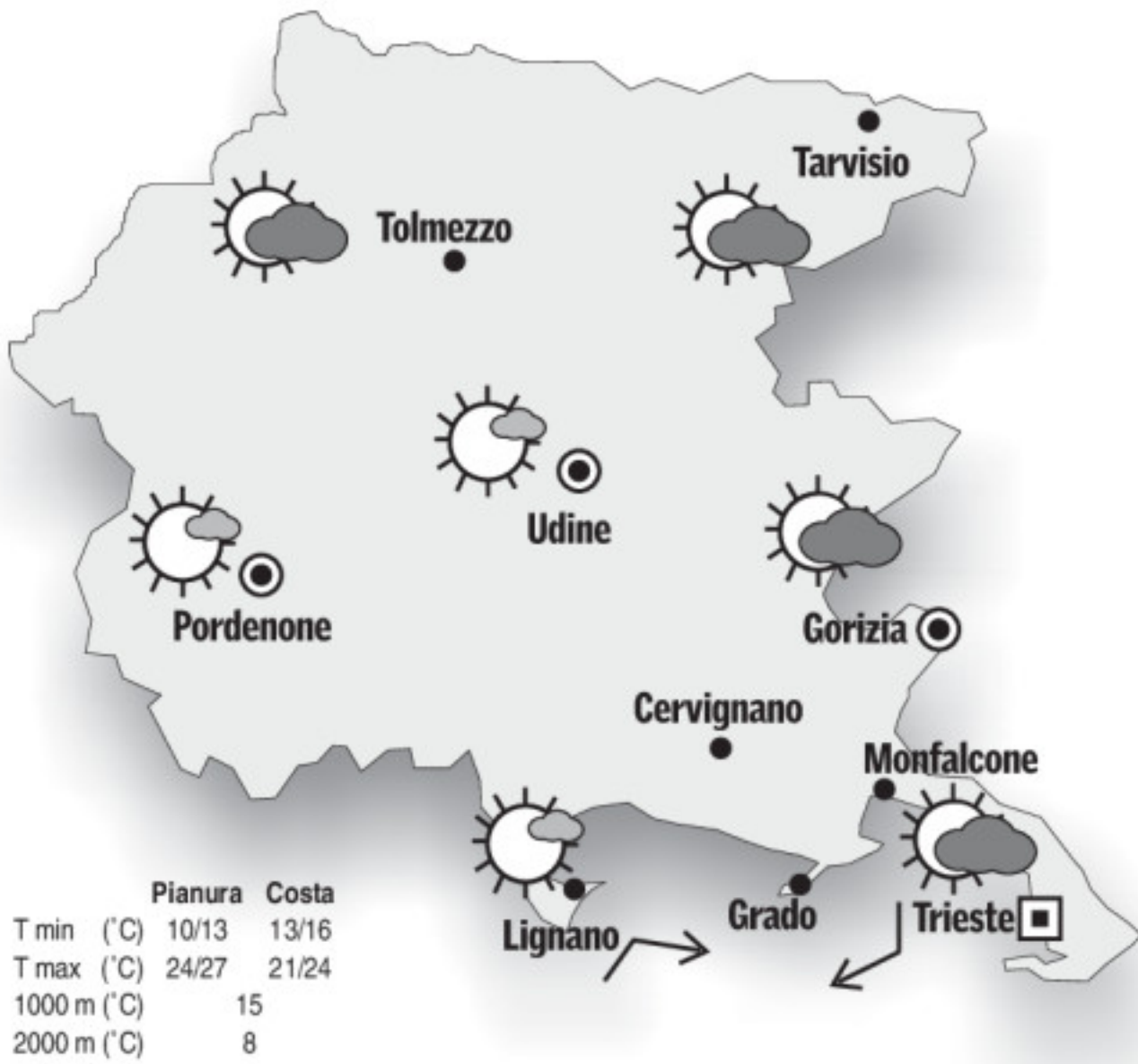
ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	10/13	13/16
T max (°C)	24/27	21/24
1000 m (°C)	15	
2000 m (°C)	8	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	13/15	15/17
T max (°C)	23/26	19/22
1000 m (°C)	16	
2000 m (°C)	9	

OGGI. Durante la mattinata avremo cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione con Borino sulla costa. Dal pomeriggio cielo variabile con venti di brezza. Le temperature massime saranno in aumento.

DOMANI. Su pianura e costa avremo cielo in genere poco nuvoloso, sui monti cielo variabile. Sulla costa, nel pomeriggio, soffierà moderato vento da Sud-Ovest.

TENDENZA. Per mercoledì e giovedì avremo cielo da poco nuvoloso a variabile con bassa possibilità di pioggia.

OGGI IN EUROPA

Stoccolma, Dublino, Copenhagen, Londra, Amsterdam, Berlino, Minsk, Bruxelles, Varsavia, Parigi, Praga, Kiev, Vienna, Zurigo, Budapest, Lubiana, Milano, Trieste, Zagabria, Lisbona, Madrid, Belgrado, Bucarest, Barcellona, Roma, Sofia, Atene

FRONTE CALDO — FRONTE FREDDO

Il sistema perturbato presente fra Italia e Balcani si sposta verso est toccando ancora il centrosud Italia. Intanto un nuovo sistema perturbato ha raggiunto il Baltico e la Finlandia ma lambirà l'Europa centrale fino a ridosso dei Paesi alpini. Buona parte delle nazioni centro-settentrionali risentiranno di un progressivo peggioramento del tempo caratterizzato da grande variabilità atmosferica.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	18,8	3 nodi W-SW	14.32 +23	7.04 -36
MONFALCONE	quasi calmo	18,6	5 nodi W-SW	14.37 +23	7.09 -36
GRADO	poco mosso	18,2	10 nodi SW	14.57 +21	7.29 -32
CAPODISTRIA	poco mosso	18,4	4 nodi W-SW	14.27 +23	6.59 -36

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	11	22
LUBIANA	10	22
SALISBURGO	9	15
KLAGENFURT	9	21
HELSINKI	4	8
OSLO	6	14
STOCCOLMA	6	13
COPENHAGEN	7	16
MOSCA	-2	7
BERLINO	1	23
VARSAVIA	8	21
LONDRA	8	15
BRUXELLES	6	21
BONN	7	24
FRANCOFORTE	9	22
PARIGI	7	16
VIENNA	13	20
MONACO	11	18
ZURIGO	10	13
BELGRADO	15	28
NIZZA	14	19
BARCELLONA	15	23
ISTANBUL	15	21
MADRID	8	18
LISBONA	14	21
ATENE	16	24
TUNISI	16	23
ALGERI	12	21
MALTA	15	23
GERUSALEMME	24	28
IL CAIRO	17	32
BUCAREST	12	28
AMSTERDAM	5	18
PRAGA	12	18
SOFIA	16	23
NEW YORK	7	15

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Sarà una giornata piacevole e movimentata, nel corso della quale vi appassionerete a molte cose. Avrete l'occasione di fare conoscenze interessanti e anche utili.

TORO 21/4 - 20/5

L'atmosfera è piatta e senza grandi stimoli. Forse dipende dal fatto che siete stanchi e faticate ad occuparvi di questioni che normalmente vi interessano moltissimo.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Cercate di non lasciarvi turbare da questioni secondarie. Vi trovate in una fase di cambiamenti molto positivi, che naturalmente costano anche molto sforzo.

CANCRO 21/6 - 22/7

Nel vostro lavoro sono in arrivo sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento accanto a chi amate.

LEONE 23/7 - 22/8

Avete delle ottime possibilità di successo. Non rimanete nell'ombra, azzardate qualche passo nella direzione desiderata: non ve ne pentirete. Serata in casa.

VERGINE 23/8 - 22/9

Sarete armati di forte volontà e di energia, quindi dateci dentro. La situazione economica merita di essere sorvegliata di continuo. Nessun peccato di gola: in dieta.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche piccolo compromesso. Attenti alla linea.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Oggi dovreste sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi. Trascorrete più tempo in famiglia.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza recente. Siete molto curiosi ed interessati a cambiare. Un invito vi gratificherà.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata: riposate il più possibile.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Alcune questioni pesano ancora un poco, ma ve ne state liberando. Nell'insieme potete sempre avere molto successo personale e vivere situazioni invoglianti.

PESCI 19/2 - 20/3

I buoni risultati che otterrete nel corso della giornata vi costeranno meno fatica del solito. Fatene un merito alla favorevole congiuntura astrale. Tempo per chi amate.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Regione dell'India - **6** La prima in greco - **10** Sarà senza pari - **11** Il Besson di *Nikita* - **13** Si chiede applaudendo - **14** Luoghi per tifosi - **16** Doppie in obbligo - **18** Sono dentro al fiasco - **20** Acido vitale (sigla) - **21** Una città sull'Adige - **23** Nota dell'Autore - **25** Il nome di Micca - **27** Fu partner di Fred Astaire - **31** Cantava *Love me tender* - **32** Nome d'uomo - **33** Preposizione eufonica - **34** Punti cutanei - **35** Cuneo - **36** Tono senza vocali - **37** Un rappresentante del popolo che siede a Montecitorio (abbr.) - **38** Elettrodomestico per conservare cibi - **41** Come le «prigioni» di Pellico - **42** Venature - **44** Una città sul fiume Hudson - **46** Velivolo... in piccolo.

VERTICALI: 1 La diva Streep (iniziali) - **2** L'«arte» di Cicerone e Tacito - **3** Il Bates del cinema - **4** La capitale magiara - **5** Aiuta gli automobilisti in panne (sigla) - **7** Cuore di Alba - **8** Fabbrica «Punto» - **9** Imbattibile atleta - **12** Vi morì Caravaggio - **15** Ha i binari in città - **17** Henri filosofo - **19** Lo è una trovata che denota astuzia - **21** Rendono se sono lavorate - **22** Natale a Parigi - **24** Rende fluida una sostanza - **26** Campani di Avellino - **28** Il sassofonista Ventura - **29** Lo era Vespasiano per nascita - **30** Metropoli australiana - **38** Il prezzo del reato - **39** Un gruppo pop - **40** Il giornalista Lerner - **41** Si può soffrire... di mare - **43** Ai lati di Roger - **45** Iniziali del regista Luna.

INDOVINELLO
Alla stazione

Il diretto veloce sopraggiunse
e solo per un pelo lo schivai.
È chiaro, ahimè, che se m'avesse urtato
sol d'un sinistro avrebbero parlato.

Giaurro

BISCARTO (4/3=5)
Uno straordinario goleador

Col suo noto pallino per segnare
è un creativo e, altissimo com'è,
anche con gli occhi ha sempre dimostrato
che lui è tra i primi ad esser concentrato.

Il Pisanaccio

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *la botte = bettola.*

Metatesi: *brodo = bordo.*